



Città Metropolitana
di Genova

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2020

INTRODUZIONE.....	3
SEZIONE STRATEGICA SeS.....	5
1. QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE.....	5
1.1 Situazione finanziaria economica dell'ente alla luce dello scenario economico generale ..	5
1.2 Analisi di contesto del territorio metropolitano	7
2 CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE	29
2.1 Le politiche di mandato.....	28
2.2 Situazione finanziaria: rispetto del patto di stabilità interno e dei vincoli di finanza pubblica. Analisi risorse e impieghi	34
2.3 <i>Gestione del patrimonio</i>	36
2.4 La struttura organizzativa dell'ente.....	38
2.5 Organizzazione e gestione dei Servizi pubblici locali.....	39
2.6 Indirizzi Generali per gli Enti strumentali e società/fondazioni partecipate.....	44
3. INDIRIZZI STRATEGICI DELL'ENTE	48
4. COMUNICAZIONE	53
SEZIONE OPERATIVA SeO – Parte prima	54
1-Missioni e Programmi	54
2-Prospetto finanziario:.....	127
SEZIONE OPERATIVA SeO – Parte seconda	132
1.Programma triennale dei lavori pubblici 2017-2019	
2. Programmazione triennale del fabbisogno di personale	
3.Piano delle alienazioni immobiliari	
4. Programma degli acquisti di beni e servizi	

INTRODUZIONE

La legge 56/2014 (c.d. legge Delrio) ha segnato una svolta fondamentale per il governo del territorio di area vasta poiché ridisegna i confini e le competenze dell'amministrazione locale dando attuazione alle città metropolitane.

Si tratta di una legge che offre una pluralità di soluzioni e interpretazione alle amministrazioni stesse, che diventano i soggetti responsabili delle scelte e, appunto, dei risultati perseguiti in base ad esse. Si creano, così, nuove occasioni di sviluppo del sistema locale, attraverso azioni di innovazione e differenziazione da perseguire in ragione delle diverse ambizioni di ogni territorio.

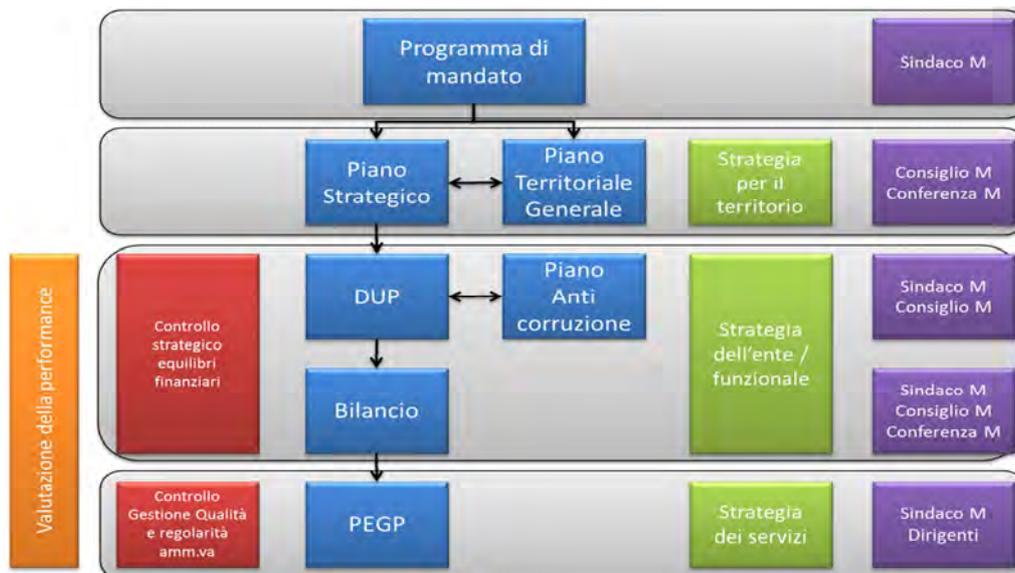
Infatti, la nuova legge ha affidato ai Sindaci e agli Amministratori dei Comuni del territorio il compito di modellare il nuovo sistema, sulla base delle esigenze e delle prospettive di sviluppo di ogni realtà metropolitana, attraverso l'elaborazione e approvazione dello statuto nel quale è possibile definire il sistema metropolitano, che può anche essere articolato per livelli ed ambiti idonei a gestire le funzioni strategiche, così come i servizi di prossimità, conseguendo una nuova capacità di coordinamento dell'azione complessiva di governo del territorio metropolitano.

Ed è la capacità di costruire una vera governance unitaria ed efficace a consentire alla nuova amministrazione locale di governare per trovare soluzioni condivise alle questioni metropolitane e ad assolvere il compito di ammodernare la pubblica amministrazione, migliorare i servizi pubblici, rinnovare i rapporti tra i vari livelli di governo locale e rendere più veloci i processi decisionali.

Per questo motivo, il legislatore italiano ha, così, deciso di affidare una delle funzioni fondamentali della Città metropolitana - la programmazione dello sviluppo economico e sociale - al Piano strategico quale strumento, innanzitutto, di mobilitazione e coordinamento del territorio tutto e dell'intero sistema metropolitano

Città metropolitana di Genova ha adottato, tra i primi in Italia, il piano strategico.

Di seguito un grafico che illustra, in sintesi, la relazione del Piano strategico di Città metropolitana di Genova con gli altri documenti di programmazione, tra cui il Documento Unico di programmazione (DUP).



Il DUP 2018-2020 è il documento di programmazione della Città metropolitana di Genova con cui vengono individuati gli obiettivi strategici e operativi dell'amministrazione. Presenta un'articolazione legata alla struttura del bilancio armonizzato, in cui le missioni sono ricondotte alle funzioni fondamentali della Città metropolitana, alle strategie del Piano strategico, al programma di mandato 2017-2022 del nuovo Sindaco metropolitano Marco Bucci che prevede 5 macro temi: città metropolitana aperta, città metropolitana dei servizi, città metropolitana della mobilità, città metropolitana per lo sviluppo economico, città metropolitana per l'ambiente.

Si compone di due sezioni: **la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).**

La sezione strategica (SeS) ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente

La Sezione Operativa (SeO) ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del bilancio di previsione.

Ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del Documento unico di programmazione. In particolare, essa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il **DUP 2018-2020** risente della complessità che ancora tuttora contraddistingue il contesto normativo. Infatti dal 2015 - fase di avvio di questo nuovo ente - ad oggi occorre oggettivamente

rilevare il disegno del legislatore non si è del tutto realizzato. Ciò in ragione di molteplici fattori tra i quali vale la pena di ricordare l'oggettiva indeterminatezza ed incompletezza del quadro normativo di riferimento (che non si è peraltro nemmeno integralmente compiuto a causa dell'esito del referendum costituzionale tenutosi nel dicembre 2016 a cui molte delle previsioni la legge Del Rio erano legate) nonché le difficoltà di carattere economico finanziario che questo nuovo ente ha dovuto e deve affrontare in ragione dei drastici tagli dei trasferimenti statali e delle risorse umane a cui è stato sottoposto.

Infatti, il taglio delle risorse finanziarie derivante dal quadro normativo e il mutamento della dotazione organica imposta dal legislatore in ragione delle funzioni fondamentali, rende complesso sviluppare le nuove potenzialità/finalità in tempi brevi ed impone uno sforzo significativo in termini di riorganizzazione, che la Città Metropolitana di Genova ha cercato di realizzare sin da subito, con un programma di riassetto finanziario, economico e patrimoniale per assicurare l'equilibrio di bilancio dell'Ente.

1. SEZIONE STRATEGICA SeS

Questa sezione del Documento unico di programmazione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente.

1. QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.1 Situazione finanziaria economica dell'Ente alla luce dello scenario economico generale.

In data 11/04/2017 il Governo ha approvato Il Documento Unico di Programmazione e, in data 23/09/2017 la Nota di Aggiornamento. Nel documento viene fornito un quadro del contesto socio economico in cui si è trovato ad operare il Governo: la ripresa dell'economia italiana si è rafforzata a partire dall'ultimo trimestre del 2016 in un contesto di crescita più dinamica a livello europeo e globale. Ciò emerge sia dai dati di prodotto interno lordo, sia da quelli di occupazione e ore lavorate. L'economia sta dunque andando meglio. Imprese, famiglie e mercati finanziari sembrano averne preso atto, sia pure con una residua cautela. Vi sono le condizioni per un ulteriore rafforzamento della crescita.

La ripresa si sta diffondendo a tutti i settori dell'economia, con l'unica eccezione di comparti ancora soggetti a processi di ristrutturazione, quali i servizi di informazione e quelli bancari. Diverse evidenze suggeriscono anche che, a dispetto dell'apparente lentezza della ripresa degli investimenti in macchinari e attrezzature, nella prima metà dell'anno, sia in atto un rafforzamento che è stato inizialmente colto dai dati di fatturato delle imprese produttrici di beni strumentali e solo in seguito dall'andamento della produzione. Dal lato della domanda, la tendenza dei settori

sensibili al livello dei tassi di interesse è già stata molto positiva nel 2016, quando si è registrato un incremento del 15,9 per cento delle immatricolazioni di nuove autovetture e del 17,3 per cento delle compravendite immobiliari.

Questo trend è proseguito nel corso di quest'anno, sia pure a ritmi meno elevati data la più alta base di partenza. Un altro fattore che induce all'ottimismo circa le prospettive future è l'effetto cumulato delle riforme strutturali intraprese negli ultimi anni, dalla Pubblica Amministrazione, al mercato del lavoro, alla finanza per la crescita, all'efficienza del fisco e della giustizia. Il Governo in aprile ha aggiornato il proprio Programma di Riforma di medio termine, indicando anche obiettivi di breve periodo, alcuni dei quali sono già stati conseguiti. La recente approvazione della Legge sulla Concorrenza non deve essere sottovalutata, né per la sua rilevanza economica, né per il suo valore rappresentativo. Un importante contributo alla crescita degli investimenti e della produttività sarà apportato dalle misure inquadrate nella strategia dal Piano Nazionale Impresa 4.0. Stime quantitative degli effetti delle riforme già legiferate suggeriscono che, se pienamente attuate, esse potrebbero elevare il livello del PIL fino a tre punti percentuali su un orizzonte quinquennale.

Un'ulteriore spinta all'economia potrà derivare dagli investimenti pubblici, il Governo è da tempo all'opera allo scopo di promuovere un'inversione di tendenza degli investimenti pubblici. Ciò affinché venga non solo stimolata la domanda aggregata, ma migliori anche il potenziale di crescita dell'economia attraverso infrastrutture più moderne, efficienti e sostenibili, nonché attività di ricerca e sviluppo. La manovra introdotta in primavera con il decreto-legge n.50 del 2017 ha aumentato le risorse a disposizione della Pubblica Amministrazione per ricostruzione, riqualificazione urbana, trasporti, opere pubbliche, difesa del suolo, ambiente e edilizia pubblica (compresa quella scolastica). La proiezione di finanza pubblica presentata nel Capitolo III della presente Nota di Aggiornamento pone la crescita nominale degli investimenti pubblici nel 2018 al 5,1 per cento. Se questa proiezione si realizzerà, gli investimenti e i contributi in conto capitale nel 2018 aumenteranno complessivamente di 2,1 miliardi di euro, pari allo 0,12 per cento del PIL. Lo scenario programmatico di finanza pubblica descritto più oltre, punta a incrementare ulteriormente le risorse per gli investimenti pubblici, non solo nel 2018, ma anche e soprattutto nel 2019-2020.

In ambito internazionale i principali istituti di ricerca, gli analisti di mercato e le organizzazioni internazionali prevedono un rallentamento della crescita europea nel 2018.

E' l'opinione prevalente che i paesi avanzati siano condannati ad un'andatura assai più lenta rispetto al periodo pre-crisi. Inoltre, la 'Brexit', i fattori geopolitici, il terrorismo e le tendenze protezionistiche di paesi tradizionalmente alfiere del libero scambio costituiscono indubbiamente una minaccia non trascurabile per il buon andamento dell'economia globale¹.

Per quanto riguarda gli enti di area vasta, province e città metropolitane hanno attraversato un lungo periodo di grandi difficoltà generate fondamentalmente dai tagli disposti dalle varie leggi di stabilità, per ultima e più gravosa quella del 2015. La legge di stabilità 2018 compie un primo

¹ Fonte: Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2017 – 23 settembre 2017

tentativo per invertire la direzione di marcia stanziando risorse aggiuntive che, nel caso specifico delle città metropolitane ammontano, per il 2018, a 111 milioni di euro.

1.2 Analisi di contesto del territorio metropolitano

Il territorio metropolitano genovese è inserito in un'area geografica morfologicamente complessa e difficile rispetto alle aree limitrofe, quali il sud della Francia, l'area padana e quella toscana, che ha determinato, storicamente, una condizione di evidente svantaggio per l'organizzazione del sistema insediativo e per lo sviluppo delle attività economiche.

I limitati ambiti pianeggianti posti sulla costa e nelle valli, attraversati sempre da corsi d'acqua e pertanto soggetti ai fenomeni di esondazione, sono stati occupati dagli insediamenti urbani e dal sistema delle infrastrutture di comunicazione, mentre larga parte dei versanti costieri e delle valli interne, sono stati oggetto dell'opera di antropizzazione che ne ha strutturato la conformazione nei tipici "terrazzamenti", determinando una condizione di equilibrio idrogeologico altamente fragile.

Allo stesso tempo il sistema portuale di Genova, per potersi sviluppare in assenza di idonei spazi naturali, ha dato origine ad un processo di artificializzazione della costa, avvenuto a partire dall'inizio del '900, che ha comportato il consumo di rilevanti risorse ambientali e paesaggistiche e la modificazione del preesistente.

Le caratteristiche geografiche sono così descritte nei numeri:

- è elevata la profondità dei fondali marini (200 mt a 2Km dalla costa e max pari 2.400 mt)
- è elevata la quota e la pendenza dei versanti montani che delimitano l'ambito costiero (quota media dei rilievi costieri oltre 600 mt s.l.m. e pendenza media del versante costiero 25%);
- è ridotta la distanza trasversale dello spartiacque appenninico, che separa il bacino padano, dalla linea di costa (valutabile mediamente in circa 7 km) ;
- è elevata l'ampiezza trasversale del sistema appenninico che separa la costa dalla pianura padana (valutabile mediamente in circa 50 km), ove il più breve ed agevole corridoio di collegamento con tale aree geografica, si colloca in corrispondenza delle valli Polcevera e Scrivia, con uno sviluppo lineare di circa 40 km;
- la prevalenza del territorio ha caratteri montani (Kmq 1.275,77 pari al 69,5% sulla superficie territoriale dell'intera provincia, pari a 1835,91 Kmq);
- sono assenti terrazzi di transizione tra la costa ed i versanti montani del sistema appenninico;
- dei 21 bacini che sboccano direttamente nel Mar Ligure e coprono il 54,4 % della superficie territoriale provinciale, soltanto 5 (Polcevera, Bisagno, Entella, Gromolo - Petronio) si presentano con una conformazione relativamente ampia, caratterizzata da una piana

alluvionale, peraltro occupata da aree urbane ad elevata intensità insediativa, che rappresentano complessivamente soltanto il 2,7% dell'intero sviluppo costiero provinciale (circa 160 Km);

- dei 4 bacini idrografici che appartengono al bacino idrografico del Po (Stura, Scrivia, Trebbia, Aveto), soltanto quello dello Scrivia presenta, nella parte centrale ligure (tra Ronco Scrivia e Montoggio) aree pianeggianti di fondovalle, anch'esse interessate da un considerevole sistema insediativo (superficie urbanizzata pari a circa Km² 4,41).

La dicotomia costa – entroterra che è stata una costante nella rappresentazione sintetica del territorio, come difficoltà storica nelle relazioni, fortemente condizionate dalla morfologia e dalle capacità di superarne i principali ostacoli fisici, e nelle conseguenti dinamiche evolutive e potenzialità di sviluppo, risulta negli ultimi decenni, almeno in parte, ridotta.

Ciò è dovuto alle modifiche avvenute nella società che riguardano l'aumentata sensibilità ambientale, le nuove forme di turismo e di impiego del tempo libero, lo sviluppo tecnologico specie per quanto attiene alle infrastrutture virtuali, il costo della vita, il desiderio di sicurezza.

La strada verso una maggiore integrazione è tuttavia ancora molto lunga e richiede interventi strutturali e risorse, soprattutto economiche, a supporto dei territori più deboli, ma anche una maggiore equità in termini di condivisione ed utilizzo delle risorse stesse.

Nel territorio della Città metropolitana di Genova, pari a km² 1.833,79, risiedono 854.099 abitanti (01/01/2016), con una densità abitativa pari a 465,76 abitanti per km².

I 67 Comuni che lo compongono sono così distribuiti: 17 Comuni costieri con n. 141.488 abitanti; 14 Comuni montani (altezza da 500 m s.l.m.) con 9.661 abitanti; i restanti Comuni occupano le principali valli e la mezza costa.

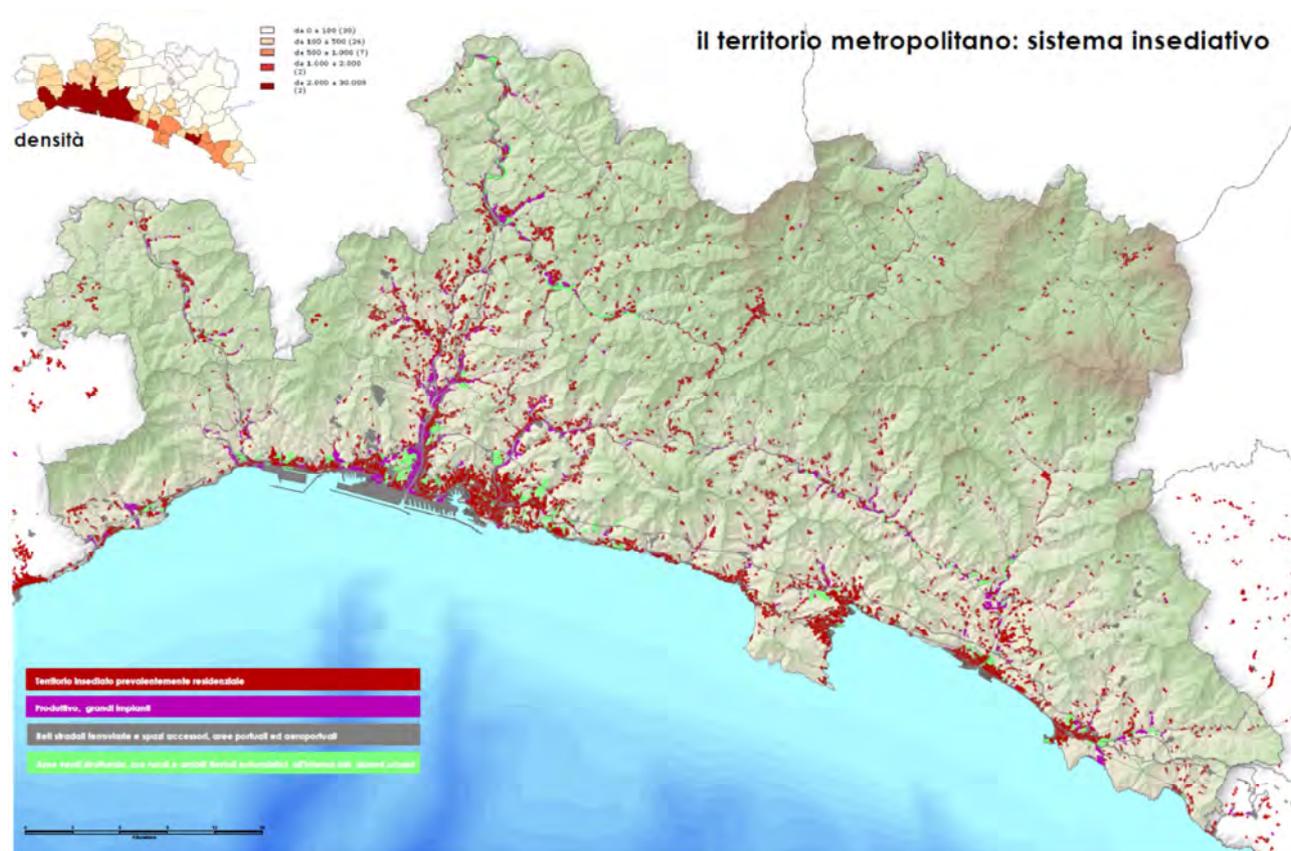
I Comuni con numero di abitanti superiore a 10.000, oltre al capoluogo, sono 5, tutti ricompresi nella fascia costiera, Arenzano, Rapallo, Chiavari, Lavagna, Sestri Levante.

I Comuni con numero di abitanti fra 10.000 e 5.000 sono 10, ricompresi nella costa: Cogoleto, Recco, S.Margherita L., Camogli (tra 9.000 e 10.000 abitanti); nel primo entroterra del levante: Cogorno, Casarza L.; nelle valli Polcevera e Scrivia: Serra Riccò, Campomorone, S.Olcese, Busalla.

I Comuni con abitanti in numero inferiore a 1.000 sono 19, di cui 1 nella costa (Portofino) e gli altri nella Val Trebbia, Fontanabuona, Valli Aveto e Scrivia.

Il suolo “consumato” per insediamenti e infrastrutture è pari al 6,3 % del totale (fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat, 2015 – STARTCity, Libro bianco sulle Città metropolitane).

Le principali trasformazioni del territorio alla scala metropolitana sono avvenute per soddisfare le esigenze abitative sia di edilizia primaria (edilizia sociale nel capoluogo) sia secondaria (turistica nelle aree costiere), nonché allo sviluppo di attività produttive industriali – artigianali e commerciali nel capoluogo e nei centri maggiori costieri e di vallata. Più recentemente le trasformazioni urbane sono avvenute su aree già urbanizzate, con minore consumo di suolo, attraverso operazioni di riqualificazione o riuso di aree dismesse.



CARTOGRAFIA RAPPRESENTATIVA DEL SISTEMA URBANO

Il sistema ambientale è costituito da un mosaico di elementi naturali ed antropizzati, che nella loro diversità e molteplicità contribuiscono a realizzare un sistema di valori ecologici, paesaggistici, ambientali, culturali rispetto ai quali individuare azioni di tutela, incremento, valorizzazione, al fine di conservare, condividere e tramandare alle generazioni successive.

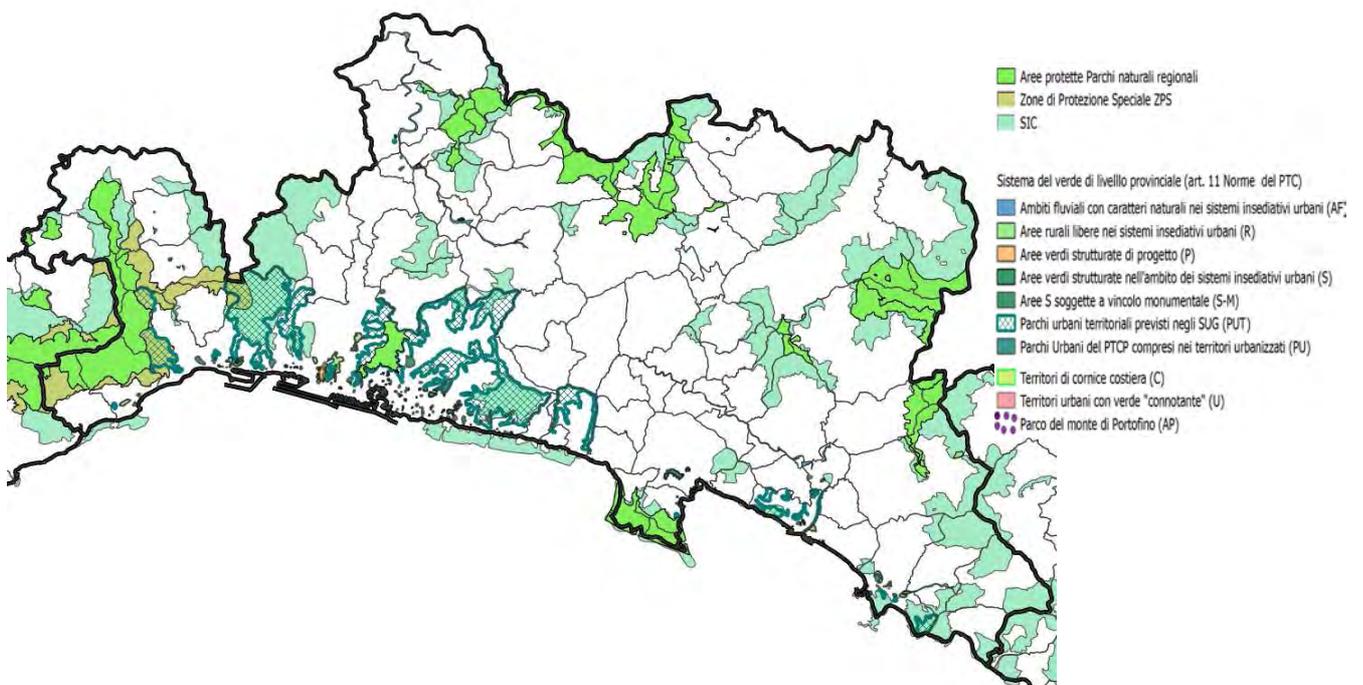
Il sistema della Città metropolitana di Genova si compone di :

- territorio naturale boscato: interessa il 54% del territorio
- spazi aperti: diffusi nelle aree montane e particolarmente caratterizzanti le valli Stura e Aveto
- territorio costiero (scogliere, spiagge, lungomare, ..)

- parchi naturali: nella CM le aree protette dei parchi naturali regionali coprono il 7% del territorio e sono distribuite nell'area centrale (Antola), a ponente (Beigua) e a levante (Portofino, Aveto)
- parchi territoriali a corona del capoluogo (forti genovesi)
- ville, parchi e giardini pubblici e privati
- aree agrarie
- terrazzamenti
- corsi d'acqua e laghi
- ambiti fluviali, aree golenali, terrazzi fluviali
- spazi urbani (piazze, viali, ...)

Gli obiettivi da perseguire sono sviluppare la conoscenza di questo patrimonio comune nei cittadini metropolitani sia rispetto alla consistenza dei valori che alla loro vulnerabilità, e individuare forme di tutela anche della specificità che le caratterizza, evitando azioni di omogeneizzazione che ne compromettano la ricchezza e diversità.

Gli strumenti di tutela esistenti derivano dalle leggi europee, nazionali e regionali (Siti di Interesse Comunitario - Natura 2000, Parchi regionali,...). L'Ente oggi Città Metropolitana, in particolare, ha sviluppato il tema del sistema del verde come rete ecologica e paesaggistica urbana nel PTC (Struttura – Organizzazione del sistema del verde) attraverso l'individuazione strutturata degli elementi che lo compongono : schedatura delle singole zone e delle aree complesse; normativa specifica concorrente con quella dei piani comunali; proposta di regolamento del verde.



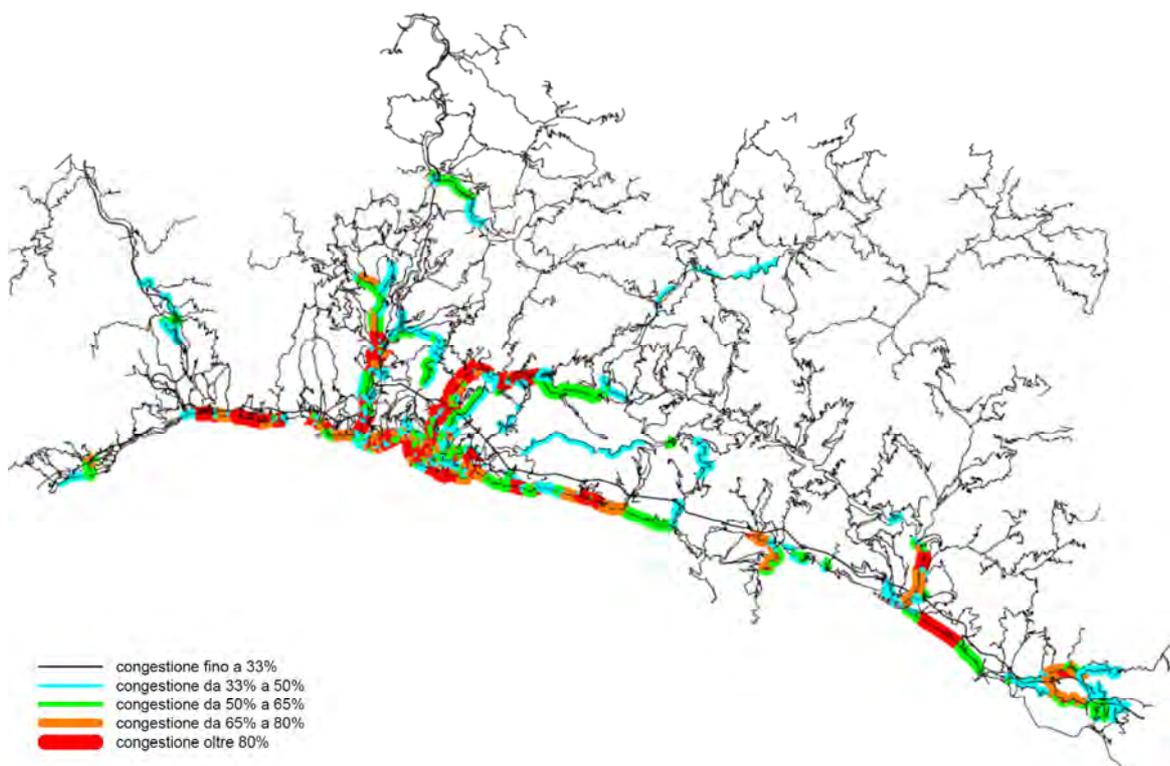
CARTOGRAFIA CON RAPPRESENTAZIONE DEI PRINCIPALI SISTEMI AMBIENTALI

Il sistema della mobilità si basa su una rete infrastrutturale che si sviluppa linearmente lungo l'asse costiero e lungo le principali vallate perpendicolari alla costa (autostrade, ferrovia, strade di collegamento). Le criticità del sistema derivano dalla disparità di condizioni per le diverse aree territoriali, con alcune concentrazioni e conseguente congestione del sistema che produce effetti negativi sulla mobilità e sull'ambiente.

La mobilità pubblica presenta particolari criticità per quanto attiene alle aree vallive e montane, specie per i territori interni del Tigullio (Valli Fontanabuona, Aveto, Graveglia e Sturla) che non sono serviti dalla ferrovia.

Vi sono, tuttavia, buoni esempi di azioni già effettuate per superare le criticità, anche attraverso un rapporto virtuoso fra pubblico e privato (Genova è stata fra le prime città italiane ad istituire il Car Sharing), lo sviluppo di piste ciclabili a livello intercomunale e di vallata (Tigullio e Fontanabuona), che si aggiungono ai principali interventi di adeguamento della rete infrastrutturale di più recente realizzazione: SP 456 - galleria del Turchino, variante esterna di raccordo tra SP 226-SP9 a Busalla, variante SP2 di Manesseno, adeguamento di alcuni tratti della SP 225 della Val Fontanabuona, variante SP 26 Val Graveglia, variante SP 523 Val Petronio.

Da migliorare è il sistema di interscambio fra le diverse modalità di trasporto pubblico (gomma, ferro, mobilità leggera).



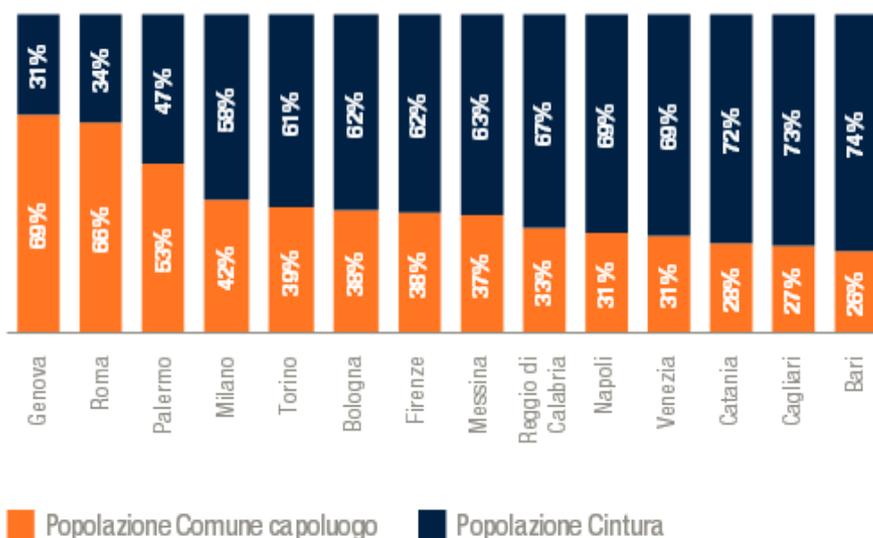
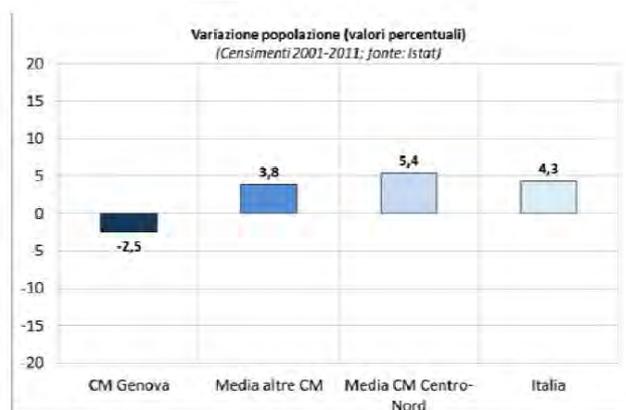
CARTOGRAFIA CON RAPPRESENTAZIONE DEI PRINCIPALI TRATTI CRITICI (CONGESTIONE DELLA RETE) - Fonte: PTVE, 2008)

Le analisi di carattere socio-economico del territorio metropolitano sono selezionate in rapporto agli aspetti macro e micro economici e sociali peculiari per le aree metropolitane; sono tratte in parte dal “Libro Bianco delle Città Metropolitane”, redatto da ANCI in collaborazione con The European House - Ambrosetti (TEH-A), che costituisce uno strumento di indagine omogeneo per le città metropolitane italiane, alla cui stesura ha contribuito anche Genova.

DEMOGRAFIA

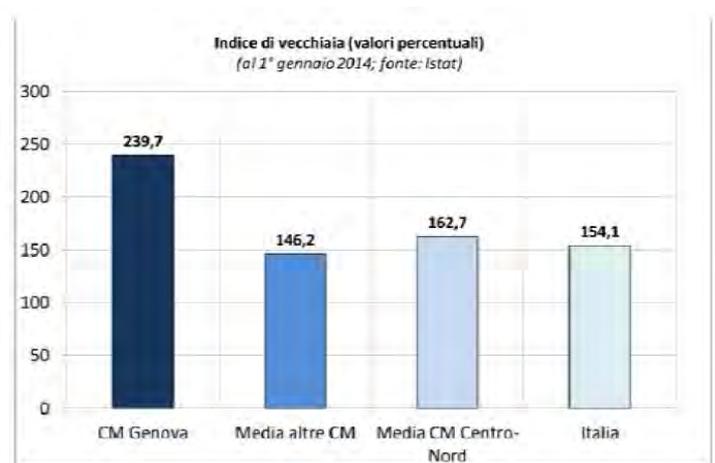
Popolazione

Nel decennio 2001-2011 secondo i dati censuari la popolazione dell’area metropolitana genovese rileva una significativa riduzione in controtendenza all’andamento della media delle Città Metropolitane e del dato nazionale, con una popolazione che al 2014 si fissava a 862.175 abitanti, nettamente inferiore alla maggior parte delle altre Città Metropolitane. Nonostante questo tuttavia, è proprio dal 2014 che la popolazione ligure ha lentamente ripreso ad aumentare, dove in particolare le donne si riscontrano in numero maggiore rispetto agli uomini. Particolarità di Questo territorio è anche il fatto che la maggior parte della popolazione residente nell’area della Città Metropolitana si concentra nel territorio del comune capoluogo, per cui circa il 69% della popolazione risiede entro i confini del Comune di Genova, mentre solo il restante 31% risiede nelle zone limitrofe. Questo è un territorio per un verso densamente popolato, ma dall’altro interessato da fenomeni di dispersione rilevante: il 10% della popolazione risiede infatti sparsa in 51 comuni che coprono il 70% della superficie dell’intera area metropolitana.



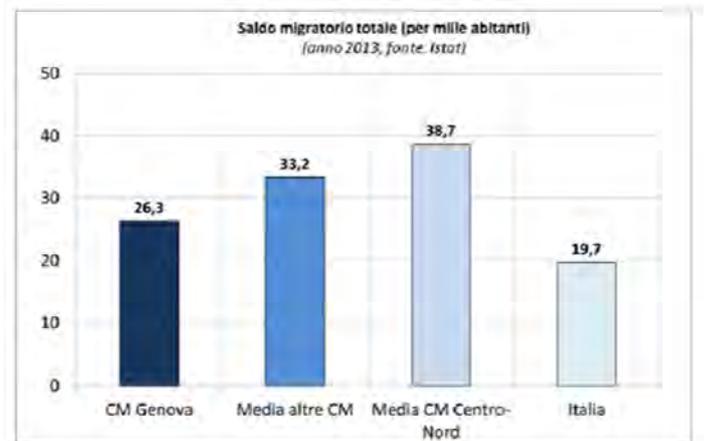
Indice di vecchiaia

È il numero di residenti oltre i 64 anni ogni 100 residenti in età compresa tra 0 e 14 anni e misura il livello del cambiamento generazionale. L'area metropolitana genovese registra un indice di vecchiaia nettamente superiore rispetto alla media delle Città Metropolitane e alla media nazionale.



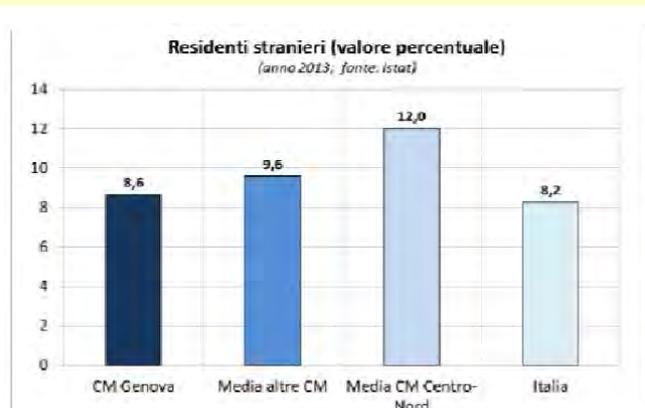
Saldo migratorio

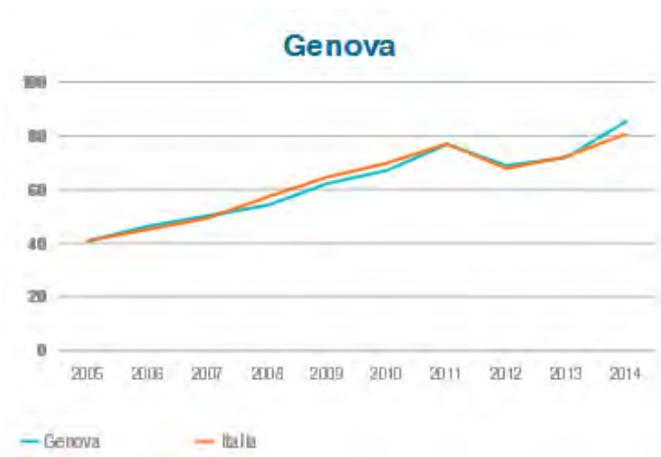
Il saldo migratorio per la Città metropolitana di Genova, nel 2013, risulta positivo e superiore al dato nazionale, ma inferiore al dato delle altre Città metropolitane. Il 2012 ed il 2013, ancorchè risentano delle operazioni di parifica post censuarie, evidenziano un andamento di crescita confermando la capacità dei territori di accogliere nuovi residenti e di favorire l'integrazione degli stranieri. In particolare per la Città metropolitana di Genova a fronte dell'abbandono del capoluogo, risulta significativa la percentuale di emigrati che si stabiliscono nel territorio metropolitano.



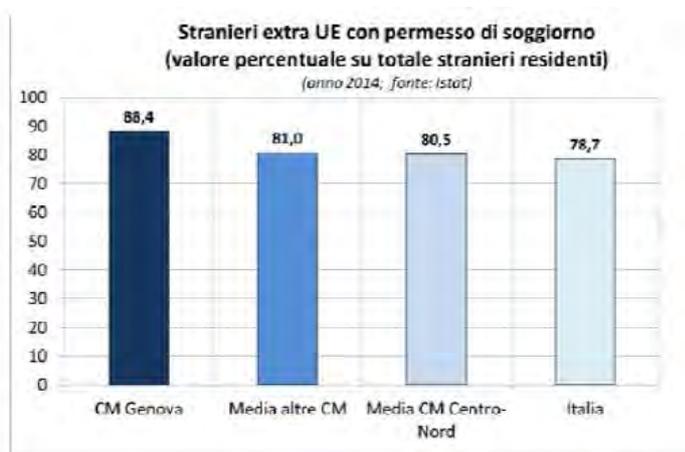
Stranieri residenti

La percentuale di stranieri residenti nella Città metropolitana di Genova rispetto alla popolazione residente risulta leggermente superiore se confrontata con il dato nazionale, (arrivando quasi ad equivalersi) ma inferiore alla media delle altre Città Metropolitane. Il dato è da attribuirsi ad una minore attrattività in relazione alle opportunità lavorative.





Trend dell'incidenza della popolazione straniera residente nelle Città Metropolitane italiane (numero di immigrati ogni 1.000 abitanti), 2005-2014



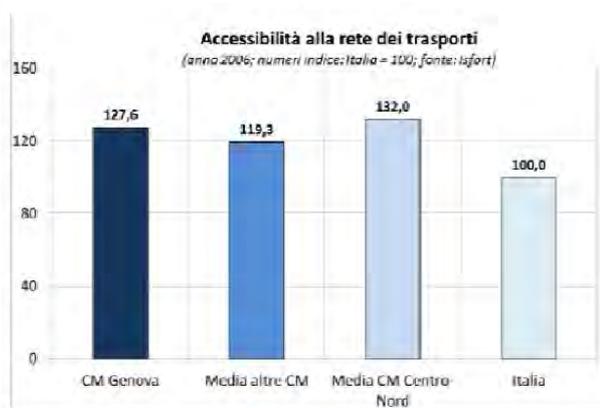
Stranieri extra UE residenti

La Città metropolitana genovese registra, rispetto al dato nazionale e quello delle media delle città metropolitane, una incidenza di stranieri non appartenenti all'Unione Europea maggiore rispetto agli stranieri residenti complessivi.

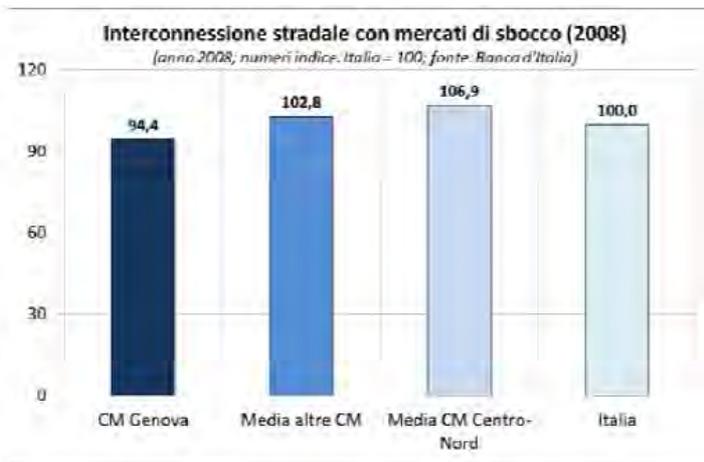
L'ACCESSIBILITÀ INFRASTRUTTURALE

Accessibilità locale alle rete primaria di trasporto delle merci (nel 2006).

L'indice è misurato dall'Isfort tramite i tempi di collegamento tra i singoli Sistemi locali del lavoro (SLL) di un'area e i più vicini nodi della rete di trasporto (aeroporti, porti, caselli autostradali, stazioni ferroviarie). Nel 2006 i SLL della provincia di Genova risultavano ben connessi al sistema dei trasporti primario; l'indice era superiore di oltre un quarto rispetto alla media nazionale, e superava anche la media delle altre città metropolitane, pur restando inferiore alla media delle sole presenti dell'area centrosettentrionale del paese. Va osservato da un lato che Genova beneficia a questo proposito del contesto ambientale nordoccidentale, attraversato da una fitta rete di autostrade e di primari aeroporti e stazioni; dall'altro lato la presenza del principale porto nazionale contribuisce a migliorare il valore dell'indice.



Interconnessione stradale con i mercati di sbocco nazionali (nel 2008).



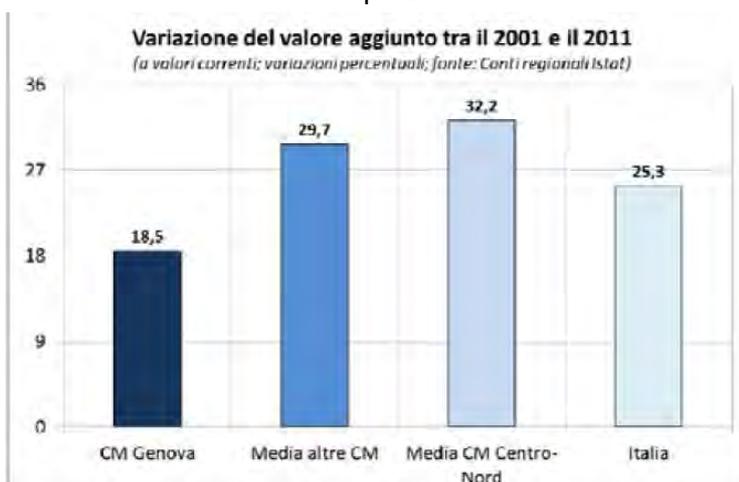
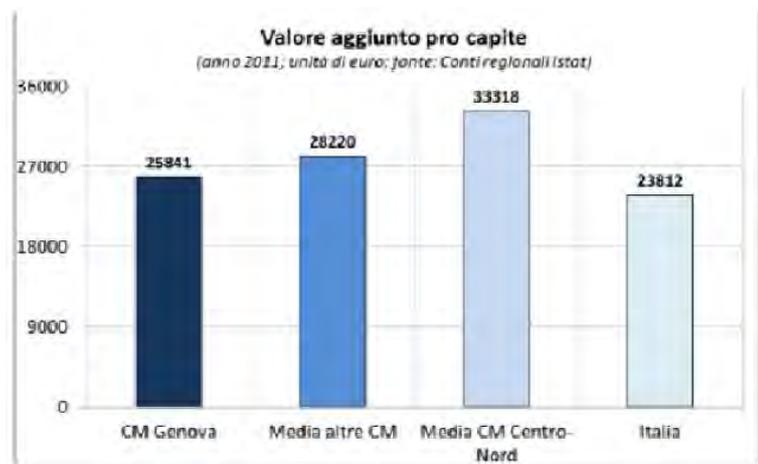
L'indice si basa su stime della Banca d'Italia dei tempi medi necessari per raggiungere gli altri capoluoghi di provincia, che rappresentano i mercati di sbocco per le produzioni locali. Le infrastrutture di trasporto stradale delle merci possono essere considerate tanto più efficienti, quanto più accorciano i tempi di trasporto verso i mercati di riferimento, a parità di distanza geografica da questi. Nel 2008 l'indice di interconnessione del territorio metropolitano relativo al trasporto

stradale di merci era inferiore di oltre il 5 % rispetto alla media nazionale, di oltre l'8% rispetto alla media delle città metropolitane e di quasi il 12 % rispetto alle Città metropolitane del Centro-Nord. Il nostro territorio, così come l'intera regione Liguria, mostrava uno svantaggio in particolare nei confronti delle aree più centrali della pianura Padana, che registrano la massima accessibilità stradale lungo le direttrici Milano-Bologna e Torino-Milano-Brescia.

LA STRUTTURA ECONOMICA

Valore aggiunto pro capite

Nelle città metropolitane il valore aggiunto pro capite tende a superare quello del resto del paese, per una serie di fattori che nelle aree urbane accrescono la produttività media, quali la presenza di capitale umano qualificato, la facilità di circolazione delle idee e delle innovazioni e la disponibilità di mercati del lavoro ampi e diversificati. A Genova il valore aggiunto pro capite, pur risultando superiore alla media del paese, è minore di oltre l'8% alla media delle altre città metropolitane, e di oltre il 22% alla media delle sole città metropolitane del Centro-Nord. Ciò suggerisce che i vantaggi potenziali dell'agglomerazione urbana vengono qui sfruttati in misura soltanto parziale.



Variazione del valore aggiunto tra il 2001 e il 2011

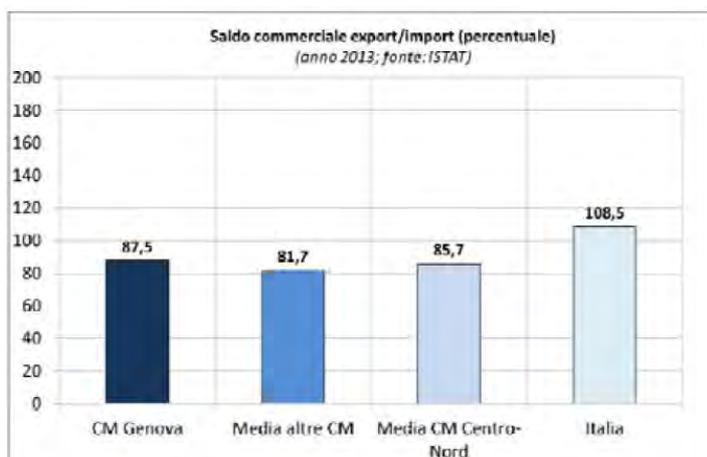
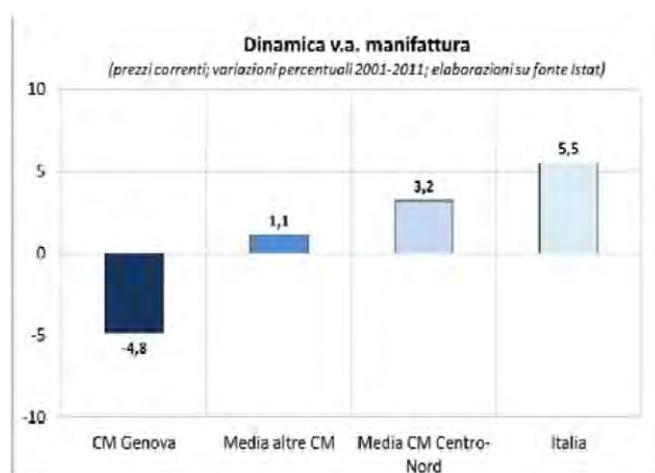
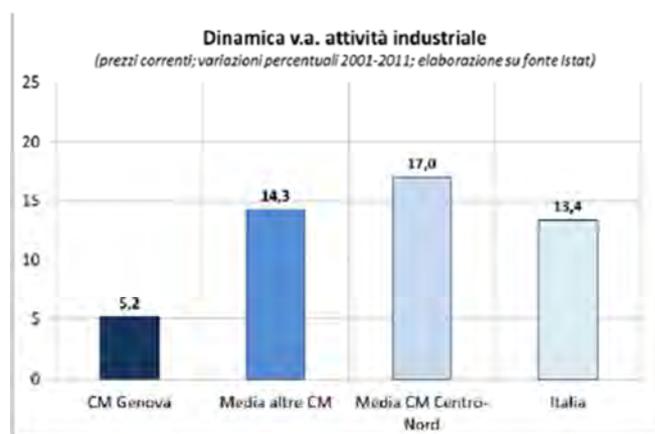
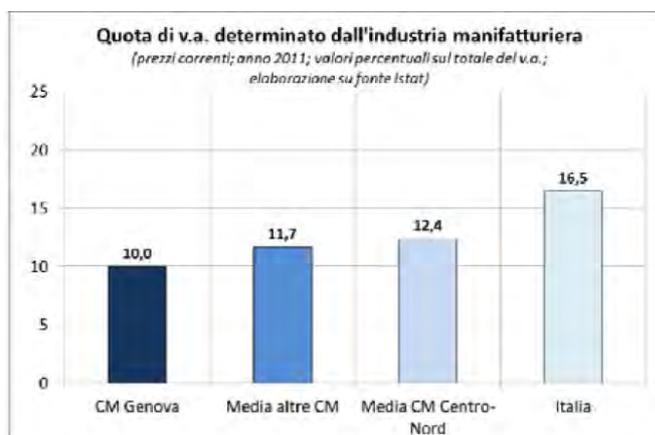
Da un punto di vista dinamico, negli anni duemila il valore aggiunto pro capite (a valori correnti) è cresciuto non solo notevolmente meno della media

delle altre città metropolitane, ma meno anche della media del paese. Questo suggerisce un processo di progressiva perdita di competitività del tessuto produttivo locale rispetto ad altre aree del territorio nazionale.

Valore Aggiunto determinato dall'attività industriale

La quota di valore aggiunto determinato dall'attività industriale per la Città metropolitana di Genova si attesta al 18,1% del totale. Tale quota risulta inferiore di 1 punto percentuale rispetto alla media delle altre; il gap si allarga se il paragone è riferito alle sole che si trovano al Centro-Nord e alla media italiana. Nonostante quote elevate di valore aggiunto determinate dal settore terziario caratterizzino i sistemi economici più sviluppati, è da sottolineare come l'erosione della ricchezza proveniente dall'attività industriale sia un segnale negativo per un territorio, quale è la provincia di Genova: l'attività industriale è infatti driver di innovazione e ha maggiore potenzialità di penetrazione sui mercati esteri. Quanto detto vale ancora di più per l'attività manifatturiera: il contributo al valore aggiunto totale è pari al 10% di Genova, contro il 12,4% delle altre Città metropolitane del Centro-Nord e il 16,5% dell'intera nazione. L'abdicazione di Genova alla propria vocazione industriale si può rintracciare anche

nella dinamica del valore aggiunto nel periodo 2001-2011: a prezzi correnti l'attività industriale nel territorio metropolitano è cresciuta del 5,2%, ben lontana dalle variazioni percentuali registrate in media nelle altre Città metropolitane e in particolare in quelle del Centro-Nord. Anche il valore aggiunto complessivo nazionale determinato dall'industria è cresciuto di più del doppio rispetto al dato genovese. Nello stesso arco di tempo, il settore manifatturiero della Città metropolitana di Genova è calato di circa 5 punti percentuali, mentre nelle restanti città metropolitane si è registrata, in media, una variazione positiva.



Export/import

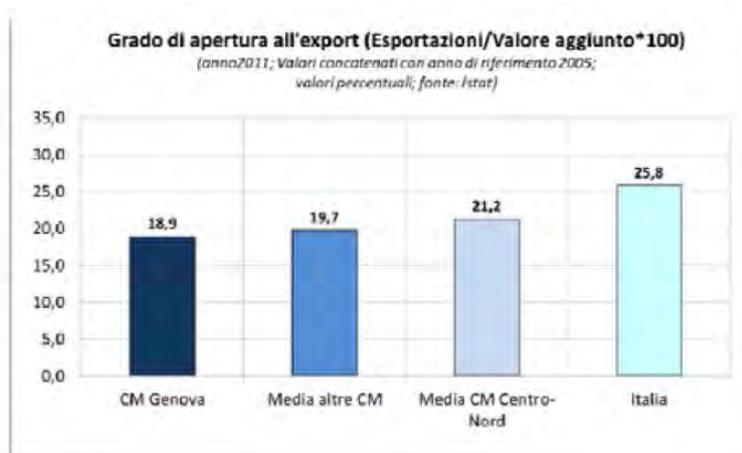
I dati del saldo commerciale espressi come rapporto percentuale tra il valore delle esportazioni e quello delle

importazioni rilevano un andamento positivo a livello nazionale ed evidenziano invece un disavanzo assai simile per la Città metropolitana di Genova se confrontata con il valore medio delle altre Città metropolitane del centro nord.

La prevalenza delle importazioni nelle Città metropolitane trova spiegazione nell'ampio mercato di consumo agglomerato nelle aree urbane.

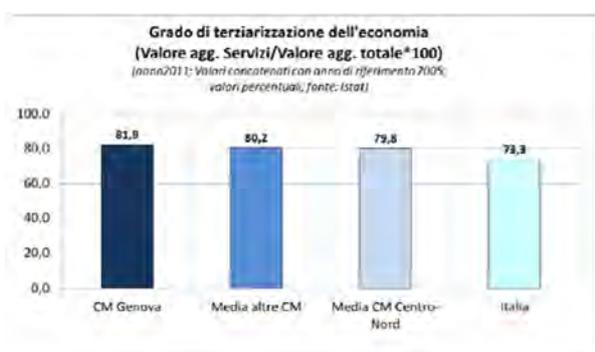
Grado di apertura all'export (2011)

Il grado di apertura all'export, calcolato rapportando le esportazioni al valore aggiunto generato, mostra una situazione piuttosto debole per la città metropolitana di Genova, dove nel 2011 il peso dell'export raggiunge quota 18,9%, al di sotto della media delle altre città metropolitane. Si rileva inoltre che il grado di apertura medio del complesso delle città metropolitane è a sua volta inferiore a quello registrato per le sole città metropolitane del Centro-Nord, Genova esclusa, nonché inferiore alla media nazionale (25,8%).



Nel territorio della Città metropolitana genovese si registra infatti una propensione ad esportare del 33% al 2014. La stima del grado di apertura all'export per il 2013 (fonte Prometeia) mostra inoltre una situazione in peggioramento: se infatti cresce il peso dell'export in tutti i comparti territoriali di riferimento, la città metropolitana di Genova mostra una riduzione del suo grado di apertura, dovuto al calo delle esportazioni registrate negli ultimi anni, che si pone su valori all'incirca del 33% nell'anno 2014.

Grado di terziarizzazione dell'economia (2011)



Come noto il grado di terziarizzazione dell'economia ligure è molto avanzato. Nella città metropolitana di Genova, nel 2011, il settore terziario produce quasi l'82% del valore aggiunto totale. Il peso del settore terziario è superiore sia alla media nazionale, sia alla media delle altre città metropolitane, sia a quella delle sole città metropolitane del Centro-Nord. Allungando l'orizzonte temporale al 2013 (dato stimato Prometeia) si registra un ulteriore

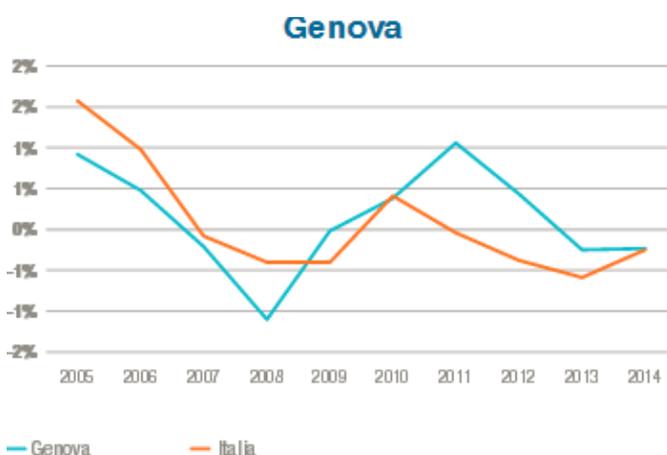
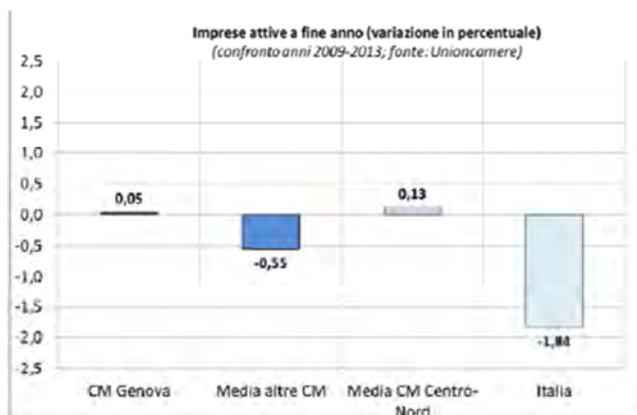
incremento della quota di valore aggiunto prodotta dal settore dei servizi per tutte le aree considerate e il mantenimento della posizione della città metropolitana di Genova nel panorama nazionale.

Imprese

Dall'esame dei dati del periodo 2009-2014 si evince che nella Città metropolitana di Genova la percentuale di imprese attive è lievemente aumentata come nella media delle altre situate nel centro nord, mentre risultano negative le variazioni

percentuali registrate a livello nazionale e a livello di media delle altre. Va peraltro rimarcato che l'incremento del numero di imprese riguarda prevalentemente quelle individuali o a basso numero di addetti. Secondo i dati del 2014, il tasso di natalità delle imprese genovesi si attesta al 6,84%, suddiviso in un 2.35% nel settore primario, 5.32% nel settore secondario e 4.28% nel terziario. Il maggior numero di imprese attive opera così nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio (49,3%) e in quello delle costruzioni (28,5%) mentre le imprese attive nel settore manifatturiero si collocano solo al terzo posto (14%).

Leggermente superiore invece il tasso di mortalità delle imprese genovesi, calcolato al 7.06%, a sua volta suddiviso rispettivamente al 7.94% nel settore primario, 6.58% nel secondario ed infine 6.78 nel terziario.



Il trend del tasso di incremento delle imprese nelle Città Metropolitane italiane (variazioni percentuali), 2005 – 2014

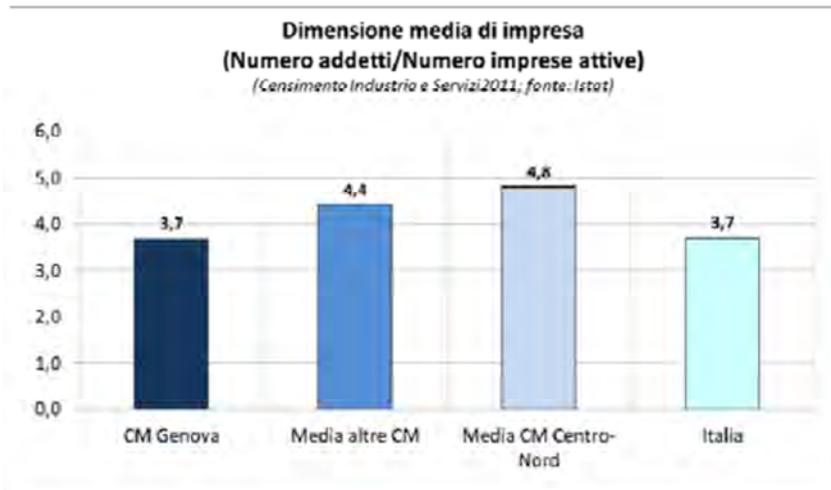
	COMUNE CAPOLUOGO	CINTURA	CITTÀ METROPOLITANA
Genova	170	36	206
Milano	2.627	1.433	4.062
Torino	316	323	640
Bologna	116	213	341
Venezia	59	61	121
Firenze	121	124	247
Roma	934	121	1.055
Bari	36	26	62
Napoli	51	22	73
Reggio di Calabria	1	7	8
Cagliari	15	10	25
Catania	31	21	52
Messina	2	14	16
Palermo	78	12	91
Totale Città Metropolitane	4.537	2.423	6.996
Italia		12.481	

Presenza di imprese multinazionali estere

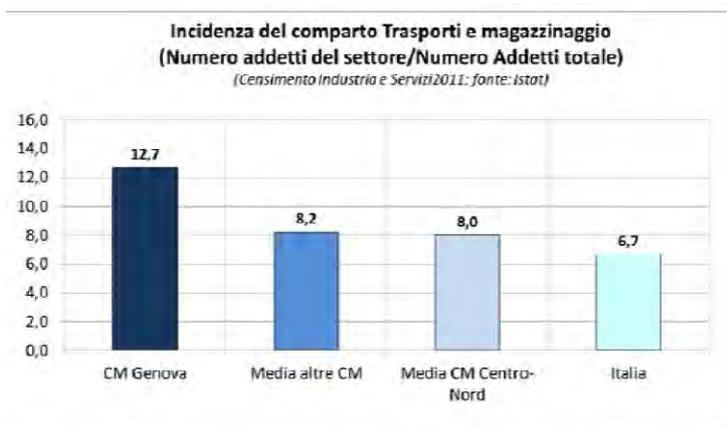
Il territorio genovese ospita anche un certo numero di imprese straniere, ancora una volta prevalentemente posizionate nel capoluogo. In tutto queste attività sono 206, rappresentando comunque uno dei valori più elevati nel complesso delle Città metropolitane.

Dimensione media di impresa (Censimento 2001 e 2011)

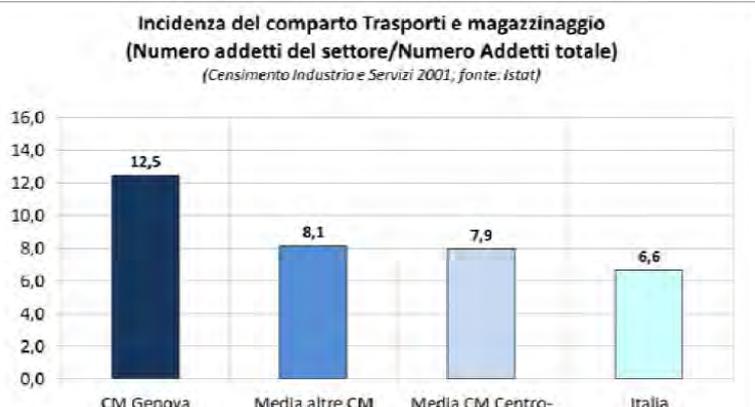
La dimensione media delle imprese genovesi risulta allineata al dato medio nazionale (3,7 addetti per impresa attiva). Questo dato è **notevolmente inferiore a quello registrato sia nelle altre città metropolitane nel loro complesso (4,4), sia nelle sole città metropolitane del Centro-Nord (4,8).** Rispetto al dato del Censimento del 2001 si rileva che la dimensione media di impresa è leggermente cresciuta nell'area genovese, mentre si è ridotta nelle altre aree considerate; tuttavia la dimensione delle imprese attive nella città metropolitana rimane ancora molto contenuta.



Incidenza del comparto Trasporti e magazzinaggio (Censimento 2001 e 2011)



Nel complesso delle città metropolitane italiane e analogamente nelle sole città metropolitane del Centro-Nord, il peso del comparto Trasporti e magazzinaggio valutato in termini di addetti è superiore rispetto alla media nazionale. La città metropolitana di Genova mostra inoltre una quota di addetti in questo settore nettamente superiore anche alla media delle altre città metropolitane.

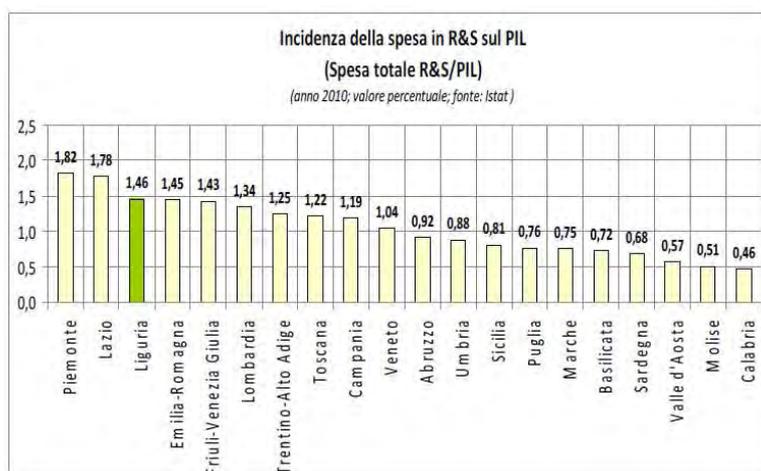
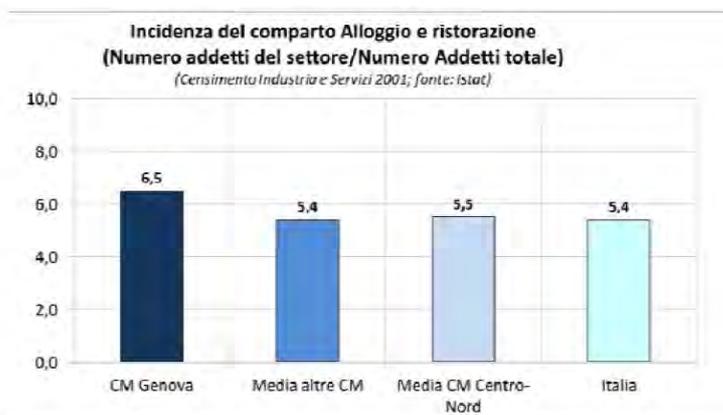


E' indubbiamente rilevante in questo caso il ruolo del porto e dei trasporti marittimi: la città di Genova si colloca infatti al primo posto tra le città metropolitane per questo indicatore. La situazione è analoga a quella registrata alla data del Censimento Industria e Servizi 2001.



Incidenza del comparto Alloggio e ristorazione (Censimento 2001 e 2011)

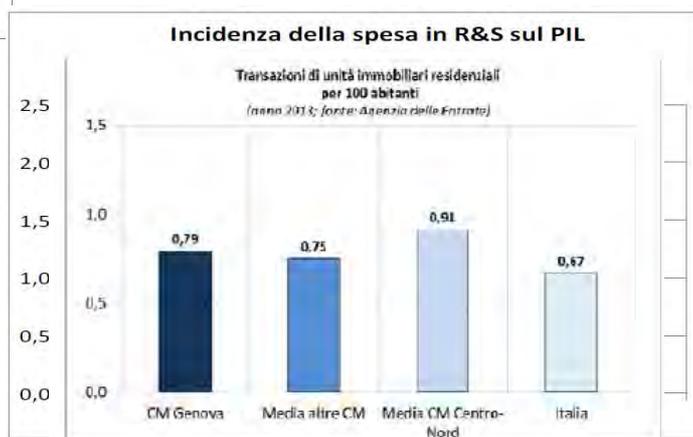
Per quanto riguarda il **settore Alloggio e ristorazione** il numero di addetti dedicati sul totale degli addetti, al 2011, è leggermente inferiore alla media nazionale e sostanzialmente in linea con il dato rilevato per le altre Città metropolitane. Il dato genovese, che alla data del Censimento 2001 risultava decisamente superiore a quanto registrato negli altri territori di riferimento, nel decennio è cresciuto meno che negli altri comparti territoriali, portando così ad una sostanziale convergenza dei livelli.



Spesa in R&S sul PIL (2010)

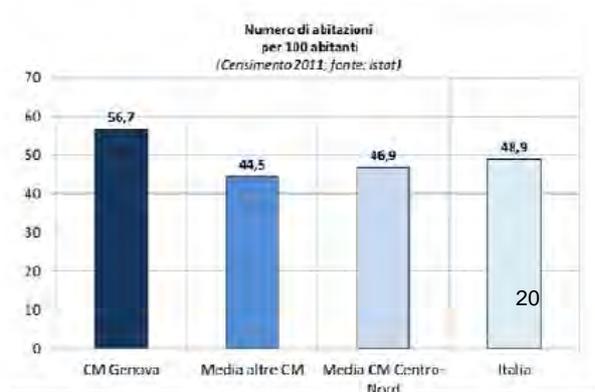
Dati regionali, in quanto non è disponibile il dettaglio provinciale. Il confronto proposto per questi indicatori non è quindi sulla media delle altre città metropolitane ma tra regioni e sulla macroarea territoriale di riferimento.

La spesa in ricerca e sviluppo in percentuale del Pil mostra un buon posizionamento della Liguria tra le regioni italiane. Con un livello dell'1,46% la regione si colloca al terzo posto tra le regioni italiane, dopo Piemonte e Lazio. Il dato ligure è allineato con il dato del Nord Ovest e superiore alla media nazionale (1,25%). La Liguria presenta una buona performance anche negli anni precedenti al 2010, almeno al partire dal 1999.

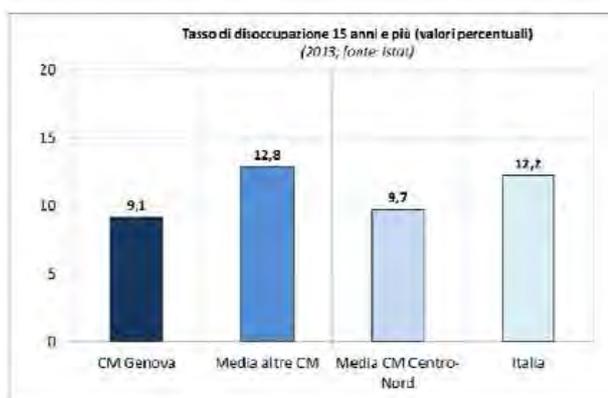


Mercato immobiliare

Nel 2013 il numero delle transazioni di unità immobiliari residenziali per 100 abitanti non è significativamente discosto da quelli delle aree di confronto. Dato che invece il numero di abitazioni



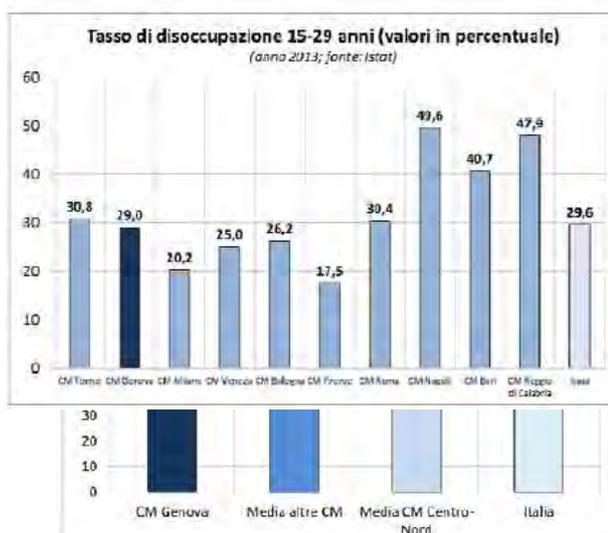
presenti ogni 100 abitanti è a Genova assai superiore alla media, si può desumere che **la crisi del mercato immobiliare abbia colpito in misura superiore il territorio metropolitano genovese rispetto a quello delle altre Città metropolitane e a quello nazionale.**



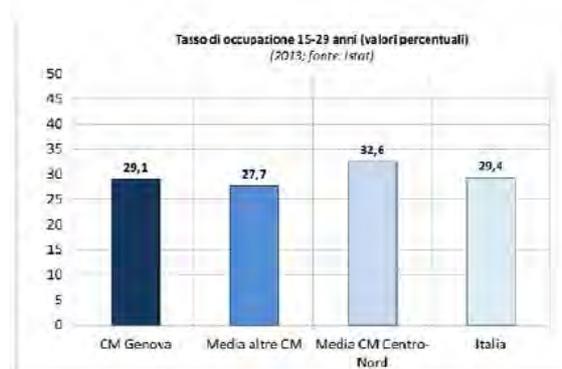
IL LAVORO

Occupazione/disoccupazione

Il tasso di occupazione nella fascia 15- 64 anni risulta superiore al valore medio delle altre Città metropolitane ed al valore a livello nazionale, ma di 1,4 punti percentuale inferiore rispetto al dato delle Città metropolitane centro nord.



Stesso andamento si rileva nella fascia di età 15-29 , ma con un riallineamento rispetto al dato nazionale e delle altre. La crisi economica che ha interessato, dal 2009, la zona euro e tutto il territorio nazionale si è fatta sentire in misura inferiore sull'area metropolitana genovese rispetto agli altri ambiti territoriali, facendo registrare un tasso percentuale di disoccupazione complessivo di oltre 3 punti percentuali inferiore rispetto alla media delle altre Città metropolitane e al dato nazionale.



Più allarmante il dato relativo alla disoccupazione giovanile (15-29 anni) che nell'area metropolitana genovese registra, rispetto alle Città metropolitane del Centro Nord, un valore inferiore solo alla Città metropolitane di Torino e Roma.

Tra gli occupati, gli addetti al settore primario sono meno dell'1% , dato più basso dell'intera regione, a fronte di province più improntate all'agricoltura come Savona o Imperia. Il settore secondario assorbe invece circa il 20% degli occupati mentre il 74% è assorbito dal terziario.

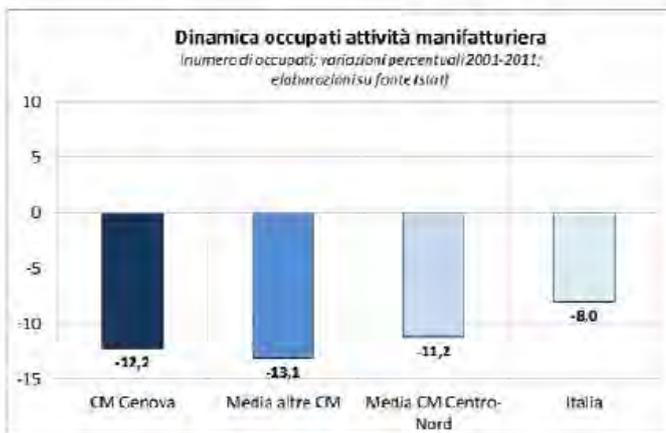
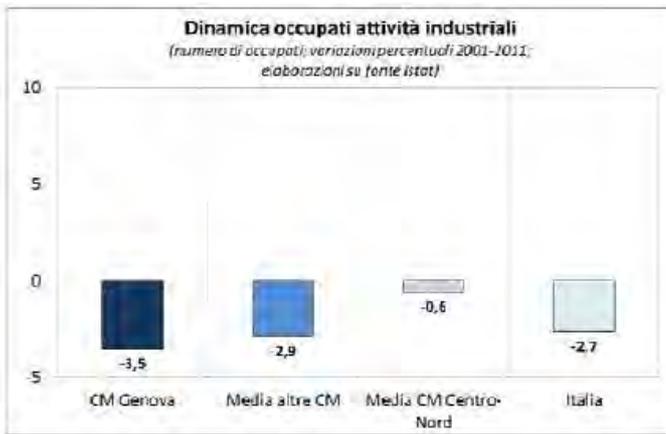
Occupati nelle attività industriali

Nella Città metropolitana di Genova la quota di occupati nelle attività industriali risulta inferiore alla media delle altre Città metropolitane di circa due punti percentuali.

Nell'industria manifatturiera la quota di occupati risulta il 10,6% del totale e il gap con gli altri territori di confronto si allarga.

Pur registrando una quota di occupati nell'industria minore della media, Genova ha perso, nel periodo 2001-2011, una percentuale maggiore di posti di lavoro: il numero di occupati nell'industria è sceso del 3,5%, valore inferiore a quello della media nazionale e lontano dalla sostanziale stabilità del dato riferito alla media delle altre Città metropolitane del Centro Nord (-0,6%).

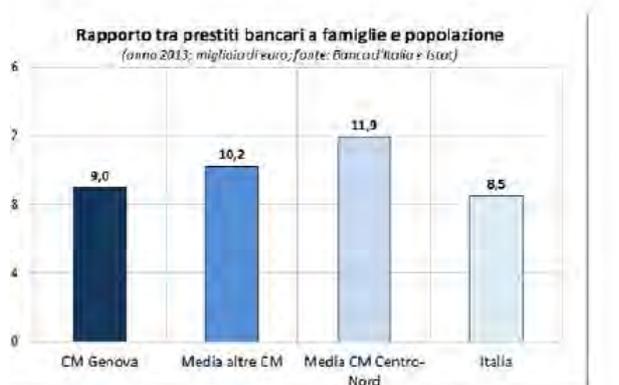
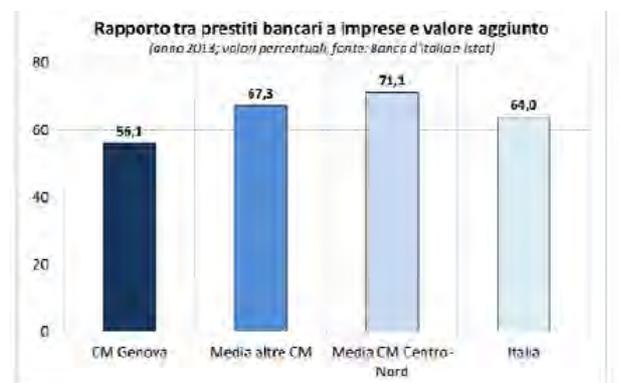
Il settore manifatturiero, in particolare, ha registrato una diminuzione di occupati pari al 12,2%, inferiore rispetto alla media delle Città metropolitane comprensive di quelle del sud del Paese, ma superiore al dato delle Città metropolitane del Centro-Nord.



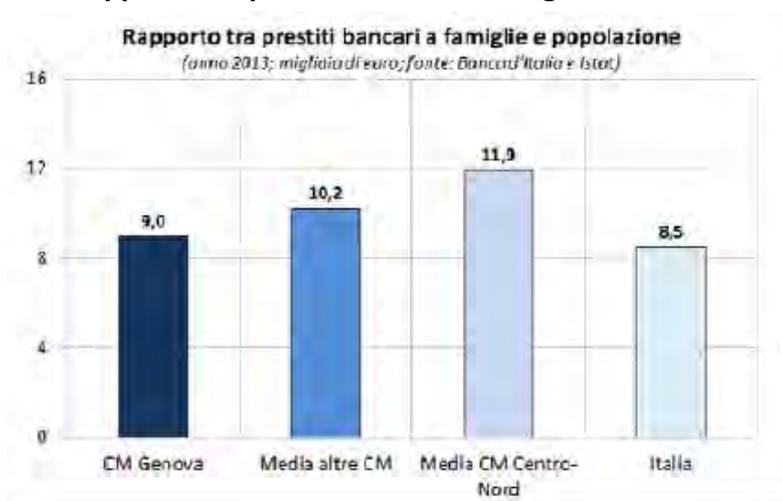
LA STRUTTURA FINANZIARIA

Rapporto tra prestiti bancari a imprese e valore aggiunto.

Nelle città metropolitane il rapporto tra prestiti bancari alle imprese e valore aggiunto è tipicamente maggiore della media del paese; a Genova tuttavia questo rapporto è inferiore alla media sia delle altre città metropolitane (specie di quelle nordoccidentali), sia del paese nel suo complesso. Ciò risente in parte dalla relativa scarsità di grandi imprese aventi sede a Genova. Di contro, gli stabilimenti di imprese aventi sede altrove costituiscono una porzione non trascurabile del tessuto produttivo locale: questi ultimi contribuiscono al valore aggiunto genovese, ma non all'assorbimento di prestiti bancari, che vengono centralizzati sulle rispettive sedi.



Rapporto tra prestiti bancari a famiglie consumatrici e popolazione.

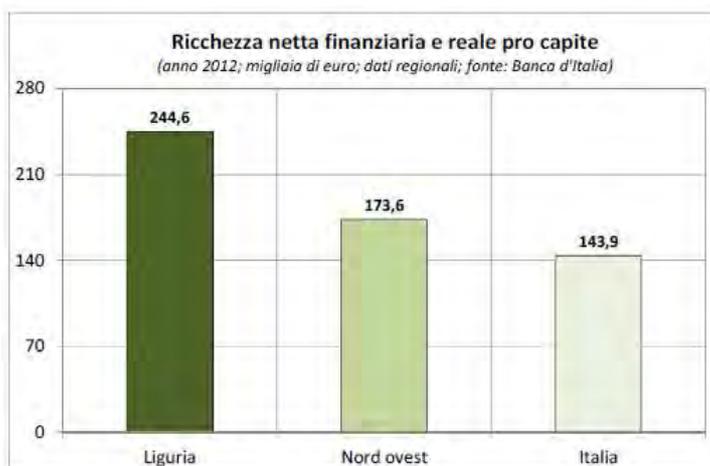
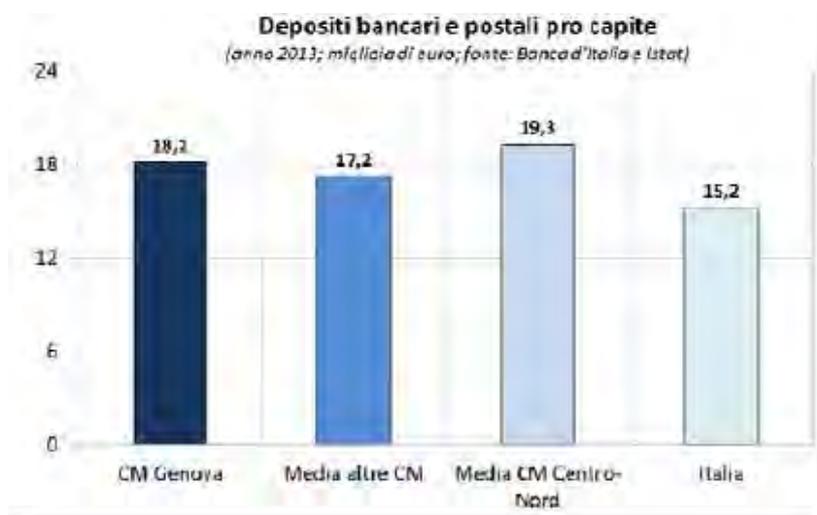


Nelle città metropolitane le famiglie consumatrici risultano in media più indebitate presso il sistema bancario rispetto alla media del paese. Vi contribuiscono caratteristiche di tipo culturale, ma un peso determinante è esercitato dal maggiore valore degli immobili nelle aree urbane, che si traduce in mutui di importo più consistente. A Genova, dati anche la sua debole dinamica demografica e il livello dei prezzi immobiliari inferiore a quelli dei maggior capoluoghi del paese

(in particolare Milano e Roma), che innalzano sensibilmente la media delle città metropolitane del Centro-Nord, l'indebitamento medio delle famiglie permane relativamente contenuto. Vi contribuisce anche l'età media elevata: normalmente, infatti, le famiglie tendono a indebitarsi per l'acquisto di immobili quando sono ancora piuttosto giovani.

Rapporto tra depositi bancari e postali di famiglie consumatrici e popolazione.

Nelle città metropolitane le famiglie consumatrici dispongono normalmente di una maggiore ricchezza media, e i loro depositi pro capite sono superiori rispetto a quelli del paese. Ciò è particolarmente vero a Genova, dove la ricchezza cumulata è molto elevata. Anche su questo aspetto influisce l'età media elevata: le famiglie anziane dispongono infatti di norma di una maggiore ricchezza finanziaria cumulata rispetto a quelle più giovani.



GLI ASPETTI SOCIALI

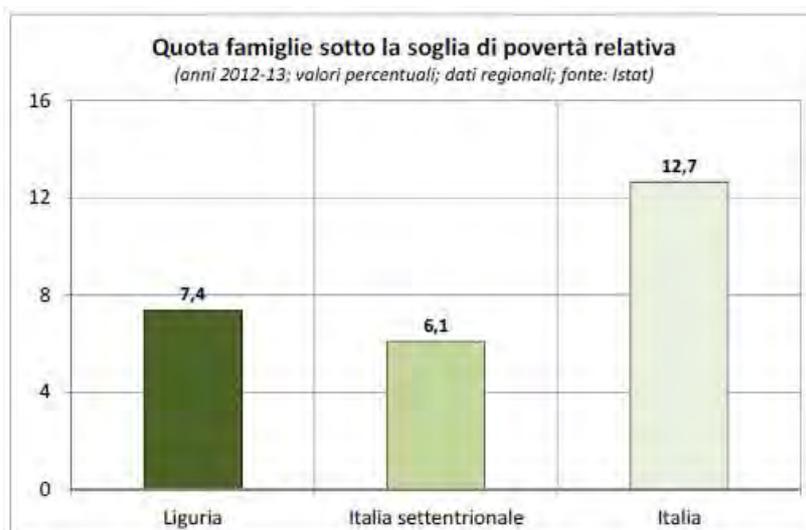
Ricchezza netta reale e finanziaria pro capite (Dati regionali)

In Liguria la ricchezza media delle famiglie è molto elevata nel confronto nazionale, e

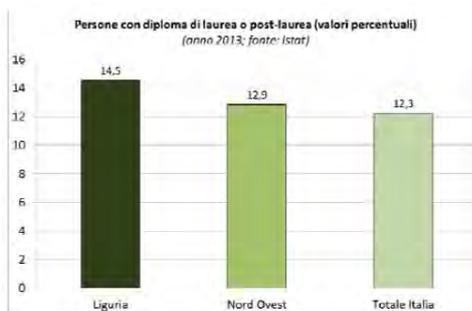
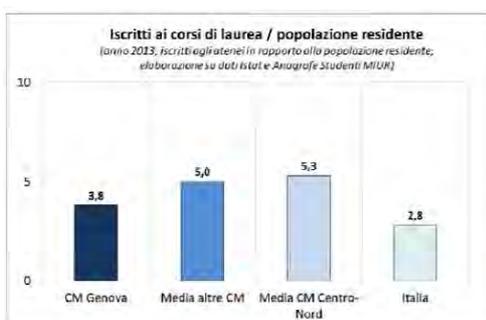
largamente superiore anche a quella dell'area nordoccidentale del paese. Vi contribuisce la storia economica della regione, che ha beneficiato in passato sia di una posizione centrale nei commerci internazionali (grazie alla presenza del porto) sia di uno sviluppo industriale intenso e precoce rispetto anche alle aree più avanzate del paese. Questi fattori, insieme alle dimensioni medie ridotte delle famiglie e all'anzianità media elevata, hanno favorito l'accumularsi presso le famiglie liguri di consistenti attività finanziarie e soprattutto immobiliari.

Quota delle famiglie al di sotto della soglia di povertà relativa (Dati regionali)

Nella media del biennio 2012-13 la quota di famiglie liguri in condizioni di povertà relativa era del 7,4 per cento, un valore decisamente inferiore alla media del paese (nella quale però incidono molto i dati elevati che si registrano nel Mezzogiorno), ma sensibilmente superiore alla media delle regioni del Nord. Una quota relativamente elevata di famiglie povere, in una regione nella quale in termini medi la ricchezza delle famiglie è molto elevata, suggerisce l'esistenza di una spiccata polarizzazione nel possesso della ricchezza tra le diverse fasce di popolazione.



Istruzione

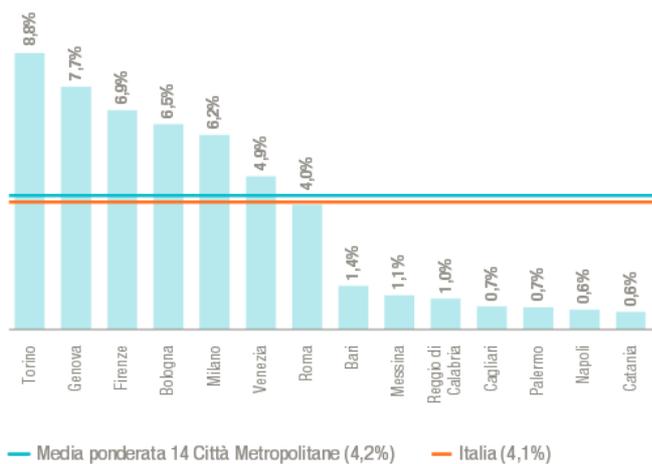


Per poter fornire un indicatore relativo all'attrattività degli Atenei, pubblici e privati, presenti nelle Città metropolitane si è voluto rapportare il numero di iscritti

totale ai residenti del territorio. Nel numero di iscritti sono quindi compresi quelli provenienti da altre Regioni o dall'estero.

La città di Genova registra un rapporto del 3,8%, superiore a quello nazionale, ma inferiore al dato riferito alle restanti Città metropolitane. La minore attrattività relativa del sistema locale degli Atenei non implica tuttavia un minore grado di istruzione medio della popolazione. A livello regionale, la quota di laureati è infatti superiore alla media nazionale e anche a quella dell'area nordoccidentale del paese.

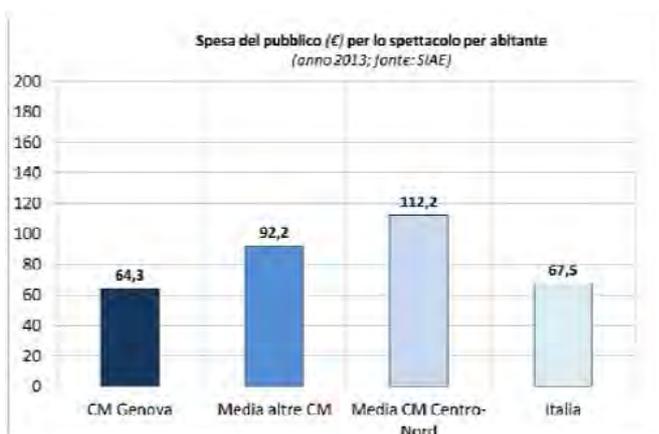
Tasso di scolarizzazione



nazionale e secondo solo a Torino.

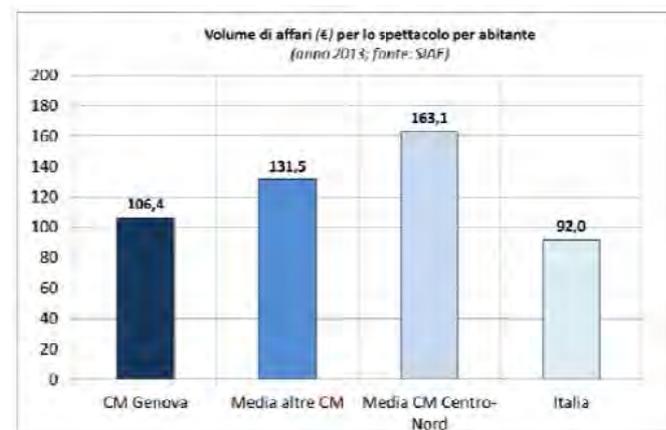
Tra le Città metropolitane, quella di Genova presenta uno dei più alti tassi di scolarizzazione. Nella popolazione di fascia compresa tra i 25 ed i 64 anni, il 66% è in possesso di un diploma, mentre il 28% degli abitanti compresi tra i 30 ed i 34 anni è in possesso di una laurea. In questo la Città metropolitana di Genova è seconda solo a Bologna, Torino e Roma. La Città metropolitana di Genova ha anche uno dei più alti valori di incidenza degli studenti stranieri, presenti per il 7.7%, un valore nettamente superiore alla media

Spesa in spettacolo e cultura



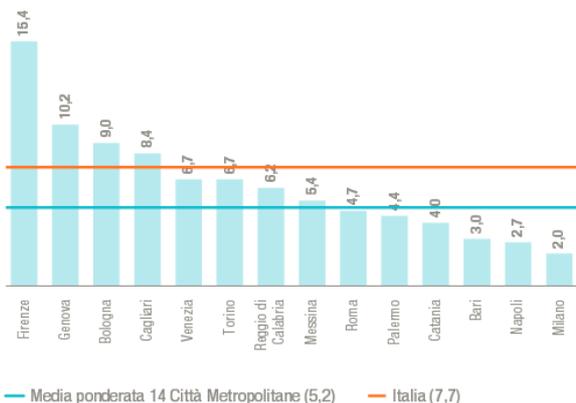
Le spese per lo spettacolo e la cultura risultano

nettamente inferiori rispetto alla media delle altre Città metropolitane e al dato nazionale, delineando da un lato un contenuta propensione della popolazione a fruire di proposte culturali (con evidenti implicazioni sulla qualità del capitale umano), dall'altro una preoccupante crisi del settore delle manifestazioni fieristiche e degli eventi culturali.



I dati relativi al volume di affari per lo spettacolo sono relativi al complesso degli introiti conseguiti dagli organizzatori e comprendono, oltre alle somme spese dal pubblico, anche i proventi conseguenti da sponsorizzazioni, pubblicità, contributi pubblici e privati. A conferma della crisi del settore dello spettacolo i dati relativi al volume di affari per abitante risultano decisamente inferiori per la Città metropolitana di Genova in rapporto a quelli medi delle altre Città metropolitane ed in particolare a quelle del centro nord.

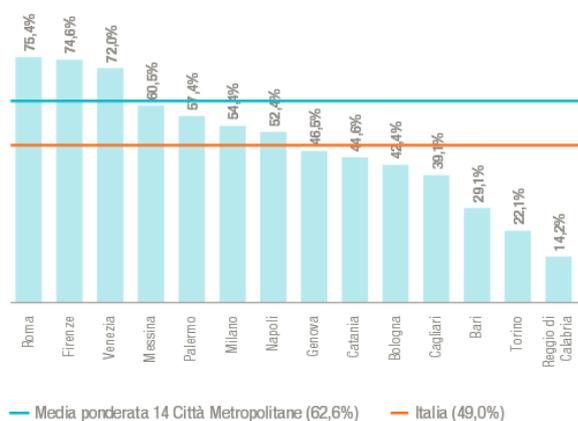
Turismo



Numero di musei, siti archeologici e monumenti nelle Città Metropolitane italiane (per 100.000 abitanti), 2011

Le rilevazioni relative all'attività turistica nel territorio della Città metropolitana di Genova indicano come questo si trovi ai primi posti per quanto riguarda il numero di musei, siti archeologici e monumenti di interesse artistico, seconda solo a Firenze, con valori (10,2) ben superiori non solo alla media delle altre Città metropolitane ma anche alla

media nazionale. Nel territorio metropolitano troviamo infatti 36 Siti di Importanza Comunitaria e 1 Zona di Protezione Speciale. L'indice di ricettività, basato sul numero di letti disponibili nelle attività alberghiere, vede invece un totale di 17.995, questa volta diffusi soprattutto fuori dal comune genovese, che rappresenta tuttavia uno dei valori più bassi tra le Città metropolitane. Non



troppo elevata è anche la percentuale di turisti stranieri che visitano il territorio metropolitano, con una percentuale del 46.5%, molto al di sotto della media nazionale e del complesso di tutte le città metropolitane. L'indice di attrattività turistica, ovvero il rapporto tra presenze nelle strutture ricettive e popolazione, è così del 3.95%, al di sotto della media nazionale. Infine, anche i giorni di durata del soggiorno sono stati registrati come nettamente in calo.

(Presenze di turisti stranieri negli esercizi ricettivi delle Città Metropolitane italiane (valori percentuali), 2013)

Servizi pubblici

Alcuni dati sono stati raccolti per il territorio metropolitano per quanto riguarda i servizi pubblici offerti. È stato per esempio calcolata la percentuale di raccolta differenziata effettuata dalla popolazione della Città metropolitana, calcolata per il 33%, non molto alta dunque, soprattutto considerati i livelli raggiunti da altre città, così come è elevata la percentuale di rifiuti presenti in discarica, che s attesta intorno all'86%. Piuttosto alta

invece l'efficienza nella distribuzione dei servizi idrici, attestata al 71.4%, e quindi molto al di sopra della media nazionale. Infine, per quanto riguarda il servizio di trasporto pubblico, la Città metropolitana di Genova si attesta sui valori medi nazionali, con 4861 km per passeggero.

Sintesi aspetti socio-economici

La situazione reddituale dell'area metropolitana di Genova, intesa come redditi da lavoro, rendite e

Raccolta dei rifiuti, 2013

	PERCENTUALE DI RIFIUTI IN DISCARICA	RACCOLTA DIFFERENZIATA (INCIDENZA PERCENTUALE SUL TOTALE RIFIUTI)
Genova	86%	33%
Milano	-	50%
Torino	59%	52%
Bologna	36%	45%
Venezia	8%	56%
Firenze	30%	49%
Roma	69%	28%
Bari	54%	21%
Napoli	14%	38%
Reggio di Calabria	3%	8%
Cagliari	-	50%
Catania	116%	18%
Messina	111%	8%
Palermo	66%	9%
Italia	77%	42%

Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat, 2015

Trasporto Pubblico Locale (km/passeggero), 2012



flussi di redistribuzione è lievemente inferiore che in Italia ma più alto di quello regionale.

Invece, il reddito medio annuo da pensione (19.452 euro) e quello da lavoro dipendente (23.347 euro) sono di importo superiore sia al dato regionale che a quello nazionale. L'ammontare medio del patrimonio familiare, pari a 427.000 euro, supera il dato nazionale di ben 65.000 euro.

Tra gli indicatori di disagio economico un punto di debolezza riguarda l'incidenza degli sfratti nell'area metropolitana di Genova è lievemente superiore al dato regionale e a quello nazionale, mentre il dato regionale e provinciale del tasso di ingresso in sofferenza bancaria delle famiglie è lievemente inferiore al dato nazionale.

L'indicatore relativo alle domande di brevetto europee colloca la capacità tecnologica delle imprese del territorio ad un livello nettamente superiore sia alla media regionale che nazionale. In particolare, la quota di brevetti nei settori delle tecnologie avanzata (High-tech) e delle tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT) è di molto superiore rispetto a quella registrata in Italia.

L'incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie risulta invece inferiore in provincia e in regione rispetto al dato nazionale.

Nell'area metropolitana di Genova la disponibilità di nuovi laureati in discipline tecnico scientifiche (S&T) è sensibilmente superiore sia al dato nazionale che regionale. Anche la quota di imprese attive in settori ad alta intensità di conoscenza è maggiore che in Italia.

In generale la situazione occupazionale dell'area genovese risulta maggiormente positiva rispetto, soprattutto, al dato nazionale. Infatti considerando congiuntamente le persone in cerca di occupazione e quanti sono potenzialmente disponibili a lavorare, la mancata partecipazione al lavoro nell'area metropolitana è uguale a quella regionale e più bassa di quella nazionale. La percentuale di occupati fra i 20 e i 64 anni è superiore di oltre 5 punti percentuali alla stessa percentuale calcolata a livello nazionale, mentre la percentuale di occupati nella popolazione giovane (15-29 anni) è lievemente inferiore al dato regionale e nazionale. I tassi di rischiosità per infortuni sul lavoro presentano valori superiori a quelli medi nazionali.

Le differenze di genere presenti a Genova indicano che le donne sono svantaggiate nel mercato del lavoro rispetto ai maschi.

2 CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE

2.1 Le politiche di mandato

La Missione

le potenzialità economiche, tecnologiche, culturali e sociali che si trovano al loro interno e potranno sviluppare al meglio il proprio ruolo di baricentro dell'intero territorio regionale.

1.2 Le funzioni “storiche” e le funzioni strategiche della L. 56/2014

La legge 56/2014 recante “Disposizioni sulle città' metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” prevede che il nuovo ente ha come principale obiettivo, lo scopo di assicurare lo sviluppo del proprio territorio, in un contesto di relazioni istituzionali che può coinvolgere non solo le città e aree metropolitane europee ma anche altre istituzioni con le quali abbia ragione istituzionale di entrare in contatto. In questo equilibrio, ed in questa coerenza, le Città Metropolitane potranno valorizzare le potenzialità economiche, tecnologiche, culturali e sociali che si trovano al loro interno.

La legge assegna alle nuove autorità di governo non solo le funzioni proprie delle province, ma alcune specifiche finalità alle quali il nuovo ente deve orientare la sua attività:

- a) adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza;
- b) pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività' e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano;
- c) strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano. D'intesa con i comuni interessati la città metropolitana può' esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive;
- d) mobilità' e viabilità', anche assicurando la compatibilità' e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano;
- e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività' economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a);
- f) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano.

Ne deriva, come osservato da autorevoli commentatori e giuristi, che il nuovo ente ha come principale obiettivo, lo scopo di assicurare lo sviluppo del proprio territorio, in un contesto di relazioni istituzionali che può coinvolgere non solo le città e aree metropolitane europee ma anche altre istituzioni con le quali abbia ragione istituzionale di entrare in contatto.

La città metropolitana deve, di conseguenza, garantire un piano di sviluppo del territorio che sia in grado di attrarre nuovi investimenti, nuovi insediamenti culturali, scientifici e produttivi.

Il taglio delle risorse finanziarie derivante dal quadro normativo e il mutamento della dotazione organica imposta dal legislatore in ragione delle funzioni fondamentali, rende tuttavia complesso sviluppare le nuove potenzialità/finalità in tempi brevi ed impone uno sforzo significativo in termini di riorganizzazione, che la Città Metropolitana di Genova ha cercato di realizzare sin da subito, con un programma di riassetto finanziario, economico e patrimoniale per assicurare l'equilibrio di bilancio dell'Ente.

In questo equilibrio, ed in questa coerenza, le Città Metropolitane potranno valorizzare le potenzialità economiche, tecnologiche, culturali e sociali che si trovano al loro interno e potranno sviluppare al meglio il proprio ruolo di baricentro dell'intero territorio regionale.

Il riordino delle funzioni conferite

A seguito dell'entrata in vigore della legge "Delrio", la Legge Regione Liguria n. 15/2015 dispone che venga valorizzato e rafforzato il ruolo della Città metropolitana di Genova "quale ente di governo del territorio metropolitano e di coordinamento dei comuni che la compongono" (art. 3).

Ciononostante la Regione Liguria ha deciso che le funzioni delegate relative a formazione professionale, caccia e pesca, turismo, difesa del suolo, a far data dal 1 luglio 2015 tornassero alla Regione con le risorse umane ad esse assegnate, con l'accordo che i procedimenti già avviati dalla Città metropolitana venissero conclusi in avvalimento alla data del 31.12.2015. Ha confermato, però le deleghe delle funzioni amministrative regionali relative alle opere in cemento armato o struttura metallica e relative alle opere in zona sismica di cui alle L.R. 29/1983, L.R. 52/1984, L.R. 29/1988 e L.R. 3/1999

La legge regionale, quindi, non ha risolto le questioni relative al riassetto delle funzioni degli enti di area vasta - come prevede la legge "delrio" - poiché non ha affrontato la riorganizzazione di altre deleghe in atto, e soprattutto non riconosce alla città metropolitana e alle province liguri il finanziamento delle deleghe nei termini previsti dal legislatore.

La legge urbanistica regionale 4 settembre 1997 n. 36, così come modificata in modo sostanziale dalla L.R. 11/2015, ha introdotto disposizioni specifiche riguardanti i livelli della pianificazione propria della Città Metropolitana, in coerenza ed attuazione della legge Del Rio. Le innovazioni riguardano la pianificazione territoriale del livello metropolitano (PTGM) che viene specificata e differenziata rispetto al piano di coordinamento piano provinciale. Inoltre, la legge richiama il Piano Strategico Metropolitano, nei seguenti termini: *"La pianificazione territoriale generale della Città metropolitana svolge il ruolo di organizzazione generale del territorio metropolitano riguardo ai temi insediativi, al sistema dei servizi ed alle infrastrutture attinenti all'ambito metropolitano, anche al fine della **adozione del piano strategico per lo sviluppo socio-economico del relativo territorio**, e riguardo alla gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse metropolitano, anche in forma associata"* (art. 3 bis, comma 1).

Le funzioni attribuite dallo Statuto

Ulteriori funzioni sono state attribuite alla Città Metropolitana di Genova dallo Statuto che disciplina i suoi rapporti con i comuni/loro unioni in ordine alle modalità di organizzazione e di esercizio delle funzioni metropolitane e comunali, prevedendo anche forme di organizzazione in comune, differenziate per aree territoriali. La concezione del rapporto con i Comuni/loro Unioni in termini di collaborazione e condivisione di strategie per l'esercizio di funzioni metropolitane e/o comunali costituisce di certo uno degli elementi di maggiore qualificazione della fisionomia dell'ente e, complessivamente, della governance della Città metropolitana di Genova, come emerge dall'esame dei contenuti delle disposizioni statutarie relative a :

- Forme di collaborazione tra Città metropolitana e i Comuni dell'area metropolitana (art. 22)
- Cooperazione metropolitana in materia di gestione e valorizzazione delle risorse umane (art. 23)
- Assistenza tecnico-amministrativa ai Comuni e cooperazione metropolitana in materia di appalti ed acquisti e di gestione di reti e servizi informatici (art. 24)
- Cooperazione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 25)

In particolare, l'articolo 22 dello Statuto della Città Metropolitana, prevede che:

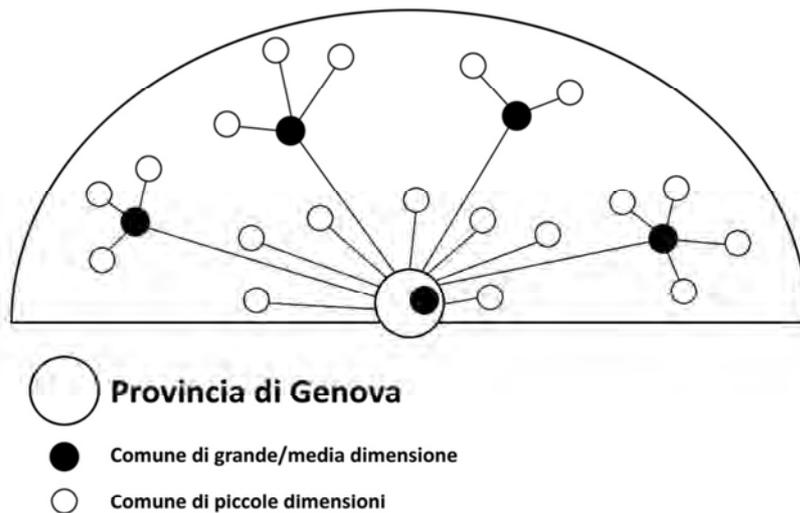
- tra la Città metropolitana e i Comuni dell'area metropolitana, o le loro Unioni, individuati anche sulla base di zone omogenee, possano essere stipulati accordi, convenzioni e altre forme di cooperazione e collaborazione ai fini dell'organizzazione e gestione comune di servizi e funzioni o per la realizzazione di opere pubbliche di comune interesse (comma 1);
- i Comuni o le Unioni di Comuni, individuati anche sulla base di zone omogenee possono avvalersi degli Uffici della Città metropolitana, ovvero la Città Metropolitana può avvalersi degli Uffici dei medesimi Comuni o delle Unioni, in base a convenzioni che regolano modalità, durata e rapporti finanziari dell'avvalimento (comma 2);
- la Città Metropolitana può stipulare convenzioni con Comuni e Unioni di Comuni, individuati anche sulla base delle zone omogenee, per l'organizzazione di uffici condivisi per lo svolgimento di funzioni, servizi o specifiche attività, individuando l'Amministrazione capofila presso al quale opererà l'ufficio e definendo gli aspetti organizzativi, funzionali e finanziari (comma 3).

L'articolo 24, comma 3 dello Statuto individua tra le funzioni dell'Ente la promozione del coordinamento dei sistemi di informatizzazione e digitalizzazione in ambito metropolitano, con specifico riferimento all'integrazione delle banche dati, alla gestione coordinata dei siti istituzionali, all'offerta di servizi ai cittadini e alle imprese, alla gestione e conservazione degli archivi su supporto informatico.

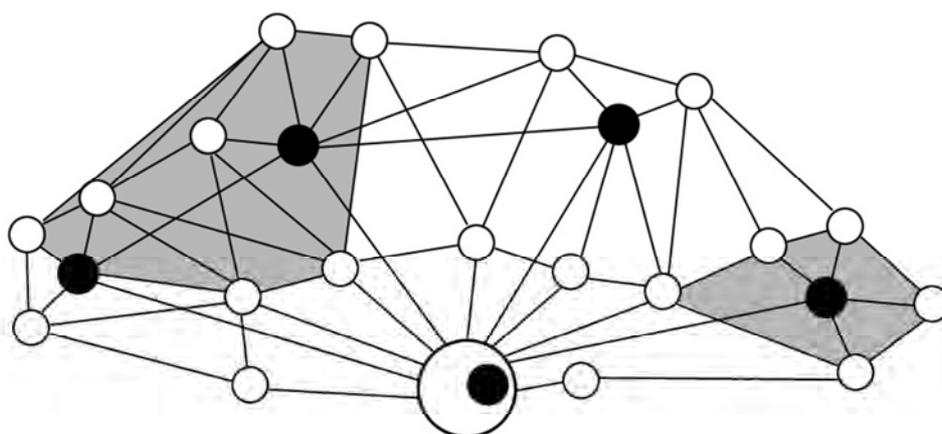
Una nuova visione per Città metropolitana di Genova

La legge 56/2014 consente già di delineare una strategia di ente che può rappresentarsi nelle immagini diagrammatica di strategia (effetti cosmici) che seguono.

Prima della riforma “Del Rio” il governo di area vasta “partiva” dalla Provincia di Genova per rivolgersi a tutti i Comuni del territorio e la visione strategica della Provincia di Genova poteva identificarsi con la seguente immagine diagrammatica di strategia:



Con la riforma “Del Rio” la Città metropolitana di Genova può, invece, identificarsi con un’immagine diagrammatica di strategia in cui il territorio metropolitano si sviluppa come un reticolo costituito dal Comune di Genova, dagli altri Comuni del territorio – che possono costituire zone omogenee - e tutti partecipano alla *governance* dell’intero territorio metropolitano con il coordinamento della Città metropolitana.



Le linee programmatiche di mandato 2015-2017 del sindaco Marco Bucci (determinazione n. 144 del 15.11.2017) chiariscono la visione, per l'ente, del nuovo ciclo amministrativo: *“La nuova amministrazione dovrà essere perciò vieppiù visionaria e credere nella possibilità di realizzare obiettivi ambiziosi, cercare il confronto diretto con investitori, amministratori, politici nazionali e internazionali, impegnarsi al di là delle competenze formali a lei assegnata. La nostra missione sarà, pertanto quella di coordinare e mettere a sistema tutte le risorse territoriali, economiche e sociali, in una logica di cooperazione tra pubblica Amministrazione, soggetti privati, e terzo settore, per creare sviluppo”.*

Attraverso i propri strumenti strategici e la propria azione la Città metropolitana di Genova può innovare, migliorare e ridurre i costi dei servizi a disposizione nell'intero territorio metropolitano, ammodernare la pubblica amministrazione ma anche a rinnovare il rapporto tra cittadini e istituzioni.

Per realizzare tutto questo occorre basare l'azione amministrativa su una chiara visione di ciò che si possiede e ciò che si vuole :

- Il territorio della città metropolitana di Genova è uno dei più belli al mondo.
- Il nostro territorio è un luogo di eccellenza e di eccellenze dove è bello vivere, lavorare e trascorrere il tempo libero
- La Città metropolitana deve essere in grado di offrire le condizioni per uno sviluppo economico e sociale in linea con le tendenze mondiali del nostro tempo

- Le nostre risorse umane e materiali dovranno essere impiegate per far sì che Città metropolitana di Genova nei prossimi 5 anni diventi un territorio con alta qualità di vita, con il reddito pro-capite tra i più alti in Italia e con uno sviluppo economico (professionale, valorizzazione delle eccellenze del territorio ecc) paragonabile alle più significative aree europee.

I valori

L'amministrazione deve ascoltare e rilevare i bisogni reali di tutti gli stakeholder

- Il valore della trasparenza deve diventare un tratto distintivo di ciascuna scelta dell'Amministrazione che deve essere totalmente trasparente e sottoposta al giudizio dei cittadini.
- La semplificazione nei confronti di cittadini e imprese e l'impegno di capire e fare proprie le loro necessità saranno un tratto distintivo della gestione quotidiana.
- E' fondamentale valorizzare e sfruttare tutte le opportunità e potenzialità di tutto il territorio metropolitano
- Città metropolitana di Genova, per esercitare le sue funzioni fondamentali e, quindi, suo ruolo di ente di governo del territorio metropolitano e di coordinamento dei comuni che la compongono, deve concludere un' importante operazione di *change management*
- L'amministrazione intende e deve collaborare lealmente, in maniera trasparente e costruttiva con i Comuni la Regione ed il Governo, nel solo interesse del territorio e cercherà il coinvolgimento oltre che di tutti consiglieri metropolitani di figure di riferimento della società civile per impegnarle, su base volontaristica, su specifici temi di sviluppo dell'intero territorio metropolitano.
- La Città metropolitana di Genova oggi non ha un' immagine chiara, relegata nell'immaginario popolare al solo, e peraltro ridimensionato, svolgimento delle funzioni dell'ente provincia. La nuova amministrazione dovrà costruire una nuova e diversa identità dell'ente secondo la Vision che si è appena indicata ed identificherà assieme agli altri enti locali un marchio territoriale (brand territoriale) capace di influenzare le reti di relazioni tra aziende dello stesso territorio, generando opportunità di cooperazione a vari livelli.

2.3 Situazione finanziaria: rispetto del patto di stabilità interno e dei vincoli di finanza pubblica. Analisi risorse e impieghi

Dal 1° gennaio 2015 la Provincia di Genova si è trasformata nel nuovo ente territoriale di area vasta denominato "Città Metropolitana".

La trasformazione è stata caratterizzata da due situazioni che hanno fortemente condizionato la gestione economico finanziaria del nuovo ente:

- a) il riordino delle funzioni degli enti di area vasta (province e città metropolitane) previsto dalla Legge 7 aprile 2014, n. 56, a cui ha fatto riscontro il riassorbimento con Legge Regionale 10 aprile 2015, n. 15, da parte di Regione Liguria, di talune funzioni già delegate alle province liguri (formazione professionale, caccia e pesca, turismo, difesa suolo);
- b) i tagli che il nuovo Ente ha subito per effetto della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, Legge di Stabilità 2015, che si sono aggiunti a quelli ereditati dalla ex Provincia.

Come sopra accennato la Legge di bilancio 2018 prevede all'art. 1 comma 838 "per l'esercizio delle funzioni fondamentali" da parte delle Città metropolitane site nelle regioni a statuto ordinario, un contributo pari a 111 milioni di euro. Per quanto riguarda il riparto di tale contributo la stessa Legge di stabilità prevede, in assenza di eventuali accordi, un riparto basato sulla quota non sterilizzata dei tagli triennali della legge di stabilità 2015 al netto della riduzione della spesa obbligatoria del personale ai sensi della L. 56/2014.

Tale criterio non appare congruo e comporterebbe la non assegnazione di risorse a diverse Città metropolitane tra le quali Genova. A tale scopo a gennaio si è tenuta una riunione del Coordinamento dei Sindaci delle Città metropolitane al fine di individuare una proposta da presentare alla Conferenza Stato-Città per consentire l'adozione di un criterio di maggiore razionalità e sostenibilità. In base a tale accordo il nostro Ente riceverebbe un contributo pari a circa 7,5 milioni di euro che porterebbe l'importo della trattenuta della RCAuto ad euro 17,1 milioni anziché gli attuali 24,6. Attualmente si è in attesa del decreto che confermi tale impostazione.

I tagli ad oggi vigenti sono dettagliati nella seguente tabella:

<i>Valori espressi in milioni di euro</i>	2016	2017	2018	2019	2020
Decreto-legge n. 95/2012	-21,1	-21,12	-21,12	-21,12	-21,12
Decreto-legge n. 66/2014	-9,32	-9,4	-9,4	-9,4	-9,4
Legge di stabilità 2015	-17,26	-25,82	-25,82	-25,82	-25,82
TOTALE TAGLI	-47,68	-56,34	-56,34	-56,34	-56,34
Fondo di riequilibrio Province	14,29	14,29	14,29	14,29	14,29
<i>contributo art. 4 e 5 DPCM 10/03/2017</i>		8,55	8,55	8,55	8,55
<i>Contributo Art. 1, c. 754, l. 208/2015</i>		8,9	8,9	8,9	8,9
SALDO	-33,39	-24,6	-24,6	-24,6	-24,6
Imposta RCAuto trattenuta dallo Stato	33,39	24,6	24,6	24,6	24,6

L'anno finanziario 2017 si è concluso con un fondo cassa positivo di euro 7.211.562,00 espressione di una migliorata situazione di cassa rispetto gli inizi dell'anno precedente.

Il processo di recupero degli oneri previsti a rimborso da parte della Regione Liguria, come stabilito dalla l.r. 56/2014 è tutt'ora in corso.

Per quanto riguarda il Pareggio di Bilancio, la Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto l'abrogazione delle norme concernenti il calcolo dell'obiettivo con il metodo ibrido sostituendolo con quella sul pareggio di bilancio di competenza, come riportato nei commi da 707 a 712 dell'art. 1. Il sistema viene confermato dalla legge di stabilità 2018 che ha confermato anche per il prossimo triennio l'inserimento del Fondo Pluriennale Vincolato di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, e 3 del medesimo schema di bilancio.

In attesa della definizione dell'ammontare del contributo spettante a ciascuna città metropolitana, gli obiettivi di bilancio, sono funzionali ad assicurare, i servizi minimi, in primis quelli su strade, scuole e ambiente; ciò al fine di evitare che, a fronte del mutato quadro complessivo dell'assetto e delle risorse dell'Ente, vengano erogati servizi con livelli di performance sensibilmente inferiori rispetto a quelli fino ad oggi erogati.

2.4 Gestione del patrimonio

Il ridimensionamento dell'organico della Città Metropolitana operato sulla base di quanto previsto dalla legge n. 56/2014 e dalla legge di stabilità 2015 ha determinato la necessità di pensare un progetto di razionalizzazione degli uffici che possa conseguire due obiettivi: il primo l'ottimizzazione degli spazi e il secondo il miglioramento della logistica.

Per raggiungere tali scopi devono essere promosse diverse azioni: innanzitutto portare a completamento il trasferimento alla Regione degli immobili assegnati alle funzioni riassorbite con particolare riguardo agli ultimi tre piani e al piano fondi dell'immobile di Via Cesarea. Gli spazi sono stati consegnati con verbale controfirmato dai due enti il 28 febbraio 2017.

In secondo luogo individuare gli immobili su cui possono essere sviluppati i processi di razionalizzazione degli uffici e contestualmente individuare i progetti di valorizzazione degli immobili svuotati al fine di finanziare o comunque di impiegare in altro modo gli stessi.

Superata, per il momento, l'ipotesi di alienare il complesso Se.Di., percorso attualmente sfumato per la rilevante dimensione economica della trattativa, gli uffici si sono attivati per verificare ulteriori e possibili utilizzi del medesimo complesso tendenti all'ottimizzazione dei medesimi spazi (tra le soluzioni possibili si potrebbe ipotizzare l'inserimento nell'ala sud di una succursale del Istituto Marco Polo, già presente con la sede principale a poche centinaia di metri).

Un tema parallelo è quello della razionalizzazione degli uffici decentrali con particolare riferimento ai Centri per l'Impiego la cui competenza è stata recentemente trasferita alle Regioni. In questo senso, pertanto, sarà necessario concordare con Regione Liguria ipotesi e accordi finalizzati ad una eventuale riduzione del numero delle sedi e il superamento della situazione attuale che vede alcuni uffici inseriti in immobili di proprietà della Città Metropolitana o in locazione, individuando soluzioni più aderenti alla norma che prevede che siano i Comuni a mettere a disposizione gli spazi necessari.

Nel mese di dicembre u.s. potenziando il CPI di Villa Bombrini in Cornigliano, si è proceduto alla razionalizzazione degli spazi presso Villa Sauli in Voltri (CPI del Ponente). La soluzione di questa problematica consentirà di dare maggior respiro al centro di valorizzazione delle risorse agroalimentari del territorio, che è stato creato nel corso del 2017, in collaborazione con l'Ist. Bergese, nella medesima villa.

Le linee strategiche in materia di gestione del patrimonio dell'Ente si concretizzano, innanzitutto, in operazioni di alienazione immobiliare di cespiti classificati come disponibili, in quanto non più funzionali alle attività istituzionali e strategici per l'amministrazione.

L'ultimo elenco degli immobili da valorizzare o dismettere è quello approvato con determinazione del Sindaco metropolitano n. 21 del 07.02.2018 che prevede sia lo stato di attuazione dei piani di vendita e valorizzazione già presentati negli anni precedenti e non ancora completati, sia l'inserimento di nuovi cespiti.

Tra gli immobili elencati si evidenzia la necessità di sviluppare un progetto di alienazione per la Caserma dei Vigili del Fuoco di Chiavari e di valorizzazione per Villa Podestà in Genova e Villa Speroni di Recco, attualmente non utilizzate.

Il valore indicativo complessivamente per gli immobili di nuovo inserimento ammonta a circa a circa € 16.500,00 euro mentre il valore complessivo del piano, considerate tutte le operazioni ancora da completare è di € 5.765.000,00 per alienazioni e di € 2.150.000,00 per operazioni di valorizzazione.

Nell'ultimo trimestre del 2017, a seguito di serrati incontri con l'Università di Genova, è emersa la possibilità di superare il nostro diritto di nuda proprietà insistente sulla Clinica Neurologica di Via De Toni (attualmente in usufrutto all'Università di Genova) mediante permuta del medesimo diritto con l'intera proprietà dell'ex Magistero ubicato in Corso Montegrappa.

Tale soluzione, connessa a importanti opere di ristrutturazione e riqualificazione, consentirebbe di superare le criticità di spazi che in oggi caratterizzano il Convitto Nazionale Colombo e il Liceo Classico Colombo.

Per l'area di ponente nel mese di ottobre 2017 si è sottoscritto un importante contratto di locazione con SPIM afferente circa 1.950,00 mq ad uso scolastico. Tale soluzione ha consentito di superare definitivamente le criticità di spazi che contraddistinguevano il corso linguistico del Liceo Mazzini.

In parallelo si sono già sviluppate altre trattative afferenti ulteriori spazi collocati nel medesimo complesso immobiliare (ex Ancifap di Sestri Ponente); il tutto per superare le crescenti criticità dell'Istituto Bergese (nel 2016 si era già provveduto ad acquisire in locazione circa 1.450,00 mq attualmente già destinati all'incremento del medesimo istituto).

I percorsi di alienazione proficuamente conclusi sui beni di modesto valore complessivo trovano particolare criticità in corrispondenza degli immobili di ingente valore.

La congiuntura economica ancora in atto sconsiglia tuttavia di procedere ad ulteriori abbassamenti del prezzo di vendita, in quanto il valore intrinseco di detti cespiti risulta comunque rilevante e una forzatura dei processi alienativi potrebbe comportare svendite e danno erariale.

Le linee strategiche si attuano altresì attraverso la messa a reddito degli immobili mediante la stipula ed il rinnovo di contratti di locazione/concessione (sia da fabbricati che da terreni e/o reliquati stradali). Detta attività gestionale, (superate le locazione per la Questura di Genova e la Caserma dei Carabinieri di Corso Martinetti) comporta, in via approssimativa, entrate per un importo pari a € 1.100.000,00 euro all'anno.

Complessivamente trattasi di parcellizzazioni locative medio-piccole comportanti un numero complessivo di contratti e concessioni assai rilevante.

2.5 La struttura organizzativa dell'ente

I limiti assunzionali sono disciplinati dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016)". Il combinato disposto dei commi 219 e 224 dell'art. 1 conferma per il personale dirigenziale delle città metropolitane e delle province adibito all'esercizio delle funzioni fondamentali i limiti previsti dall'articolo 3, comma 5, del Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114 (80% della spesa di personale cessato nel 2016 per le assunzioni 2017 e il 100% delle spese del personale cessato nel 2017 per l'anno 2018).

Il comma 228 prevede che nel 2017 e 2018 l'assunzione di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale è consentito nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente.

Il comma 234 prevede che per le amministrazioni pubbliche interessate dai processi di mobilità in attuazione dei commi 424 e 425 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, le ordinarie facoltà assunzionali sono ripristinate nel momento in cui nel corrispondente ambito regionale è stato ricollocato il personale interessato alla relativa mobilità.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con nota n. DFP 0007204 – P.4.17.1.7.4 del 2 febbraio 2017 ha sancito il ripristino delle ordinarie facoltà di assunzione anche per gli enti della Regione Liguria.

Per il 2018, ai sensi del comma 845 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, nell'anno 2018 le città metropolitane possono procedere ad assunzioni di personale nei limiti del 25% della spesa relativa

al personale di ruolo cessato nel triennio precedente, considerando il personale non interessato ai processi di mobilità verso altre pubbliche amministrazioni.

Se l'importo delle spese complessive del personale non supera il 20% delle entrate correnti, tale percentuale è elevata al 100%.

La possibilità di procedere a nuove assunzioni per l'anno 2018 resta tuttavia subordinata alla verifica delle disponibilità finanziarie da reperirsi nell'ambito del bilancio 2018-2020.

Si conferma il piano delle assunzioni 2017 (vedi SEZIONE OPERATIVA SeO – Parte seconda, capitolo 2) , per la parte non ancora attuata, che prevede:

- copertura della posizione di dirigente del servizio bilancio
- selezione di 10 unità di personale di categoria D
- *copertura di 4 unità di categorie protette.*

La pianificazione delle assunzioni deve, comunque, tenere conto degli spazi finanziari attraverso il monitoraggio quadrimestrale dell'andamento della spesa del personale, definendo attraverso atti successivi le azioni concretamente attivabili e la relativa tempistica.

2.6 Organizzazione e gestione dei Servizi pubblici locali

La normativa regionale in materia di trasporto pubblico locale (L.R. 33/2013 così come modificata dalla L.R. n. 19/2016) individua 4 ambiti territoriali omogenei (ATO), coincidenti con i territori di Città Metropolitana di Genova e delle Province di Savona, Imperia e la Spezia (art. 9).

In base a tale normativa, quindi, Città Metropolitana di Genova è l'ente titolato a procedere all'affidamento, in un unico bacino, sia del servizio di trasporto pubblico extraurbano - di cui ha storicamente sempre avuto competenza - che di quello urbano del Comune di Genova.

L'Amministrazione intende procedere, coerentemente con le norme nazionali e comunitarie di settore, ha individuato nell' *in house* la modalità di affidamento più confacente all'interesse pubblico in ragione della peculiarità del servizio da svolgersi nell'ambito di competenza (Deliberazione del Consiglio Metropolitanano n. 20/2017).

Il regolamento CE n. 1370/2007 prevede la possibilità di un affidamento in-house (art 5 c.2) che rappresenta una delle possibili forme di acquisizione di beni e servizi alla stregua dell'esternalizzazione verso il mercato e il nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii) definisce i requisiti legittimanti gli affidamenti diretti in house.

Quindi, con deliberazione n. 24/201, il Consiglio Metropolitanano ha deliberato l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione di A.T.P. S.p.a. in A.M.T. S.p.a.; tale atto rappresenta il primo passo per la creazione di un soggetto industriale, a capitale pubblico, in grado di avere tutte le caratteristiche per essere destinatario dell'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale nel bacino metropolitano genovese.

Il Consiglio ritiene prioritario garantire che il processo di integrazione tra gli attuali bacini G Urbano ed TG extraurbano avvenga sotto il controllo e la regia di soggetti interamente pubblici al fine di tutelare il valore investito dagli enti nelle società oggi operanti, la loro continuità aziendale, il livello occupazionale e la definizione di più alti standard prestazionali per l'utenza in virtù delle possibili sinergie ed economie di scala industriali.

Con tale atto di indirizzo, inoltre, affida agli uffici preposti al controllo delle società partecipate il compito di portare a termine interventi sull'assetto societario delle aziende pubbliche operanti nel bacino, al fine di individuare un soggetto gestore con tutte le caratteristiche (statutarie, patrimoniali, tecniche, ecc.) necessarie all'affidamento in questione.

Per quanto riguarda la gestione del **Servizio idrico integrato**, La Regione Liguria con L.R. 1/2014, in attuazione delle disposizioni nazionali e comunitarie, ha dettato, tra l'altro, le norme relative alla individuazione degli ambiti territoriali ottimali per l'esercizio delle funzioni concernenti il servizio idrico integrato e ha abrogato la precedente normativa regionale, tra cui la l. n. 39/2008 – pur rimanendo in vigore le modifiche già inserite nelle relative leggi regionali apportate dall'art. 9 della medesima legge - nonché diversi articoli della l. n. 18/1999.

La L.R. 1/2014 è stata modificata dalla L.R. 12/2015 apportando decisi cambiamenti nel ruolo della Città Metropolitana per quanto attiene il governo dell'ambito. La Città Metropolitana è stata individuata qual Ente di Governo dell'Ambito con compiti già appartenuti all'Ente d'Ambito, forma di associazione fra Comuni per la gestione delle funzioni in materia di esercizio idrico integrato.

Anche la c.d. “Legge Delrio” attribuisce alle città Metropolitane funzioni in tema di “pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, nonché la strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano”.

È stata inoltre approvata la legge nazionale n. 164/2014, di conversione in legge del D.L. 13/2014, ha introdotto ulteriori novità circa il servizio idrico integrato, indirizzate comunque a rafforzare l'attività di programmazione e di controllo degli A.T.O.:

Occorre ricordare che l'A.T.O. della Città Metropolitana di Genova si è dotato di due importanti strumenti di lavoro, ossia:

- disciplinare tecnico “Sulla gestione degli investimenti e dei lavori” e allegato prezzario, tramite il quale sono disciplinate le procedure per la redazione dei progetti da parte del gestore, la consistenza economica degli stessi, nonché le modalità di verifica ed approvazione da parte della Città Metropolitana;
- disciplinare tecnico “Criteri di progettazione e realizzazione degli impianti di depurazione – Procedura d'acquisto forniture – Manutenzione e pezzi di ricambio”

Per quanto concerne la tutela dei diritti dell'utente, l'attività di regolazione delle controversie, alle cui sedute partecipa ed interviene l'Ufficio Servizio Idrico Integrato, disciplinata dall'art. 70 del Regolamento d'utenza, ha avuto un notevole aumento rispetto all'anno precedente, passando da 15 del 2016 a 25 del 2017. Il presidio di questa attività ha permesso il raffreddamento dei conflitti, con l'esclusione di giudizi davanti al giudice ed il rimborso di somme spesso notevoli.

Il contratto di servizio con la società partecipata Atene, l'approvazione dei disciplinari tecnici di cui sopra, l'attività di regolazione dei tentativi di conciliazione sono la diretta conferma che gli obiettivi indicati nel 2016 e sotto riportati, sono stati perseguiti e realizzati:

- ampliare e perfezionare il sistema di conoscenze di cui deve disporre la parte pubblica affinché possa essere davvero parte attrice del processo di regolazione del servizio idrico integrato;
- realizzare e/o adeguare il sistema depurativo alla normativa europea;
- sistemare tutte le situazioni non a norma (avvio e conclusione procedure volte al rilascio delle concessioni laddove non esistenti);
- allocare le infrastrutture pubbliche, laddove possibile, in siti lontani dai corsi d'acqua e dalle frane attive.

In ordine all'adeguamento del sistema depurativo, sono in corso di svolgimento i lavori per la costruzione del nuovo depuratore di Rapallo che sarà ultimato ed entrerà in funzione tra fine 2018/inizi 2019; sono in via di ultimazione anche le procedure amministrative che permetteranno l'inizio dei lavori del nuovo depuratore a servizio dei Comuni di Arenzano e Cogoleto, nonché della località Vesima in Comune di Genova; impostato anche il progetto definitivo per il nuovo depuratore di Sestri Levante che presto sarà discusso in Conferenza dei Servizi; mentre il depuratore di Recco é in funzione da circa un anno.

Per quanto riguarda il depuratore a servizio dell'Area centrale Genovese é tuttora in corso la progettazione definitiva che si ritiene di concludere entro l'anno, passando così alla progettazione esecutiva.

Per quanto riguarda il Ciclo dei rifiuti, ai sensi della L.R. n. 1/2014 (come modificata dalla L.R. n. 12/2015 e dalla L.R. n. 20/2015) e della L n. 56/2014 e ss.mm.ii., la Città Metropolitana di Genova deve provvedere nella propria area alla strutturazione ed organizzazione dei servizi relativi alla raccolta e al trasporto dei rifiuti, alla raccolta differenziata e all'utilizzo delle infrastrutture al servizio della raccolta differenziata, definendo i bacini di affidamento, nonché alla gestione dei rifiuti residuali indifferenziati ed al loro smaltimento, tramite uno specifico Piano metropolitano che sarà recepito all'interno del Piano d'Ambito e coordinato agli analoghi piani predisposti dalle Province liguri.

In attuazione di quanto sopra, la Città Metropolitana:

- con *Determinazione del Sindaco Metropolitan n. 201 del 02/12/2016*, ha approvato lo schema del Piano Metropolitan, integrato poi con *Determinazione del Sindaco Metropolitan n. 15 del 25/01/2017*, ai fini della valutazione ambientale strategica prevista dalla normativa;
- con *Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 16 del 29/05/2017*, ha approvato la revisione del Piano Metropolitan dei rifiuti in esito alle osservazioni emerse dalla fase di scoping della VAS, ai fini della fase successiva del procedimento.

La proposta della Città Metropolitana individua una soluzione fra le opzioni suggerite dalla Regione che, anche attraverso revisioni e implementazione, ha portato ad identificare una serie di impianti: in estrema sintesi, due impianti di pretrattamento meccanico, un impianto di trasformazione anaerobica, un secondo impianto di trasformazione di taglia minore con processo anaerobico o aerobico, una linea di produzione di CSS e due discariche di servizio.

Allo stato attuale, invece, sono funzionanti un impianto di trattamento meccanico-biologico (TMB), un trattamento di stabilizzazione aerobica, un impianto di compostaggio, una discarica di servizio, tutti operanti presso il sito di Rio Marsiglia.

Il Piano Metropolitan conferma nel Comune di Genova il soggetto incaricato ai sensi della deliberazione n. 5 del Comitato d'Ambito per l'impiantistica di piano ancora da realizzare e in particolare come da scelta del comune di Genova: discarica di servizio, impianto TMB, produzione del CSS, digestore anaerobico.

Con *Deliberazione del Comitato n. 7 del 30/11/2017* sono stati approvati indirizzi per la chiusura della pianificazione provinciale e metropolitana che prevedono integrazioni funzionali tra le aree sia a regime sia nella fase transitoria.

In particolare, per quanto riguarda l'area metropolitana, è individuato *a regime* il seguente assetto impiantistico:

→ per il rifiuto residuo RUR:

- polo di Scarpino con TMB (100.000 +/- 10% t/anno) e discarica di servizio;
- impianto di trattamento e discarica di rio Marsiglia (autorizzato per 20.000 t/anno);
- invio all'impianto di Saliceti (SP) della produzione del Tigullio (circa 25.000 t/anno);
- invio agli impianti di Saliceti (SP) e Boscaccio (SV) dell'eventuale residuo non coperto dalle precedenti soluzioni;

→ per la FORSU:

- impianto di digestione anaerobica a Scarpino per il genovesato (60.000 t/anno);

- impianto di trattamento della frazione organica da RD del Tigullio a Isolona di Orero (30.000 t/anno).

Per quanto concerne la FORSU, il regime giuridico previsto dal D. Lgs. 152/2006 per la gestione dei rifiuti derivanti da raccolta differenziata, con la sostanziale liberalizzazione dei movimenti sul territorio nazionale, rende comunque praticabili sia iniziative private rivolte alla realizzazione e gestione di impianti per la gestione della frazione organica differenziata, così come forme di integrazione impiantistica definite in accordo fra operatori del settore. Sotto questo profilo la possibilità di una sinergia fra i fabbisogni della provincia di La Spezia e quelli del levante della Città Metropolitana potrebbe trovare applicazione in un quadro di verificata sostenibilità ambientale ed ottimizzazione economica dei costi gestionali.

Con D.G.R. n. 1168 del 21/12/2017 è stato approvato il parere motivato di VAS positivo con prescrizioni, al quale il Piano Metropolitanò dovrò essere adeguato.

Nell'ambito del parere, l'assetto impiantistico delineato con la deliberazione del Comitato d'Ambito n. 7/2017 viene sostanzialmente confermato fatto salvo approfondimenti richiesti in merito al secondo biodigestore, per la cui localizzazione potranno essere ipotizzate soluzioni alternative.

Una volta consolidati il Piano Metropolitanò ed i piani d'area provinciali, con il Piano d'Ambito verranno definite le scelte per la strutturazione e la funzionalizzazione del sistema per la gestione unitaria dei rifiuti urbani nell'intero ambito territoriale ottimale di livello regionale.

Conseguentemente, le determinazioni in ordine all'architettura organizzativa e gestionale del ciclo integrato dei rifiuti nell'ambito ottimale ligure potranno essere definite solo dopo l'approvazione dei piani metropolitanò e provinciali e dopo il loro recepimento e coordinamento nel piano d'ambito unico per l'intera regione, fermo restando l'obbligo di concertazione con Città Metropolitana sulle scelte impiantistiche nel proprio territorio.

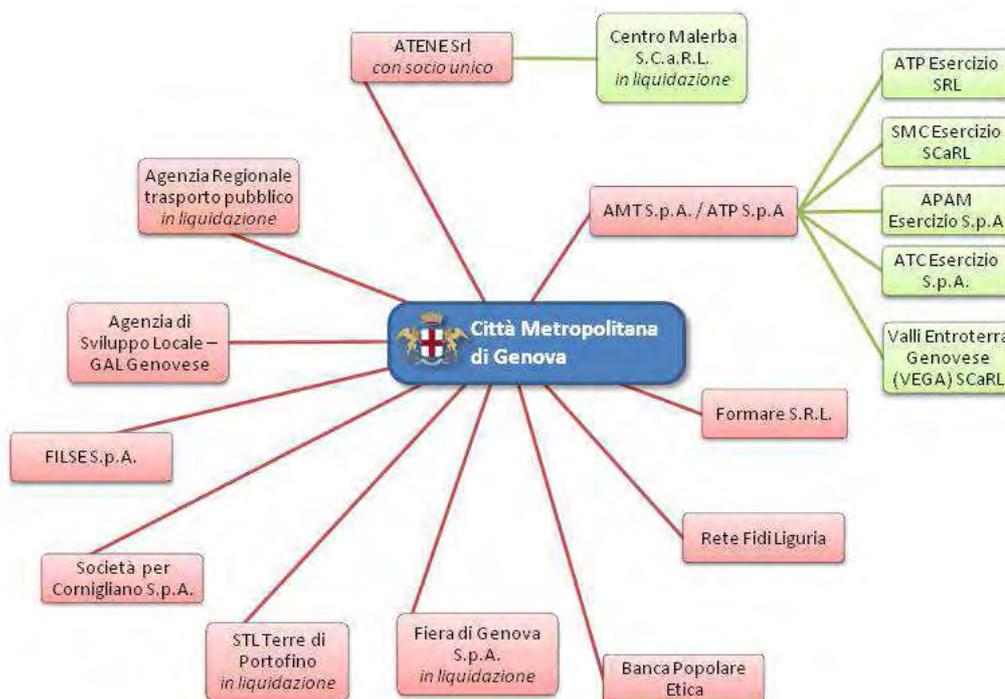
Nelle more della realizzazione dell'impiantista prevista dal Piano d'Ambito, atta a garantire l'autosufficienza all'interno dell'A.T.O., il soddisfacimento del fabbisogno di trattamento e smaltimento dei rifiuti prodotti nell'area metropolitana sarà garantito anche attraverso il ricorso a soluzioni straordinarie (trasferimenti in impianti extraregionali), sia pur per quantità in continuo calo.

L'entrata in funzione dell'invaso di Scarpino 3, prevista entro l'estate 2018, consentirà con rapidità di superare l'attuale situazione di emergenza riducendo tra l'altro, i costi di investimento non solo a breve termine.

2.7 Indirizzi per gli Enti strumentali e società/fondazioni partecipate

Il gruppo di Città metropolitana di Genova

CM di Genova partecipa a diverse società operanti nel territorio metropolitano ritenuti di interesse generale.



Il Consiglio metropolitano, con provvedimento n. 19/2017 ha approvato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dalla Città metropolitana di Genova come richiede l'art. 24 del **"Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"** (Dlgs 175/2016)

In base a tale norma del testo Unico sono alienate, oppure oggetto delle misure di **razionalizzazione periodica** cui all'articolo 20, commi 1 e 2, *"le partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni pubbliche alla data di entrata in vigore del presente decreto in società non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, commi 1, 2 e 3, ovvero che non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, o che ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2."*

Il nuovo Consiglio metropolitano ha, così, individuato i seguenti parametri guida per la decisione sul mantenimento o la dismissione delle partecipazioni detenute e precisamente:

1- La società deve svolgere attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali

2- La società deve svolgere una delle seguenti attività:

- a. *produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;*
- b. progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;
- c. realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;
- d. autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
- e. servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto clienti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016. [art.4 comma 2, lettere da a) ad e)]

3- La partecipazione in detta società si deve giustificare sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato. Altresì si deve giustificare in base ai principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione Amministrativa.

4- la società non deve essere priva di dipendenti o avere un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.

L'amministrazione ha, pertanto, verificato che sussistono le ragioni per l'alienazione delle seguenti partecipazioni.

Partecipazioni dirette:

- **Agenzia di Sviluppo Gal Genovese s.r.l** (31,79%, valore nominale €.28.614,00) in quanto non raggiunge il fatturato minimo (art. 20 comma 2 lett. D) e art. 26 comma 12 quinquies)
- **Banca Popolare Etica soc.coop. per azioni** (0,028%, valore nominale €.15.493,71) in quanto non svolge attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali della Città metropolitana di Genova(art. 4)

Partecipazioni Indirette (detenute tramite ATP S.p.A.):

- **Sessanta Milioni di Chilometri – Esercizio S.C.a.R.L:** (21%, valore nominale €.21.000,00): società priva di dipendenti o con un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20 comma 2 lett. B)

- **APAM Esercizio S.p.A.** (0,011%, valore nominale €.972,00): non svolge attività di produzione di beni e di servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali della Città metropolitana (art. 4)
- **Valli Entroterra Genovese (VEGA) S.C.a.R.L.** (5%, valore nominale €.500,00): società priva di dipendenti o con un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20 comma 2 lett. B).

Per **ATP S.pa** pur ricorrendo anche per esse previste dal Madia per una cessione della partecipazione si è ritenuto di procedere alla razionalizzazione che prevede la fusione con AMT sp.a deliberata con provvedimento del Consiglio metropolitano 24/2017.

Dall'analisi sono state escluse le partecipazioni in corso di dismissione o in liquidazione (FieraFiera di Genova S.P.A; A.T.P. Liguria, STL terre di Portofino SCaRL, Formare polo Nazionale di formazione, Rete fidi Liguria SCpA).

Controlli sulle società/fondazioni partecipate

In osservanza dell'art. 18 del Regolamento sui controlli interni (in Amministrazione trasparente del sito istituzionale sezione atti generali), *“la Città metropolitana, esercita, su **tutte le società partecipate e le fondazioni**, un controllo giuridico-amministrativo in modo che venga assicurato il costante rispetto delle norme vigenti (ad es. attraverso la richiesta agli enti di adeguamento statutario, di riduzione o modifica degli organi amministrativi, di pubblicazione o invio dati – quali i compensi corrisposti agli amministratori, da pubblicarsi semestralmente sul sito istituzionale – ecc.)”.*

Sulle società con partecipazione pari o superiore al 20% e per le fondazioni alle quali la Provincia partecipa con un fondo di dotazione del 60%:

- a) impartisce, nell'ambito dei documenti di programmazione adottati dagli Organi di governo, gli indirizzi relativi agli obiettivi gestionali che vengono comunicati alle società e fondazioni.
- b) esercita un controllo economico-finanziario: attraverso un sistema di *reporting*.
- c) esercita un controllo sui contratti e la qualità dei servizi: attraverso l'inserimento, da parte dei Direttori/Dirigenti affidanti, di clausole di qualità nel contratto di servizio che impongono il raggiungimento di standard di qualità delle prestazioni.

In particolare, sulle società del gruppo titolari di affidamenti diretti e soggette a controllo analogo assegna obiettivi specifici, annuali e pluriennali, gestionali e relativi alle spese di funzionamento sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera.

Obiettivi gestionali e controllo analogo

Nel triennio 2018 -2020 le **società del gruppo titolari di affidamenti diretti e soggette a controllo analogo** saranno :

- **Atene srl** che ha lo scopo di sostenere la Città metropolitana di Genova nell'attuazione delle politiche riferite ai temi della promozione del risparmio e dell'efficienza energetica, dell'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia, della gestione di percorsi partecipativi rispetto alle principali tematiche ambientali
- **AMT s.p.a.**, risultante dalla fusione per incorporazione di ATP. Spa in AMT spa, per lo svolgimento del servizio pubblico locale di trasporto e su cui CM di Genova svolge controllo analogo congiunto al Comune di Genova e agli altri soci pubblici

Per queste società, la normativa vigente, stabilisce un legame solido tra l'attività di pianificazione, in cui vengono assegnati gli obiettivi gestionali e l'attività di controllo che deve svolgere l'amministrazione.

Pertanto CM di Genova tiene, così, distinta:

la fase della pianificazione in cui si formulano e si valutano le strategie dell'amministrazione. In tale fase CM di Genova impartisce a tali società, nell'ambito del DUP 2018 -2020, i seguenti obiettivi strategici che indicano obiettivi gestionali specifici in grado di misurare l'attuazione della strategia cui si riferiscono

- **1.01.02 “Esercitare il controllo analogo sulle società al fine del rispetto degli obblighi di trasparenza ed anticorruzione e del sistema integrato dei controlli interni di CM”** attraverso il quale si impartiscono obblighi di tipo informativo quali: quelli previsti dal regolamento sui controlli interni , la relazione annuale degli amministratori che dia conto del rispetto degli obiettivi gestionali affidati, quelli previsti dalla normativa sulla trasparenza e l'anticorruzione.
- **1.03.03 “Perseguire una posizione finanziaria equilibrata delle società”** attribuendo specifici target agli indicatori economico-patrimoniali estrapolati dai bilanci delle società controllate.
- **1.03.05 “Rafforzare la capacità co-progettuale dell'Ente e del territorio per utilizzare i fondi messi a disposizione dell'UE per lo sviluppo e per il sostegno all'innovazione”** in base al quale si prevede che a partire dal 2019 Atene srl possa supportare anche i Comuni del territorio metropolitano nella realizzazione di progetti.
- **9.04.01 “ATO acque”** in base al quale è previsto che Atene srl, con un contratto di servizio supporti l'ufficio tecnico dell'ATO che fa capo alla Direzione Ambiente.
- **10.02.01 “Organizzare una rete di trasporto pubblico urbano ed extraurbano per garantire la mobilità sostenibile a servizio dello sviluppo del territorio metropolitano”** e relativo all'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale.

La fase del controllo (di gestione, di qualità, degli equilibri di bilancio), viene esercitata attraverso il monitoraggio periodico (*report* sui controlli di gestione, della qualità, degli equilibri di bilancio, del controllo sulle società partecipate) dei seguenti processi di PEGP 2018-2020:

- *“Gestire i rapporti e i controlli con le società partecipate e altri enti che ha ricadute sulla performance individuale del Direttore Generale”.*
- *“Gestire i trasporti pubblici locali extraurbani”*
- *“Sviluppo economico”*
- *“Gestire le funzioni in materia di risorse idriche”*

L'attività di controllo consente di verificare il livello di raggiungimento degli obiettivi gestionali che stanno alla base della strategia, con ricadute sulla performance individuale di tutti i Direttori coinvolti.

3. INDIRIZZI STRATEGICI DELL'ENTE

Il programma di mandato 2017-2022 del nuovo Sindaco metropolitano intende valorizzare le funzioni fondamentali che sono state assegnate dalla legge Delrio alle città metropolitane, nonché la capacità propria di Città metropolitana di Genova di fare rete con i Comuni. Gli obiettivi strategici, pertanto, sono ricondotti ai 5 macro temi del programma di mandato secondo lo schema sotto riportato:

LA CITTA METROPOLITANA APERTA

Cittadini, imprese, comuni e loro unioni sono al centro dell'azione amministrativa di Città metropolitana di Genova che deve ascoltare e rilevare i bisogni reali, semplificare le procedure amministrative, favorire la possibilità di controllo dei cittadini sull'operato degli amministratori.

In questa logica, le strategie di mandato prevedono interventi per il potenziamento dei sistemi informatici di comunicazione, l'incremento dei servizi erogati on line e la valorizzazione di sistemi di partecipazione degli stakeholder ai processi decisionali.

A tal fine occorre valorizzare le competenze professionali dei dipendenti e intraprendere politiche di amministrazione finanziaria corrette.

N.	Missione	N.	Programma	N	Obiettivo
1	Serv.Istituzionali generali e di gestione	01:01	Organi istituzionali	1.01.01	Promuovere la trasparenza, la chiarezza e la visibilità dell'azione amministrativa della CM e dei suoi organi istituzionali, anche in un'ottica di <i>accountability</i>
				1.01.02	Controllo delle società controllate per renderle funzionali alla mission della CM e per ottimizzare la spesa
		01:03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1.03.01	Pianificare le strategie per il territorio metropolitano con il coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholder
				1.03.02	Garantire una gestione equilibrata del bilancio, anche attraverso il controllo e il monitoraggio dei consumi e della spesa per acquisti e utenze
				1.03.03	Perseguire una posizione finanziaria equilibrata delle società controllate
		01:05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.05.01	Valorizzare e razionalizzare il patrimonio immobiliare di CM
01:10	Risorse Umane	1.10.01	valorizzare le professionalità e le competenze del personale per l'innovazione dell'ente e il miglioramento della qualità dei servizi		

LA CITTÀ METROPOLITANA DEI SERVIZI

La Città metropolitana di Genova intende assumere il ruolo di regia, indirizzo, controllo e regolazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano.

N.	Missione	N.	Programma	N	Obiettivo
1	Serv.Istit. generali e di gestione	01:08	Statistica e sistemi informativi	1.08.01	Preparare la Città metropolitana di Genova alla transizione alla modalità operativa digitale
1	Serv.Istituzionali generali e di gestione	01:03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1.03.03 1.03.04	organizzare una programmazione efficiente e in linea con la normativa vigente degli acquisti di CM e dei comuni del territorio
4	Istruzione e diritto allo studio	04:02	Altri ordini di istruzione non universitaria	4.02.02 4.02.01	Migliorare gli interventi sugli edifici scolastici e gli spazi collegati, favorire azioni di supporto all'autonomia scolastica perseguendo la razionalizzazione dell'offerta scolastica
4	Istruzione e diritto allo studio	04:06	Servizi ausiliari all'Istruzione	4.06.01	Migliorare il servizio di trasporto e assistenza ad alunni disabili
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09:04	Servizio idrico integrato	9.04.01	ATO acque
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09 03	Rifiuti	9.03.01	ATO rifiuti

10	Trasporti e diritto alla mobilità	10:02	Trasporto pubblico locale	10.02.01	Organizzare una rete di trasporto pubblico urbano ed extraurbano per garantire la mobilità sostenibile a servizio dello sviluppo del territorio metropolitano
10	Trasporti e diritto alla mobilità	10:05	Viabilità e infrastrutture viarie	10.05.01	Organizzare una rete stradale per garantire la mobilità sostenibile a servizio dello sviluppo del territorio metropolitano
12	Diriti sociali, politiche sociali e famiglia	12:04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	12.04.01	Promuovere attività dirette alla tutela delle pari opportunità

LA CITTÀ METROPOLITANA PER LA MOBILITÀ

La funzione della Città metropolitana in materia di viabilità, confermata dalla legge Delrio, deve essere rivista sulla base del ruolo affidato alle Città in materia di infrastrutture ed integrata con le tematiche della mobilità e dei trasporti.

La mobilità all'interno dell'area metropolitana è, infatti, una delle principali criticità e per superarla è fondamentale l'attuazione del progetto "Periferie di Genova metropolitana". Con tale progetto l'amministrazione intende migliorare la mobilità pubblica e privata mediante la riqualificazione e messa in sicurezza delle infrastrutture viarie della Città metropolitana, i collegamenti tra i piccoli comuni e tra questi e i grandi centri urbani maggiori, utilizzare una rete stradale provinciale che svolga il ruolo di collegamento a livello Locale, di vallata e di connessione costa-entroterra.

Il Piano strategico e il piano territoriale di Città metropolitana di Genova dovranno garantire una coerenza tra pianificazione urbana, portuale e politica della mobilità e dei trasporti: documenti strategici che devono legare lo sviluppo urbano alle infrastrutture per la mobilità di persone e merci e definire le politiche di gestione della domanda di mobilità.

Questi saranno gli strumenti necessari per accedere ai fondi europei, governativi e regionali.

La mobilità elettrica sia pubblica, sia privata, verrà favorita e incentivata.

N.	Missione	N.	Programma	N.	Obiettivo
8	Assetto del territorio	08:01	Urbanistica e assetto del territorio	8.01.01	Sostenere la coerenza della pianificazione urbana per migliorare mobilità e trasporti
10	Trasporti e diritto alla mobilità	10:02	Trasporto pubblico locale	10.02.01	Organizzare una rete di trasporto pubblico urbano ed extraurbano per garantire la mobilità sostenibile a servizio dello sviluppo del territorio metropolitano
10	Trasporti e diritto alla mobilità	10:05	Viabilità e infrastrutture viarie	10.05.01	Organizzare una rete stradale per garantire la mobilità sostenibile a servizio dello sviluppo del territorio metropolitano (<i>bando periferie</i>)

LA CITTÀ METROPOLITANA PER LO SVILUPPO ECONOMICO

La legge Delrio ha attribuito alle Città metropolitane la nuova funzione fondamentale di “motore” dello sviluppo economico dell’area vasta metropolitana. La nuova amministrazione di Città metropolitana di Genova, quindi, intende basare l’azione amministrativa su una chiara visione di ciò che si possiede e ciò che si vuole: sicuramente il nostro territorio può essere competitivo in quanto luogo di eccellenza e di eccellenze dove è bello vivere, lavorare e trascorrere il tempo libero.

Per recuperare risorse per investimenti produttivi e per finanziare misure di sviluppo locale, Città metropolitana di Genova intende utilizzare tutti i fondi che la Commissione europea ha messo a disposizione delle città metropolitane - PON Metro e PON Governance - e che costituiscono importanti occasioni per lo sviluppo del territorio e per il sostegno all’innovazione. L’impiego adeguato ed efficace delle risorse messe a disposizione dall’Unione Europea, infatti, rappresenta un parametro importante per valutare la capacità di intervento a livello locale dell’ente per lo sviluppo economico.

Ulteriore occasione di finanziamento possono scaturire da progetti innovativi proposti dai ministeri (es. Bando periferie) e delle apposite istituzioni finanziarie internazionali (es. programma Elena), nonché dalla collaborazione con altre istituzioni, in primis Regione Liguria per la programmazione e l’attuazione dei programmi operativi dei fondi strutturali regionali.

Anche Le nuove tecnologie rappresentano una incredibile opportunità di sviluppo per il territorio metropolitano e per nuovi posti di lavoro.

N.	Missione	N.	Programma	N	Obiettivo
1	Serv.Istituzionali generali e di gestione	01:03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1.03.04	Rafforzare la capacità co-progettuale dell'Ente e del territorio per utilizzare i fondi messi a disposizione dell'UE per lo sviluppo e per il sostegno all'innovazione
8	Assetto del territorio	08:01	Urbanistica e assetto del territorio	8.01.02	Favorire la rigenerazione del territorio urbano come fattore di sviluppo economico
14	Sviluppo economico e competitività	14:01	Industria e PMI	14.01.01	Migliorare la competitività delle imprese
14	Sviluppo economico e competitività	14:03	Ricerca e innovazione	14.03.01	Promuovere e coordinare i sistemi di informazione e digitalizzazione sul territorio
14	Sviluppo economico e competitività	14:03	Ricerca e innovazione	14.03.02	Il marketing territoriale per il rilancio economico dell'area metropolitana (<i>portale fuori genova</i>)

LA CITTÀ METROPOLITANA PER L'AMBIENTE.

L'elaborazione di politiche di protezione ambientale costituisce il mezzo per realizzare uno sviluppo sostenibile integrato con il progresso economico.

Poiché il legame fra il territorio e chi ci vive diviene tanto più indissolubile quanto più su di esso si agisce e si opera, Città metropolitana di Genova svolgerà il suo ruolo di coordinamento dei comuni affinché le popolazioni, grazie ad un'informazione costante sulla situazione del territorio, siano sensibilizzate e avvicinate alle tematiche ambientali, nonché messe nelle condizioni di esercitare un controllo diffuso.

In particolare Città metropolitana può svolgere un ruolo importante per la partecipazione a progetti Europei volti alla valorizzazione dell'ambiente, al risparmio energetico e al contenimento dei consumi.

N.	Missione	N.	Programma	N	Obiettivo
8	Assetto del territorio	08:01	Urbanistica e assetto del territorio	8.01.02	Favorire la rigenerazione ecologica dei territori urbani (<i>infrastrutture verdi e blu</i>)
9	Svil. sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	9.02.01	Migliorare il presidio del territorio in termini di tutela ambientale
9	Svil. sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	9.02.02	Promuovere le fonti rinnovabile e garantire attività di controllo e autorizzatoria in linea con evoluzione tecnica e normativa di settore
9	Svil. sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09:08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	9.08.01	Implementare i controlli necessari alla riqualificazione di aree ex industriali
9	Svil. sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,381	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	9.08.02	Traguardare un uso più efficiente dell'energia

4. COMUNICAZIONE

Nella redazione di questo documento l'attenzione è stata rivolta alla crescente domanda di trasparenza: l'uso di un linguaggio chiaro e semplice può consentire a ciascun cittadino di "conoscere" una Città metropolitana di Genova.

Inoltre, il DUP 2018-2020 verrà pubblicato sul sito istituzionale in formato aperto livello 3, in un'ottica di *accountability* e responsabilità sociale.

1-Missioni e Programmi

Di seguito la programmazione, suddivisa in missioni, programmi, obiettivi operativi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici inseriti nel SES, nonché le risorse finanziarie riferite agli anni 2018-2020.

DUP - SEZIONE OPERATIVA - PARTE 1



Indice

Missione	Programma	Obiettivo	
1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	1.1 - Organi istituzionali	<u>1.1.1 - Promuovere la trasparenza, la chiarezza e la visibilità dell'azione amministrativa della CM e dei suoi organi istituzionali, anche in un' ottica di accountability</u>	
		<u>1.1.2 - esercitare il controllo analogo sulle società al fine del rispetto degli obblighi di trasparenza ed anticorruzione e del sistema integrato dei controlli interni</u>	
	1.3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato		<u>1.3.1 - Pianificare le strategie per il territorio metropolitano con il coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholder</u>
			<u>1.3.2 - Garantire una gestione equilibrata del bilancio, anche attraverso il controllo e il monitoraggio dei consumi e della spesa per acquisti e utenze</u>
			<u>1.3.3 - Perseguire una posizione finanziaria equilibrata delle società assicurando l'attuazione degli investimenti programmati sulla base degli indirizzi dei soci</u>
			<u>1.3.4 - organizzare una programmazione efficiente e in linea con la normativa vigente degli acquisti di CM e dei comuni del territorio</u>
			<u>1.3.5 - Rafforzare la capacità co-progettuale dell'Ente e del territorio per utilizzare i fondi messi a disposizione dell'UE per lo sviluppo e per il sostegno all'innovazione</u>
1.5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	<u>1.5.1 - Valorizzare e razionalizzare il patrimonio immobiliare di CMge</u>		
4 - Istruzione e diritto allo studio	1.8 - Statistica e sistemi informativi	<u>1.8.1 - Preparare la Città metropolitana di Genova alla transizione alla modalità operativa digitale</u>	
	1.10 - Risorse Umane	<u>1.10.1 - Valorizzare le professionalità e le competenze del personale per l'innovazione dell'ente e il miglioramento della qualità dei servizi</u>	
	4.2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	<u>4.2.1 - Migliorare gli interventi sugli edifici scolastici e gli spazi collegati, favorire azioni di supporto all'autonomia scolastica perseguendo la razionalizzazione dell'offerta</u>	
8 - Assetto del territorio	4.6 - Servizi ausiliari all'Istruzione	<u>4.6.1 - Migliorare il servizio di trasporto e assistenza ad alunni disabili</u>	
	8.1 - Urbanistica e assetto del territorio	<u>8.1.1 - Sostenere la coerenza della pianificazione urbana per migliorare mobilità e trasporti</u>	
		<u>8.1.2 - Favorire la rigenerazione del territorio urbano come fattore di sviluppo economico</u>	
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		<u>8.1.3 - Favorire la rigenerazione ecologica dei territori urbani</u>	
	9.2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	<u>9.2.1 - Migliorare il presidio del territorio in termini di tutela ambientale</u>	
		<u>9.2.2 - Promuovere le fonti rinnovabili e garantire un'attività di controllo e autorizzatoria in linea con l'evoluzione tecnica e normativa di settore</u>	
	9.3 - Rifiuti	<u>9.3.1 - Definizione del ciclo dei rifiuti e attuazione del piano metropolitano</u>	
	9.4 - Servizio idrico integrato	<u>9.4.1 - Attuazione del Programma degli interventi in materia di Servizio Idrico Integrato</u>	
	9.8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	<u>9.8.1 - Implementare i controlli necessari alla riqualificazione di aree industriali dismesse</u>	

Indice

Missione	Programma	Obiettivo
<u>9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</u>	<u>9.8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento</u>	<u>9.8.2 - <i>Traguardare un uso più efficiente dell'energia</i></u>
<u>10 - Trasporti e diritto alla mobilità</u>	<u>10.2 - Trasporto pubblico locale</u>	<u>10.2.1 - <i>Organizzare una rete di trasporto pubblico urbano ed extraurbano per garantire la mobilità sostenibile a servizio dello sviluppo del territorio metropolitano</i></u>
	<u>10.5 - Viabilità e infrastrutture stradali</u>	<u>10.5.1 - <i>Organizzare una rete stradale per garantire la mobilità sostenibile a servizio dello sviluppo del territorio metropolitano</i></u>
<u>12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</u>	<u>12.4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale</u>	<u>12.4.1 - <i>Promuovere attività dirette alla tutela delle pari opportunità</i></u>
<u>14 - Sviluppo economico e competitività</u>	<u>14.3 - Ricerca e innovazione</u>	<u>14.3.1 - <i>Promuovere e coordinare i sistemi di informatizzazione e digitalizzazione sul territorio</i></u>
		<u>14.3.2 - <i>Il marketing territoriale per il rilancio economico dell'area metropolitana</i></u>

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione
-----------------	---

Responsabile

1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	ASSESSORE
---	------------------

PROGRAMMI**Programma****Assessorato****Responsabile**

1.1 - Organi istituzionali

1.3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

1.5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

1.8 - Statistica e sistemi informativi

1.10 - Risorse Umane

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	1.1 - <u>Organi istituzionali</u>
-----------------	---	------------------	-----------------------------------

Assessorato	Responsabile
--------------------	---------------------

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Competenze assegnate e riferimenti

D.Lgs n. 267/2000 e s.m.i.;
 Legge 56/2014 e s.m.i.
 Statuto della Città metropolitana; Regolamento di organizzazione e funzionamento del Consiglio della Città metropolitana;
 D. Lgs. n. 196/2003,
 Legge n. 69/2009,
 L. n. 150/2000;
 L. n.241/1990;
 L.190/2012;
 D.Lgs 33/2013 e s.m.i
 Codice amministrazione digitale n.82/1995 e s.m.i.

Finalità

Città metropolitana Aperta (linea di mandato)
 Coordinare il cambiamento (Piano strategico)

Motivazione delle scelte

Cittadini, imprese, comuni e loro unioni sono al centro dell'azione amministrativa di Città metropolitana di Genova.

Rimettere il cittadino al centro dell'azione amministrativa significa ascoltare e rilevare i bisogni reali dei cittadini, semplificare le procedure amministrative, favorire la possibilità di controllo dei cittadini sull'operato degli amministratori.

In questa logica la programmazione prevede interventi per il potenziamento dei sistemi informatici di comunicazione, l'incremento dei servizi erogati on line e la valorizzazione di sistemi di partecipazione degli stakeholder ai processi decisionali.

Il valore fondamentale dell'amministrazione, quindi, deve essere l'accountability perché tutti gli stakeholder devono essere messi nelle condizioni di conoscere e valutare i risultati delle politiche intraprese. E' necessario, pertanto, adottare moderni strumenti di rendicontazione sociale e web reporting e potenziare le funzioni di comunicazione con il territorio.

Per incentivare il controllo civico sulle politiche Città metropolitana di Genova dovrà, invece, valorizzare il proprio portale open data di Amministrazione trasparente.

Il valore della trasparenza deve diventare un tratto distintivo di ciascuna scelta dell'Amministrazione che deve essere totalmente trasparente e sottoposta al giudizio dei cittadini.

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	1.1 - <u>Organi istituzionali</u>
-----------------	---	------------------	-----------------------------------

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2015	2016	2017
Contesto	CON11159 - Consiglieri dell'ente	<i>L'indicatore evidenzia il numero di consiglieri provinciali al momento della rilevazione dell'indicatore. Supporta valutazioni in merito al volume di attività richiesto ai servizi di supporto agli organi istituzionali.</i>	Num	19	19	19
	CON11165 - Sedute del Consiglio	<i>L'indicatore evidenzia il numero di sedute del Consiglio effettuate nell'anno di rilevazione dell'indicatore. Supporta valutazioni in merito al volume di attività generato per i servizi di supporto agli organi istituzionali e sulla loro adeguatezza dimensionale</i>	Num	20	16	11
	CON11177 - Deliberazioni consiliari pubblicate	<i>L'indicatore evidenzia il numero di deliberazioni consiliari pubblicate nell'anno di rilevazione dell'indicatore. Supporta valutazioni in merito al volume di attività generato per i servizi amministrativi di supporto e sulla loro adeguatezza dimensionale</i>	Num	60	42	25
	CON11178 - Determinazioni del Sindaco (ex Deliberazioni di Giunta) pubblicate	<i>L'indicatore evidenzia il numero di determinazioni del sindaco pubblicate nell'anno di rilevazione dell'indicatore. Supporta valutazioni in merito al volume di attività generato per i servizi di amministrativi di supporto e sulla loro adeguatezza dimensionale</i>	Num	270	258	167
	CON11179 - Sedute del coordinamento (ex Giunta)	<i>L'indicatore evidenzia il numero di sedute di coordinamento effettuate nell'anno di rilevazione dell'indicatore. Supporta valutazioni in merito al volume di attività generato per i servizi di supporto agli organi istituzionali e sulla loro adeguatezza dimensionale</i>	Num	51	46	15
	CON11180 - Determinazioni pubblicate	<i>L'indicatore evidenzia il numero di determinazioni dirigenziali pubblicate nell'anno di rilevazione dell'indicatore. Supporta valutazioni in merito al volume di attività generato per i servizi di amministrativi supporto e sulla loro adeguatezza dimensionale</i>	Num	4.629	3.412	2.825
	CON11690 - N. sedute della conferenza metropolitana CON11691 - N. componenti della conferenza metropolitana		Num Num	6 67	2 67	3 67

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	1.1 - <u>Organi istituzionali</u>
-----------------	---	------------------	-----------------------------------

Obiettivo	1.1.1 - <u>Promuovere la trasparenza, la chiarezza e la visibilità dell'azione amministrativa della CM e dei suoi organi istituzionali, anche in un'ottica di accountability</u>
------------------	--

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2018	Atteso		
					2018	2019	2020
Risultato	12958 - Apertura e pubblicazione dei documenti di programmazione strategica	<i>definisce il numero dei documenti di programmazione strategica (Programma di mandato PS e DUP) aperti a livello 3</i>	Num	0	2	3	3
	12959 - Apertura e pubblicazione delle analisi dei dati di monitoraggio dei documenti di programmazione strategica	<i>Apertura e pubblicazione delle analisi dei dati di monitoraggio dei documenti di programmazione strategica (livello 3)</i>	Num	0	1	2	2
	12961 - Adozione del primo piano della comunicazione di CM per la social media policy dell'ente		GG	0	306		
	RIS12872 - n.sezioni di Amministrazione trasparente "ulteriori" relative ai processi a rischio organizzativo/corruptivo		Num	0	3	3	5
	RIS12873 - n.protocolli intesa stipulati con i comuni in attuazione dell'accordo quadro	<i>l'accordo quadro è quello approvato dal consiglio metropolitano con delibera n.53/2015 che prevede la possibilità di stipulare protocolli in svariati ambiti, molti dei quali attinenti a trasparenza e anticorruzione</i>	Num	0	10	15	20

Missione 1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione **Programma** 1.1 - Organi istituzionali

Obiettivo 1.1.2 - esercitare il controllo analogo sulle società al fine del rispetto degli obblighi di trasparenza ed anticorruzione e del sistema integrato dei controlli interni

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2018	Atteso		
					2018	2019	2020
Risultato	12972 - pubblicazione e trasmissione di dati, informazioni e documenti sul sito WEB delle società	<i>rispetto degli obblighi trasparenza e anticorruzione, obblighi informativi ex regolamento sui controlli interni, relazione annuale degli amministratori sul rispetto degli obiettivi gestionali affidati</i>	Perc.2	0,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Missione 1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione **Programma** 1.3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Assessorato

Responsabile

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	<u>1.3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato</u>
Competenze assegnate e riferimenti	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Regolamento generale entrate provinciali ex articolo 52 del decreto legislativo Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446</i> • <i>Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827, Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato</i> • <i>Regio Decreto 18 novembre 1923, n. 2440, Nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato.</i> • <i>Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, Testo Unico in materia di ordinamento degli enti locali, Parte Seconda - Ordinamento finanziario e contabile, come modificato dal d.lgs. 23/6/2011, n. 118 e dal d.lgs.10/8/2014, n. 126.</i> • <i>Principi contabili allegati al d.lgs. 10/8/2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"</i> • <i>Norme sul patto di stabilità interno e relative circolari esplicative</i> • <i>Linee di indirizzo della Corte dei Conti – Sezione delle Autonomie e della Corte dei Conti Regionale</i> • <i>Disposizioni sulla formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Leggi finanziarie)</i> • <i>Statuto della Città Metropolitana di Genova</i> • <i>Legge 6 agosto 2008, n. 133, articolo 58, Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali</i> • <i>Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE</i> • <i>Legge 27 dicembre 2006, n. 296, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007), disciplina degli acquisti tramite CONSIP, articolo 1 commi 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457,458, 1126, 1127</i> • <i>Legge n. 42 del 5 maggio 2009 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione"</i> • <i>Legge 30 luglio 2010, n. 122 di conversione del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica"</i> • <i>Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"</i> • <i>Decreto legislativo 6 maggio 2011 , n. 68 "Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario"</i> • <i>Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";</i> • <i>Decreto Presidente Consiglio dei Ministri del 30 giugno 2011 "Stazione Unica Appaltante, in attuazione dell'articolo 13 della legge 13 agosto 2010, n. 136 - Piano straordinario contro le mafie"</i> • <i>Legge 15 luglio 2011, n. 111 di conversione del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria ";</i> • <i>Decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011 "Premi e le sanzioni per gli enti locali";</i> • <i>Legge 14 settembre 2011, n. 148 di conversione del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo "</i> • <i>Legge 12 novembre 2011, n. 183 "Legge di stabilità 2012"</i> • <i>Legge 7 agosto 2012, n. 135 di conversione del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (spending review)</i> • <i>Decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012";</i> • <i>Legge n. 147 del 27/12/2013 (Legge di Stabilità 2014)</i> • <i>Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"</i> • <i>Legge n. 89 del 23 giugno 2014 di conversione del decreto legge n. 66 del 24 aprile 2014 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria"</i> • <i>Legge n. 99 del 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità 2015)</i> • <i>Legge Regione Liguria del 10 aprile 2015, n. 15 "Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)"</i> • <i>Decisione C(2015) 1343 del 23 febbraio della Commissione europea di adozione del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale.</i> 		
Finalità	<p>Città Metropolitana Aperta-Città Metropolitana dei Servizi (linee di mandato) Coordinare il cambiamento-Ottimizzare i servizi (Piano strategico)</p>		

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	<u>1.3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato</u>
-----------------	---	------------------	---

Motivazione delle scelte

Attraverso il Piano strategico Città metropolitana di Genova svolge il suo ruolo di amministrazione aperta grazie al coinvolgimento nel percorso partecipativo di tutti gli stakeholder. Con il piano strategico, inoltre CMGE assume un ruolo di leadership e di regia nelle politiche di sviluppo del territorio metropolitano, capace anche di coinvolgere i privati - tramite formule di Project Financing - , di creare opportunità di partenariato pubblico-privato e di crowdfunding a regia dell'amministrazione.

Alla luce dei pesanti tagli subiti nel corso degli anni e, in particolare a decorrere dal 2013, l'Ente è stato costretto a introdurre delle politiche di bilancio fortemente restrittive agendo sia sul fronte dell'entrata sia su quello della spesa concentrandosi nel garantire i servizi essenziali.

La nuova amministrazione intende attuare una approfondita analisi volta a identificare analiticamente eventuali spese improduttive, ma al tempo stesso, vuole ritrovare un dinamismo che si è perso ed essere presente nelle sedi di contrattazione con il Governo centrale affinché siano difesi gli interessi del territorio metropolitano, a partire dalla redistribuzione dei Fondi statali perequativi.

L'Amministrazione intende, inoltre, attuare un'attenta politica in materia di fondi europei (PON Metro, PON Governace, Fondi strutturali regionali, Aree interne ecc..) che costituiscono importanti occasioni per lo sviluppo del territorio e per il sostegno all'innovazione.

A tal fine verrà rafforzata la capacità progettuale dell'ente attraverso la valorizzazione delle competenze professionali interne e il consolidamento di collaborazioni con altre istituzioni - in primis Regione Liguria - e con tutte le realtà più vitali dell'intero territorio metropolitano.

Ulteriore occasione di finanziamento possono scaturire da progetti innovativi proposti dai ministeri (es. Bando periferie) e delle apposite istituzioni finanziarie internazionali (es. programma Elena).

Sarà così possibile recuperare risorse per investimenti produttivi e per finanziare misure di sviluppo locale.

La Città metropolitana di Genova riveste anche il ruolo di stazione unica appaltante e dovrà assicurare trasparenza, regolarità ed economicità della gestione dei contratti pubblici, la celerità delle procedure di affidamento e promuovere il rispetto della normativa in materia di sicurezza sul lavoro.

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	1.3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
-----------------	---	------------------	--

INDICATORI				Ottenuto		
Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	2015	2016	2017
Contesto	11220 - Equilibrio gestione corrente	Accert. Tit 1-2-3 Entrata – Imp. Tit 1-3 Spesa	Num	-1.175.954,62	-500.700,16	
	11221 - Risultato della gestione di competenza	Accertamenti di competenza anno n - impegni di competenza anno n	Num	1.174.654,47	-1.788.446,68	
	11222 - Risultato amministrazione	Fondo cassa al 31/12 anno n - residui attivi anno n - residui passivi anno n	Num	1.174.654,47	-5.993.804,45	
	11223 - Pressione finanziaria procapite	Accertamenti entrate Tit. I, III anno n/ popolazione residente	Num	134,29	12.752,00	
	11225 - Autonomia finanziaria	Accertamenti entrate Tit. I, III anno n/ Accertamenti entrate Tit. I, II, III anno n	Perc.	0,605%	0,634%	
	11227 - Velocità di riscossione delle entrate proprie	Evidenzia l'incidenza % delle entrate non derivanti da trasferimenti dello Stato e di altri soggetti sul totale delle entrate finali	Perc.	0,857%	0,991%	
	11228 - Velocità di realizzo delle spese correnti	Riscossioni entrate Tit. I, III anno n (competenza + residui)/ Entrate Tit. I, III anno n (accertamenti competenza + residui)	Perc.	0,701%	0,712%	
	11229 - Spesa corrente procapite	Evidenzia la percentuale di entrate riscosse, in c/competenza e c/residui rispetto a quelle accertate ed ai residui nell'anno di rilevazione dell'indicatore	Perc.	0,701%	0,712%	
	11230 - Spesa investimenti procapite	Pagamenti per spese Tit. I (competenza + residui)/impegni per spese Tit. I (competenza + residui)	Num	146,98	133,93	
	11231 - Rigidità del bilancio	Impegni per spese Tit. I (competenza anno n)/Popolazione residente	Num	6,91	17,91	
	11232 - Stock di debito al 31/12	Evidenzia la spesa media corrente sostenuta per ogni cittadino residente.	Num	64,46	-55,49	
	CON11164 - Aziende ed enti partecipati	Impegni per spese Tit. II (competenza anno n)/Popolazione residente	Num	15	13	
		Evidenzia la spesa media per investimenti sostenuta per ogni cittadino residente	Perc.	0,340%	0,300%	
	Spese personale+Amm.mutui (capitale + interessi)/Entrate correnti	Perc.	0,340%	0,300%		
	Evidenzia la consistenza complessiva dei debiti della Provincia alla data di rilevazione dell'indicatore	Num	64,46	-55,49		
	L'indicatore evidenzia il numero di aziende ed enti partecipati dalla Provincia. Supporta valutazioni in merito alla dimensione ed alla complessità della rete di aziende ed enti partecipati, nonché sull'adeguatezza dei servizi di supporto.	Num	15	13		

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	<u>1.3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato</u>
-----------------	---	------------------	---

Obiettivo	1.3.1 - Pianificare le strategie per il territorio metropolitano con il coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholder		
------------------	--	--	--

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2018	Atteso		
					2018	2019	2020
Risultato	12879 - n. progetti individuati		Num	0	5	7	9
	12880 - n. adesioni network europei		Num	0	1	2	3
	12903 - partecipazione al progetto Metropoli Strategiche - PON GOVERNANCE		S/N	Sì	Sì	Sì	Sì
	12983 - n.tavoli partecipativi per attuazione/aggiornamento del Piano strategico		Num	0	3	5	7

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	<u>1.3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato</u>
-----------------	---	------------------	---

Obiettivo 1.3.2 - Garantire una gestione equilibrata del bilancio, anche attraverso il controllo e il monitoraggio dei consumi e della spesa per acquisti e utenze

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2018	Atteso		
					2018	2019	2020
Risultato	RIS12653 - equilibrio gestione corrente	<i>Accert. Tit 1-2-3 Entrata – Imp. Tit 1-3 Spesa</i>	EUR		0,00	0,00	0,00
	RIS12654 - risultato della gestione di competenza	<i>Accertamenti di competenza anno n - impegni di competenza anno n</i>	Num		0,00	0,00	0,00
	RIS12655 - Risultato di amministrazione	<i>Fondo cassa al 31/12 anno n - residui attivi anno n - residui passivi anno n</i>	Num		0,00	0,00	0,00
	RIS12874 - contenere la spesa di funzionamento dell'Ente	<i>misura il rapporto della spesa all'anno n rispetto a quella dell'anno n-1 (spesa per beni-servizi e utenze)</i>	Perc.		3,000%	3,000%	

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	1.3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato			
-----------------	---	------------------	--	--	--	--

Obiettivo	1.3.3 - Perseguire una posizione finanziaria equilibrata delle società assicurando l'attuazione degli investimenti programmati sulla base degli indirizzi dei soci					
------------------	--	--	--	--	--	--

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2018	Atteso		
					2018	2019	2020
Risultato	12970 - risultato netto di bilancio consolidato positivo	<i>(differenza tra valore e costi di produzione ai sensi art.24 e 25 cc)</i>	S/N		Si	Si	Si
	12971 - rapporto % tra margine operativo lordo e il costo del personale non inferiore rispetto al triennio precedente per AMT spa	<i>rilevato per AMT spa risultante dalla fusione per incorporazione di ATP spa in AMT spa</i>	S/N		Si	Si	Si
	12977 - ROE società ATENE	<i>indice di redditività del capitale proprio: rapporto tra il reddito netto prodotto e il capitale proprio della società.</i>	Perc.		1,210%	1,210%	1,210%
	12978 - ROE AMT spa	<i>indice di redditività del capitale proprio: rapporto tra il reddito netto prodotto e il capitale proprio della società</i>	Perc.		0,020%	0,020%	0,020%
	12979 - MOL società ATENE	<i>indicatore di redditività che evidenzia il reddito dell'azienda al lordo di interessi, tasse, deprezzamento di beni e ammortamenti.</i>	EUR		13.739,00	13.739,00	13.739,00
	12980 - MOL AMT spa	<i>indicatore di redditività che evidenzia il reddito dell'azienda al lordo di interessi, tasse, deprezzamento di beni e ammortamenti.</i>	EUR		13.884.600,1	13.884.600,1	13.884.600,1
	12981 - CCN società ATENE	<i>evidenzia la capacità dell'azienda di fronteggiare i propri imoegni finanziari a breve termine</i>	EUR		504.470,00	504.470,00	504.470,00
	12986 - rapporto % tra margine operativo lordo e il costo del personale non inferiore rispetto al triennio precedente per ATENE srl		S/N		Si	Si	Si

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	<u>1.3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato</u>
-----------------	---	------------------	---

Obiettivo 1.3.4 - organizzare una programmazione efficiente e in linea con la normativa vigente degli acquisti di CM e dei comuni del territorio

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2018	Atteso		
					2018	2019	2020
Risultato	11246 - Amministrazioni aggiudicatrici convenzionate con la Stazione Unica Appaltante provinciale - finalità	<i>Evidenzia la capacità della Provincia di promuovere il ricorso da parte degli enti del territorio alla Stazione Unica Appaltante</i>	Num		53	53	53
	11261 - N. comuni aderenti alla piattaforma Equal	<i>Evidenzia la capacità della Provincia di promuovere il ricorso da parte dei comuni del territorio alla piattaforma integrata Equal per la selezione dei propri fornitori</i>	Num		5	5	5
	12876 - programmazione acquisti del soggetto aggregatore per le categorie merceologiche obbligatorie	<i>misura la capacità di approvare/aggiornare il piano degli acquisti entro l'anno di competenza</i>	Mesi		12	12	12

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	<u>1.3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato</u>
-----------------	---	------------------	---

Obiettivo	<u>1.3.5 - Rafforzare la capacità co-progettuale dell'Ente e del territorio per utilizzare i fondi messi a disposizione dell'UE per lo sviluppo e per il sostegno all'innovazione</u>
------------------	---

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2018	Atteso		
					2018	2019	2020
Risultato	12902 - Finanziamento approvato su finanziamento richiesto per i Comuni nell'ambito del bando periferie	<i>misura la capacità di attrarre finanziamenti nell'area metropolitana</i>	EUR		100,00	100,00	100,00
	12962 - N. accordi siglati con enti metropolitani a livello europeo per lo sviluppo di progetti di innovazione		Num		1	1	1
	12963 - territorio coinvolto in progetti co-finanziati		Perc.2				
	12964 - enti coinvolti nella co-progettazione		Perc.2		48,00%	50,00%	55,00%
	12966 - progetti realizzati con il supporto di ATENE srl	<i>progetti di CMgenova e dei Comuni del territorio metropolitano</i>	Num		1	2	3
	12982 - somme riscosse dai comuni per avanzamento lavori dei progetti approvati ex bando periferie	<i>misura la capacità di CM Genova di coordinare i comuni affinché siano rispettati i cronoprogrammi sulla base dei quali il Ministero liquida le risorse</i>	Perc.				

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	<u>1.5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali</u>
-----------------	---	------------------	---

Assessorato	Responsabile
--------------------	---------------------

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	1.5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
Competenze assegnate e riferimenti	<p><i>Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, Testo Unico in materia di ordinamento degli enti locali, Parte Seconda - Ordinamento finanziario e contabile</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Principi contabili approvati dall'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali presso il Ministero dell'Interno</i> • <i>Norme sul patto di stabilità interno e relative circolari esplicative</i> • <i>Linee di indirizzo della Corte dei Conti – Sezione delle Autonomie e della Corte dei Conti Regionale</i> • <i>D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194, Regolamento per l'approvazione dei modelli di cui all'art. 114 del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77, concernente l'ordinamento finanziario e contabile degli enti</i> • <i>Disposizioni sulla formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Leggi finanziarie)</i> • <i>Regolamento di contabilità</i> • <i>Regolamento generale entrate provinciali ex articolo 52 del decreto legislativo Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446</i> • <i>Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827, Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato</i> • <i>Regio Decreto 18 novembre 1923, n. 2440, Nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato.</i> • <i>Legge 6 agosto 2008, n. 133, articolo 58, Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali</i> • <i>Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE</i> • <i>Legge 27 dicembre 2006, n. 296, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007), disciplina degli acquisti tramite CONSIP, articolo 1 commi 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457,458, 1126, 1127</i> • <i>Legge n. 42 del 5 maggio 2009 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione"</i> • <i>Legge 30 luglio 2010, n. 122 di conversione del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica</i> • <i>Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"</i> • <i>Decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 "Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario</i> • <i>Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";</i> • <i>Decreto Presidente Consiglio dei Ministri del 30 giugno 2011 "Stazione Unica Appaltante, in attuazione dell'articolo 13 della legge 13 agosto 2010, n. 136 - Piano straordinario contro le mafie"</i> • <i>Legge 15 luglio 2011, n. 111 di conversione del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria "</i> • <i>Decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011 "Premi e le sanzioni per gli enti locali"</i> • <i>Legge 14 settembre 2011, n. 148 di conversione del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo "</i> • <i>Legge 12 novembre 2011, n. 183 "Legge di stabilità 2012"</i> • <i>Legge 7 agosto 2012, n. 135 di conversione del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (spending review)</i> • <i>Decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012"</i> • <i>Legge Regione Liguria del 10 aprile 2015, n. 15 "Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)"</i> 		
Finalità	<p><i>Città Metropolitana Aperta (linne di mandato)</i> <i>Coordinare il cambiamento (Piano strategico)</i></p>		
Motivazione delle scelte	<p><i>Una gestione più manageriale del patrimonio immobiliare consentirà all'Amministrazione di recuperare risorse per investimenti produttivi e per finanziare misure di sviluppo locale.</i></p>		

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	1.5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali		
-----------------	---	------------------	--	--	--

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2015	2016	2017
Contesto	11238 - Numero complessivo degli stabili in proprietà	<i>Evidenzia il n. complessivo di stabili di proprietà dell'ente alla data di rilevazione dell'indicatore</i>	Num	184	182	182
	11239 - Valore catastale complessivo degli stabili in proprietà	<i>Evidenzia il valore catastale complessivo degli stabili di proprietà dell'ente alla data di rilevazione dell'indicatore</i>	EUR	240.779.000,00	225.513.570,00	225.513.570,00
	11240 - Redditività catastale del patrimonio messo a reddito - funzione	<i>Importo dei canoni di locazione annuale accertati su stabili di proprietà dell'ente/ Valore catastale degli stabili in proprietà messi a reddito</i> <i>Evidenzia la redditività complessiva del patrimonio provinciale messo a reddito, prendendo come base di riferimento il valore catastale dei beni di proprietà messi a reddito</i>	Perc.	5,000%	4,000%	5,000%

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	1.5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali			
-----------------	---	------------------	--	--	--	--

Obiettivo 1.5.1 - Valorizzare e razionalizzare il patrimonio immobiliare di CMge

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Atteso			
				31/7/2018	2018	2019	2020
Risultato	11235 - Dotazione immobiliare complessiva - finalità	<i>Mc di immobili in proprietà + Mc immobili ex Lg 23/96 + Mc immobili gestiti in locazione passiva L'indicatore fornisce una misura dell'entità complessiva del patrimonio immobiliare a disposizione dell'ente. Si rivela utile per valutazioni sull'adeguatezza della dotazione immobiliare in relazione alle esigenze gestionali, nonché quale riferimento per valutare la complessità e l'entità dello sforzo per la manutenzione dello stesso.</i>	Num		1.777.451	1.777.451	1.777.451
	11241 - Redditività catastale del patrimonio messo a reddito - finalità	<i>Importo dei canoni di locazione annuale accertati su stabili di proprietà dell'ente/ Valore catastale degli stabili in proprietà messi a reddito Evidenzia la redditività complessiva del patrimonio provinciale messo a reddito, prendendo come base di riferimento il valore catastale dei beni di proprietà messi a reddito</i>	Perc.		5,000%	5,000%	5,000%
	11256 - Valore di realizzazione del piano delle alienazioni immobiliari	<i>Somma dei flussi di cassa previsti dall'alienazione degli immobili previsti nel piano Evidenzia il valore di realizzazione, in termini di flussi di cassa, del piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari. In altre parole, rappresenta l'importo delle somme incassate in attuazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari</i>	Num		15.000	15.000	15.000

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	1.8 - Statistica e sistemi informativi			
-----------------	---	------------------	--	--	--	--

Assessorato

Responsabile

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

- Competenze assegnate e riferimenti**
- Raccolta ed elaborazione dati ed assistenza tecnico amministrativa agli enti locali (D.Lgs 267/00)
 - D.Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 "Codice dell'amministrazione Digitale" s.m.i.
 - Legge 18 giugno 2009, n. 69 – "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile"
 - Decreto Legge 22 giugno 2012, N.83 "Misure urgenti per la crescita del Paese" convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n.134 – Titolo II "Misure urgenti per l'agenda digitale e la trasparenza nella Pubblica Amministrazione"
 - Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 90 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari"
 - Piano nazionale Banda ultralarga
 - Piano Crescita Digitale

Finalità Città Metropolitana dei Servizi (linea di mandato)
Ottimizzare i servizi (Piano strategico)

Missione 1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione**Programma** 1.8 - Statistica e sistemi informativi**Motivazione delle scelte**

La semplificazione nei confronti di cittadini e imprese e l'impegno di capire e fare proprie le loro necessità costituiscono un tratto distintivo del nuovo ciclo amministrativo.

Per modernizzazione l'amministrazione e semplificare i procedimenti amministrativi, tutti i servizi dovranno essere accessibili online. La rivoluzione digitale è in atto e si procederà con decisione per colmare il digital divide e attuare l'ammodernamento dell'ente.

A tale scopo saranno reingegnerizzare i processi per renderli più semplici e funzionali a compiere la piena transizione alla modalità operativa digitale. Il cambiamento, oltre a migliorare la qualità dei servizi offerti, consentirà di razionalizzare carichi di lavoro e conseguire maggiore efficienza dell'azione amministrativa.

Sempre In un'ottica di accountability, l'amministrazione, punterà anche a sistemi informativi più adeguati al supporto delle funzioni di programmazione e controllo e di gestione dei servizi.

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	1.8 - Statistica e sistemi informativi
-----------------	---	------------------	--

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2015	2016	2017
Contesto	11283 - rapporto numero di postazioni individuali (PC desktop) e numero di dipendenti	<i>Evidenzia il numero di postazioni individuali desktop disponibili per ogni dipendente della Provincia. Si rivela utile per valutazioni circa l'adeguatezza delle dotazioni informatiche disponibili, anche nel confronto con altre province. N. postazioni individuali (PC desktop) in dotazione presso l'ente/ N. dipendenti dell'ente</i>	Num	1,20	1,30	1,70
	11284 - Percentuale di postazioni individuali (PC desktop) nella classe di età 0-3 anni rispetto al numero totale di postazioni individuali	<i>Evidenzia l'incidenza percentuale delle postazioni individuali tecnologicamente aggiornate, rispetto al totale delle postazioni individuali in dotazione presso l'ente. Si rivela utile per valutare il grado di aggiornamento tecnologico delle dotazioni informatiche. N. postazioni individuali (PC desktop) nella classe di età 0-3 anni/ N. postazioni individuali (PC desktop) in dotazione presso l'ente</i>	Perc.	7,000%	15,000%	8,370%
	11285 - Percentuale di postazioni individuali (PC desktop) nella classe di età 4-6 anni rispetto al numero totale di postazioni individuali	<i>Evidenzia l'incidenza percentuale delle postazioni individuali che presentano un grado di obsolescenza medio, rispetto al totale delle postazioni individuali in dotazione presso l'ente. Si rivela utile per valutare il grado di aggiornamento tecnologico delle dotazioni informatiche. N. postazioni individuali (PC desktop) nella classe di età 4-6 anni/ N. postazioni individuali (PC desktop) in dotazione presso l'ente</i>	Perc.	25,000%	25,000%	24,140%
	11286 - Percentuale di postazioni individuali nella classe di età oltre 6 anni rispetto al numero totale di postazioni individuali	<i>Evidenzia l'incidenza percentuale delle postazioni individuali che presentano un grado di obsolescenza elevato, rispetto al totale delle postazioni individuali in dotazione presso l'ente. Si rivela utile per valutare il grado di aggiornamento tecnologico delle dotazioni informatiche. N. postazioni individuali (PC desktop) nella classe di età oltre 6 anni/ N. postazioni individuali (PC desktop) in dotazione presso l'ente</i>	Perc.	68,000%	60,000%	67,350%

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	1.8 - Statistica e sistemi informativi
-----------------	---	------------------	--

Obiettivo 1.8.1 - Preparare la Città metropolitana di Genova alla transizione alla modalità operativa digitale

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2018	Atteso		
					2018	2019	2020
Risultato	11290 - Percentuale postazioni individuali (PC Desktop) acquistate annualmente sul totale di postazioni individuali	<i>Evidenzia il tasso di rinnovo dei PC desktop in dotazione presso l'ente, nell'anno di rilevazione dell'indicatore N. postazioni individuali (PC desktop) acquistate nell'anno/ N. postazioni individuali (PC desktop) in dotazione presso l'ente</i>	Perc.		2,500%	2,500%	2,500%
	11291 - Percentuale di indisponibilità dell'infrastruttura informatica di rete	<i>Evidenzia l'incidenza percentuale del tempo di interruzione del funzionamento dell'infrastruttura informatica di rete, rispetto al tempo totale di funzionamento della stessa, nell'anno di rilevazione dell'indicatore.</i>	Perc.		0,100%	0,100%	0,100%
	11294 - Percentuale di postazioni individuali (PC desktop) nella classe di età 0-3 anni	<i>Evidenzia l'incidenza percentuale delle postazioni individuali tecnologicamente aggiornate, rispetto al totale delle postazioni individuali in dotazione presso l'ente. Si rivela utile per valutare il grado di aggiornamento tecnologico delle dotazioni informatiche. N. postazioni individuali (PC desktop) nella classe di età 0-3 anni/ N. postazioni individuali (PC desktop) in dotazione presso l'ente</i>	Perc.		8,000%	8,000%	8,000%
	12987 - percentuale di servizi online	<i>autorizzazioni e concessioni informatizzate sul totale dei procedimenti di competenza</i>	Perc.2		10,00%	60,00%	100,00%

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	1.10 - Risorse Umane
-----------------	---	------------------	----------------------

Assessorato**Responsabile****DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

Competenze assegnate e riferimenti	Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165(Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Attuazione della Legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni) Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007,n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) Contratti collettivi di lavoro nazionali e aziendali
Finalità	La Città Metropolitana Aperta (linea di mandato) Coordinare il cambiamento (Piano strategico)

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	<u>1.10 - Risorse Umane</u>
-----------------	---	------------------	-----------------------------

Motivazione delle scelte

La Città metropolitana di Genova, per esercitare le sue funzioni fondamentali e, quindi, suo ruolo di ente di governo del territorio metropolitano e di coordinamento dei comuni che la compongono, deve concludere un'importante operazione di change management, per acquisire nuove professionalità.

La carenza di adeguate competenze digitali nella società e nella pubblica amministrazione è uno dei principali fattori che ostacolano la modernizzazione della pubblica amministrazione.

Obiettivo dell' amministrazione quindi è investire sullo sviluppo di nuove competenze professionali e digitali finalizzate alla progettazione e alla gestione dei processi di innovazione.

Anche la formazione e l'aggiornamento del personale sono una priorità e devono essere considerati un investimento di carattere strategico per l'innovazione dell'ente e per il miglioramento della qualità dei servizi.

La politica del nuovo ciclo amministrativo si fonda su questi valori fondanti :

- diffondere la cultura dei risultati;*
- promuovere lo sviluppo di capacità manageriali e tecniche a sostegno dell'innovazione, della digitalizzazione e del miglioramento della qualità dei servizi;*
- offrire programmi di formazione di qualità per l'aggiornamento delle competenze del personale dell'ente;*

Tutto ciò rappresenta il presupposto necessario per una seria politica di incentivazione e valorizzazione del personale che punti al merito, all'equità e alla responsabilità.

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	1.10 - Risorse Umane
-----------------	---	------------------	----------------------

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2015	2016	2017
Contesto	11202 - Dipendenti uomini non dirigenti	<i>Evidenzia il numero di dipendenti non dirigenti uomini in servizio presso l'ente al momento di rilevazione dell'indicatore. Si rivela utile per valutazioni circa le politiche di genere all'interno dell'ente</i>	Num	375	337	287
	11203 - Dipendenti donne non dirigenti	<i>Evidenzia il numero complessivo di dipendenti donne non dirigenti in servizio presso l'ente al momento di rilevazione dell'indicatore. Si rivela utile per valutazioni circa le politiche di genere all'interno dell'ente</i>	Num	254	247	226
	11204 - Dirigenti uomini	<i>Evidenzia il numero di dirigenti donne in servizio presso l'ente al momento di rilevazione dell'indicatore. Si rivela utile per valutazioni circa le politiche di genere all'interno dell'ente.</i>	Num	10	9	9
	11205 - Dirigenti donne	<i>Evidenzia il numero di dirigenti donne in servizio presso l'ente al momento di rilevazione dell'indicatore. Si rivela utile per valutazioni circa le politiche di genere all'interno dell'ente.</i>	Num	8	7	6
	11206 - Dipendenti titolari di posizione organizzativa	<i>Evidenzia il numero complessivo di dipendenti titolari di un incarico di posizione organizzativa in servizio presso l'ente al momento di rilevazione dell'indicatore.</i>	Num	35	30	26
	11263 - Dipendenti uomini titolari di posizione organizzativa	<i>Evidenzia il numero di dipendenti uomini titolari di un incarico di posizione organizzativa in servizio presso l'ente al momento di rilevazione dell'indicatore. Si rivela utile per valutazioni circa le politiche di genere all'interno dell'ente.</i>	Num	21	18	15
	11264 - Dipendenti donne titolari di posizione organizzativa	<i>Evidenzia il numero di dipendenti donne titolari di un incarico di posizione organizzativa in servizio presso l'ente al momento di rilevazione dell'indicatore. Si rivela utile per valutazioni circa le politiche di genere all'interno dell'ente.</i>	Num	14	12	11
	11265 - Dipendenti totali di età inferiore ai 40 anni	<i>Evidenzia la consistenza del personale (dirigenti e dipendenti) di età inferiore ai 40 anni. Si rivela utile per valutazioni circa il capitale umano e le sue potenzialità</i>	Num	33	26	13
	11266 - Dipendenti totali di età compresa tra i 40 e i 49 anni	<i>Evidenzia la consistenza del personale (dirigenti e dipendenti) di età compresa tra i 40 e i 49 anni. Si rivela utile per valutazioni circa il capitale umano e le sue potenzialità</i>	Num	138	136	96
	11267 - Dipendenti totali di età uguale o superiore ai 50 anni	<i>Evidenzia la consistenza del personale (dirigenti e dipendenti) di età uguale o superiore ai 50 anni. Si rivela utile per valutazioni circa il capitale umano e le sue potenzialità</i>	Num	476	434	419
	11268 - Età media dei dipendenti non dirigenti	<i>Evidenzia l'età media del personale dipendente (esclusi i dirigenti) in servizio presso l'ente. Si rivela utile per valutazioni circa il capitale umano e le sue potenzialità</i>	Num	53	53	54
	11269 - Età media dei dirigenti	<i>Evidenzia l'età media dei dirigenti in servizio presso l'ente. Si rivela utile per valutazioni circa il capitale umano e le sue potenzialità</i>	Num	55	54	56
	11270 - Dipendenti totali con laurea	<i>Evidenzia la consistenza del personale (dirigenti e dipendenti) in possesso di laurea. Si rivela utile per valutazioni circa il capitale umano e le sue potenzialità</i>	Num	158	147	138

Missione	1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione	Programma	1.10 - Risorse Umane
-----------------	---	------------------	----------------------

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2015	2016	2017
Contesto	11271 - Dipendenti uomini con laurea	<i>Evidenzia la consistenza del personale maschile (dirigenti e dipendenti) in possesso di laurea. Si rivela utile per valutazioni circa il capitale umano e le sue potenzialità</i>	Num	71	64	56
	11272 - Dipendenti donne con laurea	<i>Evidenzia la consistenza del personale femminile (dirigenti e dipendenti) in possesso di laurea. Si rivela utile per valutazioni circa il capitale umano e le sue potenzialità</i>	Num	87	83	82
	11273 - Dipendenti totali in part time	<i>Evidenzia la consistenza del personale (dirigenti e dipendenti) titolare di contratti part-time. Si rivela utile per valutazioni circa il capitale umano e le sue potenzialità, nonché circa le politiche di genere e di gestione delle risorse umane a livello generale</i>	Num	72	22	70
	11274 - Dipendenti uomini in part time	<i>Evidenzia la consistenza del personale maschile (dirigenti e dipendenti) titolare di contratti part-time. Si rivela utile per valutazioni circa il capitale umano e le sue potenzialità, nonché circa le politiche di genere e di gestione delle risorse umane a livello generale</i>	Num	15	2	16
	11275 - Dipendenti donne in part time	<i>Evidenzia la consistenza del personale femminile (dirigenti e dipendenti) titolare di contratti part-time. Si rivela utile per valutazioni circa il capitale umano e le sue potenzialità, nonché circa le politiche di genere e di gestione delle risorse umane a livello generale</i>	Num	57	20	54
	11276 - Numero di ore di part time fruito (ore non lavorate)	<i>Evidenzia l'entità complessiva del ricorso al part-time, espressa in termini di numero di ore non lavorate settimanalmente nell'anno di rilevazione dell'indicatore. Si rivela utile per valutazioni circa il capitale umano e le sue potenzialità, nonché circa le politiche di genere e di gestione delle risorse umane a livello generale</i>	Num	706	10.663	657
	11277 - Spesa totale per la formazione	<i>Evidenzia la spesa complessivamente sostenuta dall'ente per la formazione dei propri dipendenti. Si rivela utile per valutazioni circa il capitale umano e le sue potenzialità</i>	EUR	10.000,00	10.000,00	9.929,00
	CON11190 - Dipendenti totali	<i>Evidenzia la consistenza complessiva del personale dipendente della Provincia al momento di rilevazione dell'indicatore</i>	Num	647	596	528
	CON11191 - Dipendenti non dirigenti	<i>Evidenzia la consistenza complessiva del personale dipendente non appartenente alla categoria dirigenziale al momento di rilevazione dell'indicatore</i>	Num	629	580	513
	CON11192 - Dirigenti totali	<i>Evidenzia il numero complessivo di dirigenti in servizio al momento di rilevazione dell'indicatore</i>	Num	18	16	15
	CON11193 - Dirigenti con contratto a tempo indeterminato	<i>Evidenzia il numero di dirigenti in servizio con contratto a tempo indeterminato al momento di rilevazione dell'indicatore.</i>	Num	17	16	15
	CON11194 - Dirigenti con contratto a tempo determinato	<i>Evidenzia il numero di dirigenti in servizio con contratto a tempo determinato (dentro a o al di fuori della dotazione organica) al momento di rilevazione dell'indicatore.</i>	Num	1	0	0
	CON11196 - Abitanti per ciascun dipendente	<i>Evidenzia la consistenza complessiva del personale in servizio alla Provincia (comprendendo anche i dirigenti) in rapporto alla</i>	Num	1.380	1.447	1.618

Missione 1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione **Programma** 1.10 - Risorse Umane

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2015	2016	2017
Contesto	CON11197 - Abitanti per ciascun dirigente	<i>popolazione residente. Si rivela utile per valutazioni circa l'adeguatezza delle dimensioni della dotazione organica, anche nel confronto con altre province. Evidenzia la consistenza complessiva delle posizioni organizzative apicali in rapporto alla popolazione residente. Si rivela utile per valutazioni circa l'adeguatezza delle dimensioni del personale apicale, anche nel confronto con altre province. Popolazione residente/N. dirigenti dell'ente</i>	Num	48.225	53.886	56.940
	CON11198 - Spesa totale per il personale	<i>Evidenzia la spesa complessivamente sostenuta per il personale in servizio presso l'ente, nell'anno di rilevazione dell'indicatore</i>	EUR	31.525.000,00	26.000.000,00	22.232.510,00
	CON11199 - Spesa del personale per abitante	<i>Evidenzia l'incidenza media della spesa per il personale per ogni abitante. Si rivela utile per valutazioni circa l'adeguatezza complessiva delle spese per il personale, anche nel confronto con altre province.</i>	EUR	36,32	30,16	26,03
	CON11200 - Dipendenti uomini totali	<i>Evidenzia il numero complessivo di dipendenti uomini (compresi i dirigenti) in servizio presso l'ente al momento di rilevazione dell'indicatore. Si rivela utile per valutazioni circa le politiche di genere all'interno dell'ente</i>	Num	385	346	296
	CON11201 - Dipendenti donne totali	<i>Evidenzia il numero complessivo di dipendenti donne (comprese le dirigenti) in servizio presso l'ente al momento di rilevazione dell'indicatore. Si rivela utile per valutazioni circa le politiche di genere all'interno dell'ente.</i>	Num	262	250	232
	CON11278 - Spesa media della formazione per dipendente	<i>Evidenzia la spesa per la formazione sostenuta mediamente per ogni dipendente (comprendendo anche i dirigenti). Si rivela utile per valutazioni circa l'adeguatezza degli investimenti in formazione in relazione al personale in dotazione presso l'ente.</i>	EUR	14,34	16,77	18,80

Missione 1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione **Programma** 1.10 - Risorse Umane

Obiettivo 1.10.1 - Valorizzare le professionalità e le competenze del personale per l'innovazione dell'ente e il miglioramento della qualità dei servizi

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2018	Atteso		
					2018	2019	2020
Risultato	12984 - selezioni per l'assegnazione di posizioni organizzative	<i>misura la capacità dell'amministrazione di mettere a regime il nuovo modello organizzativo</i>	Num	7	36	0	0
	12985 - assunzioni per acquisire nuove competenze professionali	<i>misura la capacità dell'amministrazione di mettere a regime il nuovo modello organizzativo</i>	Num	0	4	4	3

Missione 1 - Serv.Istituzionali generali e di gestione

BUDGET DI MISSIONE

Missione	4 - Istruzione e diritto allo studio
-----------------	--------------------------------------

Responsabile

4 - Istruzione e diritto allo studio	ASSESSORE
--------------------------------------	------------------

PROGRAMMI**Programma****Assessorato****Responsabile**

<u>4.2 - Altri ordini di istruzione non universitaria</u>		
---	--	--

<u>4.6 - Servizi ausiliari all'Istruzione</u>		
---	--	--

Missione	4 - Istruzione e diritto allo studio	Programma	4.2 - Altri ordini di istruzione non universitaria
-----------------	--------------------------------------	------------------	--

Assessorato	Responsabile
--------------------	---------------------

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Competenze assegnate e riferimenti

D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 (Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi)
D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo Unico dell'edilizia)
Legge 11 gennaio 1996, n. 23 (Norme per l'edilizia scolastica)
Legge Regionale 21 luglio 1983, n. 29 (Costruzioni in zone sismiche)
L.R. n.15/06 art.6 commi 1 e 2, le Province concorrono alla elaborazione del Piano regionale per il diritto allo studio e assicurano interventi atti a garantire il diritto allo studio e l'integrazione nel sistema scolastico e formativo dei soggetti in situazione di disabilità permanente o temporanea, frequentanti l'istruzione secondaria superiore.

Finalità

La Città Metropolitana dei Servizi (linea di mandato)
Ottimizzare i servizi (Piano strategico)

Missione**4 - Istruzione e diritto allo studio****Programma****4.2 - Altri ordini di istruzione non universitaria****Motivazione delle scelte**

La funzione della Città Metropolitana in materia di scuole superiori, confermata dalla Legge Del Rio, art. 1 comma 44, deve essere rivista sulla base del ruolo delle Città Metropolitane di impulso socio economico.

Il territorio metropolitano ospita circa 33.000 studenti delle scuole secondarie di secondo grado, che frequentano 46 istituti (statali e paritari). Dopo una fase di crescita demografica registrata nell'ultimo quinquennio dall'anno scolastico 2017/2018 si registra una contrazione del numero degli studenti che si protrarrà (a meno di fenomeni di immigrazione al momento non preventivabili) per il prossimo decennio.

La Legge n° 56 del 7 aprile 2014 conferma alla Città Metropolitana le funzioni relative alla programmazione della rete scolastica e all'edilizia della scuola superiore.

La L.R. n° 15 del 7 aprile 2015 non inserisce l'orientamento fra le funzioni della Città metropolitana, che tuttavia restano previste per una parte dalla L.R. n° 15/2006.

La programmazione della rete scolastica consiste nella definizione dell'offerta formativa degli istituti e del loro dimensionamento che Città Metropolitana effettua privilegiando il mantenimento di un numero adeguato e diffuso di punti di erogazione del servizio (sedi principali e succursali) ed attuando una costante consultazione con il territorio.

Per quanto concerne l'esplicitazione dell'attività di programmazione si evidenzia che anche per l'anno 2017 è stato redatto un Piano di interventi di manutenzione considerati prioritari in termini di sicurezza ed adeguamento normativo.

In un orizzonte di potenziamento delle strutture scolastiche quale fulcro di socialità, scambio di culture, relazioni intergenerazionali e servizio alla collettività, gli indirizzi sono quelli di ottenere, nel breve/medio tempo, una scuola che sia "buona" nel senso dell'adeguatezza degli involucri edilizi, delle dotazioni impiantistiche e didattiche, della funzionalità ed accessibilità; "bella" nel senso di rappresentare un luogo riconoscibile anche in termini di qualità edilizia ed architettonica e di lotta al degrado/vandalismo; "sicura" al suo interno ed all'esterno, in termini di corrispondenza alle normative antincendio, strutturalmente adeguata.

Attraverso interventi più complessi ed integrati, in sinergia con i Comuni e le Unioni dei Comuni, alcuni istituti potranno assumere in pieno il ruolo di "civic center", intesi come scuole aperte alla società, con spazi e servizi accessibili ad un'utenza intergenerazionale, soprattutto a quella disagiata, con funzioni non solo educative, ma riabilitative e di sviluppo sociale e culturale, di partecipazione alla vita dei quartieri.

Missione	4 - Istruzione e diritto allo studio	Programma	4.2 - Altri ordini di istruzione non universitaria			
-----------------	--------------------------------------	------------------	--	--	--	--

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2015	2016	2017
Contesto	11236 - Dotazione immobiliare per servizi scolastici (scuole + palestre)	<i>Mc Scuole + Mc Palestre, considerando Mc di immobili in proprietà + Mc immobili ex Lg 23/96 + Mc immobili gestiti in locazione passiva L'indicatore fornisce una misura dell'entità del patrimonio immobiliare a disposizione dell'ente per garantire l'erogazione dei servizi scolastici (scuole + palestre). Si rivela utile per valutazioni sull'adeguatezza della dotazione immobiliare in relazione alle esigenze gestionali, nonché quale riferimento per valutare la complessità e l'entità dello sforzo per la manutenzione dello stesso.</i>	mc	1.409.491,00	1.410.087,00	1.410.087,00
	11237 - Patrimonio scolastico pro-capite (per studente)	<i>Dotazione immobiliare per servizi scolastici (scuole + palestre)/ n. studenti che accedono all'istruzione secondaria di secondo grado (statale) L'indicatore fornisce una misura del patrimonio scolastico (scuole + palestre) a disposizione per ogni studente. Si rivela utile per confronti anche con altre province.</i>	mc	45,87	46,03	46,03
	11242 - Stabili ad uso scolastico (proprietà)	<i>Evidenzia il n. di stabili ad uso scolastico che sono di proprietà dell'ente alla data di rilevazione dell'indicatore</i>	Num	35	35	35
	11243 - Stabili ad uso scolastico (Lr 23/96)	<i>Evidenzia il n. di stabili ad uso scolastico che sono a disposizione dell'ente ai sensi del L.r. 23/96, alla data di rilevazione dell'indicatore</i>	Num	35	35	32
	11244 - Stabili ad uso scolastico (Locazioni passive)	<i>Evidenzia il n. di stabili ad uso scolastico che sono a disposizione dell'ente in locazione passiva, alla data di rilevazione dell'indicatore</i>	Num	18	18	19
	11495 - n. istituti di istruzione secondaria di secondo grado (statali e paritari)	<i>Evidenzia il n. complessivo di istituti di istruzione secondaria di secondo grado presenti sul territorio, e che quindi costituiscono gli interlocutori di riferimento della CM nelle politiche per l'istruzione</i>	Num	46	46	46
	11496 - n. istituti di istruzione secondaria di secondo grado statali	<i>Evidenzia il n. di istituti di istruzione secondaria di secondo grado statali presenti sul territorio</i>	Num	34	34	34
	11497 - Punti di erogazione (sedi e succursali) degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado statali	<i>Evidenzia il livello di radicamento sul territorio degli istituti di istruzione superiore statali</i>	Num	74	74	92
	11498 - Studenti frequentanti l'istruzione secondaria di secondo grado (statale e paritaria)	<i>Evidenzia il n. complessivo di studenti che frequentano l'istruzione superiore sul territorio provinciale</i>	Num	33.184	33.093	33.446
	11499 - n. studenti frequentanti l'istruzione secondaria di secondo grado (statale)	<i>Evidenzia il n. di studenti che frequentano l'istruzione superiore sul territorio provinciale, frequentando istituti statali.</i>	Num	30.727	30.633	30.996
	11500 - Studenti disabili che accedono all'istruzione secondaria di secondo grado (statale)	<i>Evidenzia il n. di studenti disabili che accedono all'istruzione superiore sul territorio provinciale, frequentando istituti statali</i>	Num	955	1.072	1.170
	11501 - n. studenti istruzione secondaria di secondo grado (paritaria)	<i>Evidenzia il n. di studenti che accedono all'istruzione superiore sul territorio provinciale, frequentando istituti paritari</i>	Num	2.414	2.460	2.450
	11502 - n. medio studenti per scuola (istituti statali)	<i>Evidenzia il n. medio di studenti per ogni istituto statale</i>	Num	903	901	912

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio **Programma** 4.2 - Altri ordini di istruzione non universitaria

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2015	2016	2017
Contesto		<i>presente sul territorio</i>				
	11503 - n. medio studenti per classe (istituti statali)		Num	23,20	23,06	2.212,00
	11509 - Risorse finanziarie direttamente stanziare dalla Città Metropolitana per gli interventi di sostegno del diritto allo studio e integrazione scolastica e formativa dei disabili		EUR	0,00	0,00	0,00
	12488 - mc edifici adibiti ad attività scolastica superiore in manutenzione global service		Num	1.366.802	1.345.361	1.368.571
	12489 - n.attività scolastiche		Num	87	87	90

Missione	4 - Istruzione e diritto allo studio	Programma	4.2 - Altri ordini di istruzione non universitaria			
-----------------	--------------------------------------	------------------	--	--	--	--

Obiettivo 4.2.1 - Migliorare gli interventi sugli edifici scolastici e gli spazi collegati, favorire azioni di supporto all'autonomia scolastica perseguendo la razionalizzazione dell'offerta

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Atteso			
				31/7/2018	2018	2019	2020
Risultato	11514 - n. punti di erogazione (sedi e succursali) degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado statali (finalità)	<i>Evidenzia il livello di radicamento sul territorio degli istituti di istruzione superiore statali</i>	Num	92	92	92	92
	12888 - percentuale scuole adeguate alla norma antincendio con i finanziamenti ex "bando periferie"		Perc.	38,000%	38,000%	41,000%	43,000%

Missione	4 - Istruzione e diritto allo studio	Programma	4.6 - Servizi ausiliari all'Istruzione			
-----------------	--------------------------------------	------------------	--	--	--	--

Assessorato

Responsabile

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Competenze assegnate e riferimenti *3 Legge Regionale 8 giugno 2006, n. 15 Norme ed interventi in materia di diritto allo studio e formazione*

Finalità *La Città metropolitana dei servizi (linea di mandato)
Ottimizzare i servizi (Piano strategico)*

Missione	4 - Istruzione e diritto allo studio	Programma	4.6 - Servizi ausiliari all'Istruzione
-----------------	---	------------------	---

Motivazione delle scelte

Città metropolitana esercita la competenza sul diritto alla studio, delegata da Regione Liguria tramite le L.R. 15/2006 e 18/2009 e mantenuta dalla L.R. 15/2015, per i ragazzi e le ragazze residenti nel territorio provinciale che frequentano corsi relativi al secondo ciclo di istruzione.

L'attività viene realizzata con finanziamenti statali e regionali trasferiti da Regione Liguria a Città metropolitana.

Il servizio consiste nel trasporto scolastico, nell'acquisizione di presidi di supporto (sedute/banchi/dispositivi per non vedenti), nell'erogazione dei servizi di supporto socioeducativi per studenti disabili in gravità.

Le risorse, storicamente esigue, sono erogate in tempi inadeguati e non tengono conto della crescente incidenza sul numero complessivo dei disabili dei disabili in gravità (la platea a cui vengono erogati servizi).

Città metropolitana ha già dovuto sopprimere nello scorso mandato il servizio di mediazione culturale e si trova nella necessità di definire le priorità per l'erogazione del servizio individuando nel trasporto scolastico la funzione a cui garantire maggior tutela, costituendo il prerequisito per qualsiasi altro tipo di intervento.

Per superare la frammentarietà degli appalti di trasporto, Città metropolitana ha deciso di avvalersi dello strumento dell'accordo quadro che, individuando un fornitore esclusivo per un attività che potrebbe essere attivata con contratti successivi in un quadriennio, consente all'ente di attivare singoli contratti di servizio per le cifre rese disponibili nel tempo ed all'appaltatore di avere margini di ammortamento dell'investimento più lunghi.

Per operare con maggiore efficienza ed esprimere un bacino di utenza più ampio Città metropolitana si presenterà sul mercato in modo congiunto con il Comune di Genova che opera servizi analoghi per utenti in fascia di età differente (bambini del primo ciclo per il trasporto scolastico ed adulti per il trasporto lavorativo e riabilitativo).

La seconda priorità è individuata nell'acquisizione di presidi di supporto (sedute/banchi/dispositivi per non vedenti) per garantire le condizioni di sicurezza e di ergonomia dello studente nella struttura.

L'erogazione dei servizi di supporto socioeducativi è individuato come servizio necessario ma comprimibile.

Obiettivo del mandato è attivare l'interlocuzione con i diversi portatori di interesse e con le istituzioni coinvolte sia per individuare modalità differenti di erogazione dei servizi che consentano maggiore efficienza, sia per ottenere fondi più certi nei tempi e maggiori per garantire un'assistenza adeguata ad una platea estremamente fragile.

Missione	4 - Istruzione e diritto allo studio	Programma	4.6 - Servizi ausiliari all'Istruzione
-----------------	--------------------------------------	------------------	--

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2015	2016	2017
Contesto	11506 - Studenti beneficiari di servizi di supporto per disabili nella scuola superiore	<i>Evidenzia il numero di studenti beneficiari di servizi di supporto (operatori specializzati, software specifici, ausili individuali) per disabili nella scuola superiore durante lo svolgimento dell'attività scolastica</i>	Num	249	320	310
	11507 - Studenti beneficiari del servizio di trasporto disabili	<i>Evidenzia il numero di studenti beneficiari del servizio di trasporto per disabili presso gli istituti scolastici superiori</i>	Num	124	143	150
	12990 - Risorse finanziarie trasferite dalla Regione Liguria	<i>Risorse finanziarie trasferite dalla Regione Liguria per gli interventi di sostegno del diritto allo studio e integrazione scolastica e formativa dei disabili</i>	EUR			264.966,36
	12991 - Risorse finanziarie trasferite dallo Stato	<i>Risorse finanziarie trasferite dallo Stato per gli interventi di sostegno del diritto allo studio e integrazione scolastica e formativa dei disabili</i>	EUR			1.163.833,76
	12992 - numero di istituti statali e paritari che ospitano studenti disabili in gravità		Num			37

Missione	4 - Istruzione e diritto allo studio	Programma	4.6 - Servizi ausiliari all'Istruzione
-----------------	--------------------------------------	------------------	--

Obiettivo	4.6.1 - Migliorare il servizio di trasporto e assistenza ad alunni disabili		
------------------	---	--	--

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2018	Atteso		
					2018	2019	2020
Risultato	11517 - Studenti beneficiari di servizi di supporto per disabili/studenti richiedenti		Perc.		100,000%	100,000%	100,000%
	11518 - Studenti beneficiari di servizi trasporto scolastico per disabili/studenti richiedenti		Perc.		100,000%	100,000%	100,000%

Missione	4 - Istruzione e diritto allo studio
-----------------	--------------------------------------

BUDGET DI MISSIONE



Missione	8 - Assetto del territorio
-----------------	----------------------------

Responsabile

8 - Assetto del territorio

ASSESSORE

PROGRAMMI

Programma	Assessorato	Responsabile
------------------	--------------------	---------------------

<u>8.1 - Urbanistica e assetto del territorio</u>		
---	--	--

Missione	8 - Assetto del territorio	Programma	8.1 - Urbanistica e assetto del territorio
-----------------	----------------------------	------------------	--

Assessorato		Responsabile	
--------------------	--	---------------------	--

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Competenze assegnate e riferimenti

Competenze e funzioni in materia di pianificazione territoriale e strategica attribuite alla Città metropolitana con la legge n. 56 del 07/04/2014 (Legge Delrio)

- Compiti di programmazione del territorio (art. 20, c. 1D. Lgs. 267/00) e definizione dell'assetto generale del territorio (art. 20, c. 1D. Lgs. 267/00);
- Pianificazione territoriale della Città metropolitana con formazione, gestione ed attuazione del Piano Territoriale Generale della città metropolitana – PTGcm, anche ai fini della formazione del Piano Strategico (L.R. 36/1997 come modificata con la L.R. 11/2015 e con la L.R.29/2016);
- Raccordo tra piano territoriale e piani di settore (D. Lgs 152/2006, L.R. 36/1997 come modificata con la L.R. 11/2015, L.R. 15/2015, art. 3);
- Coordinamento della pianificazione territoriale comunale attraverso lo svolgimento del ruolo di indirizzo e coordinamento della pianificazione urbanistica comunale affidato alla Città Metropolitana, anche ai fini della formazione, attraverso apposite e differenziate forme di collaborazione, dei Piani Urbanistici dei Comuni e delle loro unioni/associazioni, nonché per lo sviluppo delle fasi del procedimento di approvazione (L.R. 36/1997 come modificata con la L.R. 11/2015 – artt. 3 bis, 5, 16 ter, 38, 38 bis, 39 e 44);
- Controllo degli abusi urbanistico-edilizi e controllo di legittimità dei titoli abilitativi (L.R. 16/2008, art. 52 e 53 – L.R. 13/2014, art. 13).

Finalità

La Città Metropolitana per lo sviluppo economico, la Città metropolitana della Mobilità, la Città Metropolitana per l'Ambiente (linee di mandato)
Sviluppare Genova metropoli. Costruire il senso di appartenenza, Adattarci ai cambiamenti climatici (Piano strategico)

Motivazione delle scelte

La pianificazione territoriale è una delle funzioni fondamentali assegnate dalla riforma “Delrio” alla Città metropolitana, nelle declinazioni di pianificazione territoriale generale metropolitana ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture (comma 44, lett. b, art. 1 unico della legge 56/14) e di pianificazione territoriale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell’ambiente per gli aspetti di competenza (comma 85, lett. a, art. 1 unico della legge 56/14).

Per la predisposizione del Piano Territoriale Generale l'amministrazione individua, in coerenza con il Piano Strategico Metropolitano, alcuni obiettivi che costituiscono priorità per la predisposizione del piano. In particolare l'amministrazione intende sostenere la coerenza e il coordinamento della pianificazione delle aree urbane per migliorare la mobilità nell'area metropolitana (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile - PUMS), favorire il rinnovo degli ambiti urbani, come motore di sviluppo del territorio e di crescita sociale, e la rigenerazione ecologica dei territori, rafforzando le “infrastrutture verdi e blu”.

Lo sviluppo di queste tematiche nel nuovo Piano territoriale Generale della Città metropolitana, porterà verso uno scenario di sviluppo del territorio, in grado di cogliere tutte le opportunità che le diverse realtà degli ambiti omogenei in cui è riconoscibile il territorio sono potenzialmente in grado di offrire, attraverso il consolidamento delle relazioni storiche e la formazione di nuove reti fra i territori e fra gli abitanti, e con il contesto esterno alla Città metropolitana.

Nel corso del triennio sarà richiesto, inoltre, un costante impegno per l'orientamento della pianificazione urbanistica che si esprimerà attraverso azioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio dei processi attuativi realizzati a livello comunale, ed in particolare attraverso la partecipazione alla progettazione in forma coordinata o intercomunale di piani urbanistici dei Comuni e delle unioni dei Comuni, come previsto dalla legge urbanistica regionale, aggiornata con la LR 11/2015 e LR 29/2016, che affida alla Città metropolitana un ruolo diretto e attivo nella formazione dei PUC.

Missione	8 - Assetto del territorio	Programma	8.1 - Urbanistica e assetto del territorio			
-----------------	----------------------------	------------------	--	--	--	--

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2015	2016	2017
Contesto	11389 - Destinazione del territorio: Kmq destinati ad aree urbanizzate/ Tot. Kmq territorio metropolitano	<i>L'indicatore evidenzia le modalità di utilizzo del territorio metropolitano suddividendolo per le principali categorie di attività: aree urbanizzate, centri storici principali, espansioni recenti di aree urbane, insediamenti produttivi, aree verdi e rurali, aree non urbanizzate</i>	Perc.	22,570%	22,570%	22,570%
	11391 - Destinazione del territorio: Kmq destinati ad espansioni recenti di aree urbane/ Tot. Kmq territorio metropolitano	<i>L'indicatore evidenzia le modalità di utilizzo del territorio metropolitano suddividendolo per le principali categorie di attività: aree urbanizzate, centri storici principali, espansioni recenti di aree urbane, insediamenti produttivi, aree verdi e rurali, aree non urbanizzate</i>	Perc.	0,440%	0,440%	0,440%
	11392 - Destinazione del territorio: Kmq destinati ad insediamenti produttivi/ Tot. Kmq territorio metropolitano	<i>L'indicatore evidenzia le modalità di utilizzo del territorio metropolitano suddividendolo per le principali categorie di attività: aree urbanizzate, centri storici principali, espansioni recenti di aree urbane, insediamenti produttivi, aree verdi e rurali, aree non urbanizzate</i>	Perc.	1,110%	1,110%	1,110%
	11393 - Destinazione del territorio: Kmq destinati ad aree verdi e rurali (parchi, verde pubblico, zone agricole, ecc.)/ Tot. Kmq territorio metropolitano	<i>L'indicatore evidenzia le modalità di utilizzo del territorio metropolitano suddividendolo per le principali categorie di attività: aree urbanizzate, centri storici principali, espansioni recenti di aree urbane, insediamenti produttivi, aree verdi e rurali, aree non urbanizzate</i>	Perc.	1,790%	1,790%	1,790%
	11395 - Presenza di insediamenti abitativi	<i>Popolazione residente nei centri abitativi/ Popolazione residente</i> <i>L'indicatore evidenzia il grado di concentrazione della popolazione negli insediamenti abitativi</i>	Perc.	96,200%	96,200%	96,200%
	11396 - Presenza di aree verdi (Sistema del verde metropolitano)	<i>Kmq di territorio rientrante nel Sistema del verde metropolitano/ Tot. Kmq territorio metropolitano</i> <i>L'indicatore evidenzia la percentuale di territorio che rientra nel Sistema del verde</i>	Perc.	6,930%	6,930%	6,930%
	11397 - Presenza di infrastrutture stradali: rete stradale	<i>Lunghezza lineare infrastrutture stradali (Km) / Tot. Kmq di territorio metropolitano.</i> <i>L'indicatore evidenzia il grado di diffusione delle infrastrutture stradali sul territorio, mettendo a rapporto i km complessivi di estensione della rete stradale con la superficie del territorio.</i>	Km	1,7	1,7	1,7
	11398 - Presenza di infrastrutture ferroviarie: rete ferroviaria	<i>Lunghezza lineare infrastrutture ferroviarie (Km) / Tot. Kmq di territorio metropolitano</i> <i>L'indicatore evidenzia il grado di diffusione delle infrastrutture ferroviarie sul territorio, mettendo a rapporto i km complessivi di estensione della rete ferroviaria con la superficie del territorio.</i>	Km	0,2	0,2	0,2
	11409 - Percentuale di popolazione residente in aree insediate (inferiore 250 ab/kmq) a rischio idrogeologico medio-grave	<i>Popolazione residente in aree insediate (>250 ab/Kmq) a rischio idrogeologico medio-grave / Popolazione residente.</i> <i>Evidenzia la percentuale di popolazione concentrata in aree urbane ad elevata intensità abitativa e ad elevato rischio idrogeologico. Si rivela utile per confrontare l'impatto potenziale</i>	Perc.	14,000%	14,000%	14,000%

Missione	8 - Assetto del territorio	Programma	8.1 - Urbanistica e assetto del territorio		
-----------------	----------------------------	------------------	--	--	--

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2015	2016	2017
Contesto	11410 - Percentuale di comuni con piani urbanistici comunali in linea con la normativa regionale	<p><i>del rischio idrogeologico sulla popolazione residente in aree a forte densità abitativa, con la situazione rilevabile in altre province.</i></p> <p><i>N. comuni con piani urbanistici comunali in linea con la normativa regionale/ N. comuni della CM di Genova.</i></p> <p><i>Evidenzia la percentuale di comuni del territorio che sono dotati di piani urbanistici in regola con la normativa regionale.</i></p>	Perc.	30,000%	33,000%	40,000%
	12988 - percentuale di comuni che hanno sviluppato forme di pianificazione territoriale concertata	<p><i>Evidenzia la capacità dei Comuni di sviluppare strategie di sviluppo del territorio coordinate e concertate.</i></p> <p><i>Si calcola come :</i></p> <p><i>N. Comuni con PUC coordinati /N. Comuni della CM.</i></p> <p><i>(per PUC si intendono : PUC Coordinati, PUC intercomunali sia approvati che in corso di redazione).</i></p>	Perc.		7,000%	16,000%

Missione	8 - Assetto del territorio	Programma	8.1 - Urbanistica e assetto del territorio				
-----------------	----------------------------	------------------	--	--	--	--	--

Obiettivo	8.1.1 - Sostenere la coerenza della pianificazione urbana per migliorare mobilità e trasporti						
------------------	---	--	--	--	--	--	--

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2018	Atteso		
					2018	2019	2020
Risultato	12954 - Redazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile	<i>Evidenzia la capacità di rispondere alla domanda di mobilità e di sicurezza del territorio in chiave green seguendo gli stadi procedurali ed i contenuti previsti dal Decreto Ministeriale 4 agosto 2017 e dalle linee guida l'indicatore misura il numero di atti necessari all'approvazione del piano</i>	Num	0	1	2	2
	12956 - Numero progetti attivati/finanziati in attuazione delle strategie del PUMS	<i>Capacità di attuare le strategie del PUMS superando elementi di criticità sul territorio</i>	Num	0	0	2	5

Missione	8 - Assetto del territorio	Programma	8.1 - Urbanistica e assetto del territorio			
-----------------	----------------------------	------------------	--	--	--	--

Obiettivo	8.1.2 - Favorire la rigenerazione del territorio urbano come fattore di sviluppo economico				
------------------	--	--	--	--	--

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2018	Atteso		
					2018	2019	2020
Risultato	11420 - Numero di nuove convenzioni predisposte e/o stipulate con Comuni e/o loro Unioni per l'elaborazione dei PUC(piani urbanistici)	<i>Evidenzia la capacità di promuovere e supportare l'attivazione di Protocolli operativi, in attuazione dell'Accordo Quadro, per l'elaborazione dei Piani urbanistici comunali, favorendo in tal modo l'armonizzazione con la pianificazione d'area vasta metropolitana e lo sviluppo di iniziative coordinate tra più Comuni</i>	Num	0	0	1	2
	12900 - Partecipazione del territorio alla pianificazione della Città Metropolitana. Percentuale di Enti che partecipano alle attività di pianificazione / conferenze promosse dalla Città metropolitana per la formazione di piani / progetti di propria competenza.	<i>Misura la capacità di coinvolgere il territorio nella formazione dei piani / progetti di competenza della Città Metropolitana per definire programmi e strategie di area metropolitana</i>	Perc.	0,000%	10,000%	20,000%	30,000%
	12957 - azioni volte a sostegno coordinato del rinnovo urbano	<i>Evidenzia la capacità di svolgere un ruolo propositivo e di coordinamento nei confronti del territorio e di supportare i Comuni sul tema della rigenerazione urbana al fine dello sviluppo autonomo nella predisposizione o l'adeguamento del proprio strumento urbanistico</i>	Num	0	1	2	4

Missione	8 - Assetto del territorio	Programma	8.1 - Urbanistica e assetto del territorio				
-----------------	----------------------------	------------------	--	--	--	--	--

Obiettivo	8.1.3 - Favorire la rigenerazione ecologica dei territori urbani						
------------------	--	--	--	--	--	--	--

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2018	Atteso		
					2018	2019	2020
Risultato	11415 - Progetti attivati in attuazione dei temi strategici dei piani della Città metropolitana	<i>Evidenzia la capacità di promuovere e coordinare l'attivazione di progetti in grado di dare concreta attuazione ai temi strategici elaborati nei piani di competenza</i>	Num	0	1	2	3
	12994 - Azioni per l'attuazione del pèrogetto DESK-PON GOVERNANCE	<i>Creazione e sperimentazione di un set di indicatori territoriali come supporto decisionale della pianificazione metropolitana. Evidenzia la capacità di strutturare informazioni secondo tematismi significativi e legate ai fenomeni territoriali per orientare le scelte decisionali di pianificazione, da diffondere ai Comuni metropolitani (progetto DESK-PPON Governance)</i>	Num		1	2	3

Missione	8 - Assetto del territorio
-----------------	----------------------------

BUDGET DI MISSIONE

Missione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
-----------------	--

Responsabile

9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	ASSESSORE
--	------------------

PROGRAMMI**Programma****Assessorato****Responsabile**

9.2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

9.3 - Rifiuti

9.4 - Servizio idrico integrato

9.8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Missione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma	9.2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
-----------------	--	------------------	--

Assessorato	Responsabile
--------------------	---------------------

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Competenze assegnate e riferimenti	<p><i>Legge Regionale 21 giugno 1999, n. 18 Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia</i></p> <p><i>Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale</i></p> <p><i>Legge Regionale 4 agosto 2006, n. 20 Nuovo ordinamento dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure e riorganizzazione delle attività e degli organismi di pianificazione, programmazione, gestione e controllo in campo ambientale</i></p> <p><i>Legge Regionale 10 agosto 2012, n. 32 Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica e modifiche alla Legge Regionale n.38/2008</i></p> <p><i>Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della Direttiva 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura</i></p> <p><i>Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 95 Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli olii usati</i></p> <p><i>Direttiva 84/360/CEE Inquinamento atmosferico provocato dagli impianti industriali</i></p> <p><i>Direttiva 94/63/CE Controllo delle emissioni di composti organici volatili</i></p> <p><i>Direttiva 1999/13/CE Limitazione delle emissioni di Composti Organici Volatili dovuto all'uso di solventi organici in talune attività e in taluni impianti</i></p> <p><i>Legge Regionale 31 ottobre 2006, n. 30 Disposizioni urgenti in materia ambientale</i></p> <p><i>D.P.R. 10 settembre 2013, n. 59 Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.)</i></p> <p><i>Legge 23 luglio 2009, n. 99 Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia</i></p> <p><i>Legge Regionale del 29 maggio 2007, n. 22 (come modificata da Legge Regionale 6 giugno 2008, n. 16, Legge Regionale 23 dicembre 2008, n. 45 e Legge Regionale 5 aprile 2012, n. 9) Norme in materia di energia</i></p> <p><i>Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n. 115 Attuazione della Direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della Direttiva 93/76/CEE</i></p> <p><i>Decreto Legislativo 8 febbraio 2007, n. 20 Attuazione della Direttiva 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia, nonché modifica alla Direttiva 92/42/CEE</i></p> <p><i>Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 194 Attuazione della Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale</i></p> <p><i>D.P.R. 11 febbraio 1998, n. 53 Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica che utilizzano fonti convenzionali, a norma dell'art. 20, comma 8, della Legge 15 marzo 1997, n.59</i></p> <p><i>Legge 26 ottobre 1995, n. 447 Legge quadro sull'inquinamento acustico</i></p> <p><i>Legge Regionale 20 marzo 1998, n. 12 Disposizioni in materia di inquinamento acustico</i></p> <p><i>D.P.R. 26 agosto 1993, n. 412 Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della Legge 9 gennaio 1991 n. 10</i></p> <p><i>Legge 9 gennaio 1991, n. 10 Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia</i></p> <p><i>Legge 9 gennaio 1991, n. 9 Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali</i></p> <p><i>Legge 23 agosto 2004, n. 239 Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia</i></p> <p><i>D.P.R. 18 aprile 1994, n. 420 Regolamento recante semplificazione delle procedure di concessione per l'installazione di impianti di lavorazione o di deposito di oli minerali</i></p>
---	---

Missione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma	9.2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
-----------------	--	------------------	--

Finalità
*La Città metropolitana per l'Ambiente (linea di mandato)
 Adattarci ai cambiamenti climatici (Piano strategico)*

Motivazione delle scelte

L'elaborazione di politiche di protezione ambientale costituisce il mezzo per realizzare uno sviluppo sostenibile integrato con il progresso economico.

Poiché il legame fra il territorio e chi ci vive diviene tanto più indissolubile quanto più su di esso si agisce e si opera, Città metropolitana di Genova svolgerà il suo ruolo di coordinamento dei comuni affinché le popolazioni, grazie ad un'informazione costante sulla situazione del territorio, siano sensibilizzate e avvicinate alle tematiche ambientali, nonché messe nelle condizioni di esercitare un controllo diffuso.

Inoltre Città metropolitana intende tutelare l'ambiente, soprattutto con riferimento ai controlli sulle attività produttive, sia in fase preventiva, al momento del rilascio dell'autorizzazione, sia in fase successiva attraverso la programmazione dei controlli sul territorio effettuati dall'ARPAL.

Nel 2018 proseguirà l'attività di monitoraggio sul territorio della Città Metropolitana, con particolare riferimento alle Grandi Opere, Terzo Valico, per le quali sono stati avviati i relativi cantieri. Infatti la Città Metropolitana provvede alla verifica dei dati ambientali rilevanti nell'ambito dell'Osservatorio, istituto dove esprime pareri di competenza.

L'amministrazione sarà impegnata anche nel monitoraggio e risanamento acustico dando attuazione alle azioni previste dal Piano d'Azione per le strade principali di competenza.

L'esperienza maturata con le fonti rinnovabili ha dimostrato l'utilità del Regolamento per lo svolgimento dei procedimenti di autorizzazione unica per gli impianti di produzione trasporto di energia e dei suoi strumenti attuativi, nella semplificazione amministrativa, garantendo inoltre tempi di rilascio dei provvedimenti anche inferiori a 90 giorni, tempo procedimentale già di per sé contenuto e fissato quale tempo massimo dalla normativa.

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2015	2016	2017
Contesto	CON11568 - Potenza autorizzata da fonti rinnovabili MW dal 2006		Num	56,00	56,00	57,40

Missione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma	9.2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale					
-----------------	--	------------------	--	--	--	--	--	--

Obiettivo	9.2.1 - Migliorare il presidio del territorio in termini di tutela ambientale						
------------------	---	--	--	--	--	--	--

INDICATORI							
-------------------	--	--	--	--	--	--	--

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2018	Atteso		
					2018	2019	2020
Risultato	12486 - N. di servizi di tutela ambientale	<i>controlli ambientali</i>	Num	75	150	150	150

Missione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma	9.2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale				
-----------------	--	------------------	--	--	--	--	--

Obiettivo 9.2.2 - Promuovere le fonti rinnovabili e garantire un'attività di controllo e autorizzatoria in linea con l'evoluzione tecnica e normativa di settore

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2018	Atteso		
					2018	2019	2020
Risultato	11569 - Potenza da fonti rinnovabili relativa alle domande istruite (MW)	Monitorare l'impatto delle azioni di promozione delle fonti rinnovabili in termini di potenza complessiva delle domande istruite dalla provincia	Num	0,50	1,00	1,00	1,00
	11612 - Rapporto tra le autorizzazioni rilasciate nei termini di legge e numero di autorizzazione richieste		Num	1,00	1,00	1,00	1,00

Missione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma	9.3 - Rifiuti				
-----------------	--	------------------	---------------	--	--	--	--

Assessorato**Responsabile****DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

Competenze assegnate e riferimenti	<p>Decreto Legislativo 25 luglio 2005, n. 151 Attuazione della Direttiva 2002/95/CE, della direttiva 2002/96/CE e della Direttiva 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti</p> <p>Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 209 Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso</p> <p>Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 182 Attuazione della Direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico</p> <p>Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti</p> <p>Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della Direttiva 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura</p> <p>Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 95 Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli olii usati</p> <p>Regolamento (CE) n. 664/2011</p> <p>Regolamento (CE) n. 661/2011</p> <p>Regolamento (CE) n. 413/2010</p> <p>Regolamento (CE) n. 1102/2008</p> <p>Regolamento (CE) n. 740/2008</p> <p>Regolamento (CE) n. 669/2008</p> <p>Regolamento (CE) n. 1418/2007</p> <p>Regolamento (CE) n. 1379/2007</p> <p>Regolamento (CE) n. 1013/2006</p> <p>Movimenti transfrontalieri di rifiuti</p>
Finalità	<p>La Città metropolitana dei servizi (linea di mandato)</p> <p>Ottimizzare i servizi (Piano di mandato)</p>

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente **Programma** 9.3 - Rifiuti

Motivazione delle scelte

la Città metropolitana di Genova intende seguire un approccio strutturale e professionale in cooperazione con Regione Liguria e altri soggetti qualificati, relativamente alla gestione dei rifiuti e si pone quale promotore attivo nello sviluppo e nella diffusione della raccolta differenziata di qualità.

A tal fine l'amministrazione promuoverà mirate campagne di sensibilizzazione per la popolazione (anche in ambiti scolastici) dovranno essere organizzate allo scopo di incentivare la collaborazione alla raccolta differenziata

La comunità metropolitana, grazie anche al piano dei rifiuti, dovrà essere tutelata dal possibile indiscriminato ingresso sul territorio di rifiuti di provenienza extraregionale, nel rispetto del principio generale di "autosufficienza" regionale, secondo il quale si deve perseguire l'obiettivo della massima autonomia nel campo dello smaltimento dei rifiuti prodotti.

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2015	2016	2017
Contesto	CON11036 - Tonnellate RSU prodotti sul territorio provinciale	<i>Evidenzia la quantità di rifiuti solidi urbani prodotti sul territorio provinciale nel periodo. Il dato riferito all'anno precedente.</i>	Num	474.087		434.271
	CON11037 - Tonnellate raccolta differenziata prodotte sul territorio provinciale	<i>Evidenzia la quantità di rifiuti differenziati prodotte sul territorio provinciale nel periodo. Il dato è riferito all'anno precedente.</i>	Num	172.947		171.494
	CON11038 - Raccolta differenziata /Totale rifiuti solidi urbani sul territorio provinciale	<i>Evidenzia la percentuale di raccolta differenziale sul totale dei rifiuti solidi urbani.</i>	Perc.	36,480%		39,490%

Missione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma	9.3 - Rifiuti
-----------------	--	------------------	---------------

Obiettivo 9.3.1 - Definizione del ciclo dei rifiuti e attuazione del piano metropolitano

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2018	Atteso		
					2018	2019	2020
Risultato	12885 - n.impianti da realizzare per la gestione dei rifiuti solidi urbani	<i>misura il numero degli impianti previsti dal piano metropolitano dei rifiuti autorizzati nel periodo di riferimento</i>	Num		1	2	3
	12913 - Approvazione piano metropolitano di gestione dei rifiuti		S/N	Sì	Sì		
	12993 - attuazione del Piano metropolitano per la gestione dei rifiuti		S/N			Sì	Sì

Missione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma	9.4 - Servizio idrico integrato
-----------------	--	------------------	---------------------------------

Assessorato**Responsabile****DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

Competenze assegnate e riferimenti *Legge Regionale 24 febbraio 2014, n. 1 Norme in materia di individuazione degli ambiti ottimali per l'esercizio delle funzioni relative al servizio idrico integrato e alla gestione integrata dei rifiuti Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni in Legge 14 settembre 2011, n.148 Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo); dispone che le regioni definiscano gli ATO con dimensioni non inferiori all'ambito provinciale*

L.r. 1/2014;

- D. Lgs 152/2006 e s.m. e i. ;
- L. 56/2014 di istituzione delle Città Metropolitane;
- L. 164/2014 per la realizzazione delle opere pubbliche;
- Autorizzazioni agli scarichi idrici industriali e urbani (D.Lgs 152/2006 e L.r. 43/95);
- Approvazione dei Piani di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche (Regolamento Regionale n. 4 del 2010).

Missione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma	9.4 - Servizio idrico integrato
-----------------	--	------------------	---------------------------------

Finalità *La Città metropolitana dei servizi (linea di mandato)
Ottimizzare i servizi (Piano strategico)*

Motivazione delle scelte

La gestione della risorsa acqua è indispensabile che resti il più possibile sotto il controllo pubblico e, laddove vi siano compartecipazioni di società private, vengano adottati criteri gestionali volti a garantire la massima trasparenza e tutela della popolazione.

Ciò sia in termini di garanzia all'accesso che di tariffe, legando, inoltre, il tema della redditività a quello degli investimenti nelle infrastrutture e nella qualità dei servizi.

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2015	2016	2017
Contesto	CON11134 - procedure di infrazione segnalate dall'UE in materia di depurazione	<i>Evidenzia il numero di procedure di infrazione segnalate dall'UE nei confronti della Provincia, in materia di depurazione, nell'anno di rilevazione dell'indicatore</i>	Num	6		2
	CON11140 - Perdita nella rete acquedottistica	<i>Evidenzia la percentuale di perdita di acqua potabile dovuta alla rete di distribuzione. Misura, quindi, il grado di efficienza complessiva della rete di distribuzione.</i>	Perc.	18,000%		20,000%
	CON11142 - Percentuale di attuazione Programma degli interventi - acquedotto, fognature e depurazione	<i>Volumi acqua potabile distribuiti/Volumi acqua potabili captati Evidenzia lo stato di attuazione complessivo dei lavori previsti nel programma degli interventi, con riferimento alla sezione riguardante acquedotto, fognature e impianti di depurazione Importi realizzati per acquedotto, fognature e depurazione/ Importi programmati per acquedotto, fognature e depurazione</i>	Perc.	92,000%		
	12915 - Percentuale di scarichi sul territorio provinciale a servizio di oltre 15.000 ab. privi di depurazione	<i>Evidenzia la percentuale di scarichi, a servizio di oltre 15.000 abitanti, censiti sul territorio provinciale che, al momento di rilevazione dell'indicatore, risultano essere primi di sistema di depurazione</i>	Perc.			38,800%
	12916 - N. di depuratori che trattano un carico maggiore o uguale a 15.000 ab eq. autorizzati dalla Città Metropolitana	<i>Evidenzia il n. di depuratori che trattano un carico maggiore o uguale a 15.000 ab. eq. presenti sul territorio provinciale</i>	Num			11
	12917 - N. di depuratori che trattano un carico minore a 15.000 ab. eq. autorizzati dalla Città Metropolitana		Num			297

Missione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma	9.4 - Servizio idrico integrato
-----------------	--	------------------	---------------------------------

Obiettivo 9.4.1 - Attuazione del Programma degli interventi in materia di Servizio Idrico Integrato

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2018	Atteso		
					2018	2019	2020
Risultato	12890 - estensione della rete fognaria	<i>misura l'incremento della rete nelle zone che ne sono sprovviste</i>	Perc.2	1,00%	2,00%	3,00%	4,00%
	12914 - Riduzione scarichi provinciali di acque reflue urbane privi di depurazione	<i>Individua la riduzione numerica degli scarichi provinciali di acque reflue urbane privi di depurazione</i>	Num	1	3	3	3
	12989 - adempimento da parte di Atene srl del contratto di servizio a pupporto dell'ufficio tecnico dell'ATO acque		S/N		Si	Si	
	RIS11169 - riduzione perdita nella rete acquedottistica	<i>Evidenzia la percentuale di perdita di acqua potabile dovuta alla rete di distribuzione. Misura, quindi, il grado di efficienza complessiva della rete di distribuzione.</i>	Perc.	0,500%	1,000%	1,000%	1,000%
	RIS11171 - Percentuale di progetti strategici del programma degli interventi controllati da CM	<i>Evidenzia la capacità dell'Amministrazione di esercitare un controllo puntuale ed effettivo sulle progettazioni degli interventi strategici previsti</i>	Perc.	100,000%	100,000%	100,000%	100,000%
	RIS11172 - Percentuale di progetti diffusi del programma degli interventi controllati	<i>Evidenzia la capacità della CM di esercitare un controllo puntuale ed effettivo sulle progettazioni degli interventi diffusi previsti</i>	Perc.	100,000%	100,000%	100,000%	100,000%

Missione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma	9.8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
-----------------	--	------------------	---

Assessorato **Responsabile**

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Missione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma	9.8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
Competenze assegnate e riferimenti	<p><i>Legge 23 luglio 2009, n. 99 Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia Legge Regionale del 29 maggio 2007, n. 22 (come modificata da Legge Regionale 6 giugno 2008, n. 16, Legge Regionale 23 dicembre 2008, n. 45 e Legge Regionale 5 aprile 2012, n. 9)</i></p> <p><i>Norme in materia di energia</i></p> <p><i>Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n. 115 Attuazione della Direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della Direttiva 93/76/CEE</i></p> <p><i>Decreto Legislativo 8 febbraio 2007, n. 20 Attuazione della Direttiva 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia, nonché modifica alla Direttiva 92/42/CEE</i></p> <p><i>Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 194 Attuazione della Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale</i></p> <p><i>D.P.R. 11 febbraio 1998, n. 53 Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica che utilizzano fonti convenzionali, a norma dell'art. 20, comma 8, della Legge 15 marzo 1997, n.59</i></p> <p><i>Legge 26 ottobre 1995, n. 447 Legge quadro sull'inquinamento acustico</i></p> <p><i>Legge Regionale 20 marzo 1998, n. 12 Disposizioni in materia di inquinamento acustico</i></p> <p><i>D.P.R. 26 agosto 1993, n. 412 Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della Legge 9 gennaio 1991 n. 10</i></p> <p><i>Legge 9 gennaio 1991, n. 10 Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia</i></p> <p><i>Legge 9 gennaio 1991, n. 9 Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali</i></p> <p><i>Legge 23 agosto 2004, n. 239 Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia</i></p>		
Finalità	<p><i>La Città metropolitana per l'Ambiente (linea di mandato)</i></p> <p><i>Adattarci ai cambiamenti climatici (Piano strategico)</i></p>		

Missione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma	9.8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
-----------------	--	------------------	---

Motivazione delle scelte

La Città metropolitana conscia che, l'elaborazione di politiche di protezione ambientale costituisce il mezzo per realizzare uno sviluppo sostenibile integrato con il progresso economico, intende tutelare l'ambiente, soprattutto con riferimento

ai controlli sulle attività produttive, sia in fase preventiva, al momento del rilascio dell'autorizzazione, sia in fase successiva attraverso la programmazione dei controlli sul territorio effettuati dall'ARPAL,

partecipando a progetti Europei che hanno ad oggetto la valorizzazione dell'ambiente e il risparmio energetico;

attuando azioni mirate di risanamento (bonifica dei siti degradati);

valorizzando ,in collaborazione con Regione Liguria, i Siti di Interesse Comunitario (SIC) di competenza per conservare le biodiversità e per lo sviluppo economico di quei territori.

Per quanto riguarda il tema energia, Città metropolitana di Genova può svolgere un ruolo importante soprattutto sul lato del risparmio energetico e del contenimento dei consumi. puntando su un uso più efficiente dell'energia (efficientamento degli edifici di competenza, cooperazione con i Comuni per la realizzazione di progetti ad hoc) e promuovendo la conversione dei vettori energetici di origine fossile in funzione della diminuzione delle emissioni di CO2.

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2015	2016	2017
Contesto	11567 - Quote di Co2 emesse sul territorio provinciale		Num	4.863.000	4.863.000	
	11574 - Comuni del territorio		Num	67	67	67
	11575 - N. Comuni aderenti al Patto dei Sindaci		Num	30	30	30
	11576 - Percentuale di popolazione dei comuni aderenti al Patto dei Sindaci/totale popolazione provinciale		Perc.	86,000%	86,000%	86,000%

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente **Programma** 9.8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Obiettivo 9.8.1 - Implementare i controlli necessari alla riqualificazione di aree industriali dismesse

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2018	Atteso		
					2018	2019	2020
Risultato	11580 - Controlli di monitoraggio dell'attuazione del piano di recupero (Ex ILVA)		Num	1	3	3	3
	11581 - Controlli di monitoraggio dell'attuazione del piano di recupero (Val Polcevera e ponente del comune di Genova)		Num	6	12	12	12

Missione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma	9.8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento				
-----------------	--	------------------	---	--	--	--	--

Obiettivo	9.8.2 - Traguardare un uso più efficiente dell'energia						
------------------	--	--	--	--	--	--	--

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2018	Atteso		
					2018	2019	2020
Risultato	11569 - Potenza da fonti rinnovabili relativa alle domande istruite (MW)	<i>Monitorare l'impatto delle azioni di promozione delle fonti rinnovabili in termini di potenza complessiva delle domande istruite dalla provincia</i>	Num	0,50	1,00	1,00	1,00
	11578 - diffusione Patto dei Sindaci	<i>Monitora il numero dei comuni aderenti al Patto dei Sindaci, rispetto al totale dei comuni del territorio</i>	Perc.		45,000%	45,000%	45,000%
	12690 - PAES predisposti per i comuni aderenti al Patto dei sindaci e supportati dalla Città Metropolitana		Num		26	26	26
	12691 - stato di attuazione dei PAES	<i>Monitora il numero dei Comuni nei quali sono state attivate azione dei PAES rispetto al totale dei comuni che si sono dotati di PAES</i>	Perc.		25,000%	25,000%	25,000%
	12692 - diffusione dei PAES	<i>Monitora la percentuale dei comuni che si sono dotati di PAES rispetto al totale dei comuni aderenti al patto dei sindaci</i>	Perc.		87,000%	87,000%	87,000%
	12952 - comuni aderenti Progetto ELENA		Num		26	26	26
	12953 - progetti di efficientamento energetico attivati	<i>si riferisce ai progetti attivati nell'ambito di ELENA</i>	Num		0	0	144
	12969 - numero di edifici (asset) inseriti nel progetto ELENA	<i>edifici di CM coinvolti nel progetto</i>	Num	0	81	81	81

Missione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
-----------------	--	--	--	--	--	--	--

BUDGET DI MISSIONE

Missione	10 - Trasporti e diritto alla mobilità
-----------------	--

Responsabile

10 - Trasporti e diritto alla mobilità	ASSESSORE
--	------------------

PROGRAMMI**Programma****Assessorato****Responsabile**

<u>10.2 - Trasporto pubblico locale</u>		
---	--	--

<u>10.5 - Viabilità e infrastrutture stradali</u>		
---	--	--

Missione	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma	10.2 - Trasporto pubblico locale
-----------------	--	------------------	----------------------------------

Assessorato	Responsabile
--------------------	---------------------

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Competenze assegnate e riferimenti *Legge Regionale n.33/2013 - Riforma del sistema di trasporto pubblico regionale e locale, aggiornata con L.19/2016
Legge Regionale 9 agosto 2016, n. 19 Modifiche alla Legge Regionale 7 novembre 2013, n. 33(riforma del sistema del trasporto pubblico regionale e locale) ed altre modifiche normative in materia di trasporto pubblico locale*

Finalità *La Città Metropolitana dei servizi - La Città metropolitana della mobilità (linee di mandato)
Ottimizzare i servizi-Costruire il senso di appartenenza (piano strategico)*

Motivazione delle scelte *La Città metropolitana di Genova deve assumere il ruolo di regia, indirizzo, controllo e regolazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano*

nell'ambito del servizio di trasporto pubblico di persone (T.P.L.) nel territorio dell'area metropolitana (con esclusione del comune capoluogo) si ritiene che la società TPLsrl, che sta attualmente gestendo il servizio deve poter partecipare allanuova gara di assegnazione essa merita quindi di un rilancio, supportata da un management qualificato, in accordo con le parti sociali, e che tenga conto delle necessità espresse dai comuni in un continuo e proficuo confronto dialettico. A tal fine l'intero gruppo, anche per esigenze dettate dalla "Legge Madia" sulle società partecipate (ATP spa ed ATP srl) potrà essere oggetto di un nuovo assetto che coinvolga tutti i soci pubblici

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2015	2016	2017
Contesto	CON11021 - Estensione della rete di trasporto pubblico locale	<i>Evidenzia l'estensione, in km, della rete di trasporto pubblico locale, e conseguentemente il grado di copertura del territorio</i>	Km	1.530,0	1.530,0	1.530,0
	CON11022 - Km annui di trasporto pubblico locale erogati (contesto)	<i>Evidenzia il numero complessivo di km di servizio garantiti dal gestore (o dai gestori) del servizio di trasporto pubblico locale sul territorio provinciale</i>	Km	8.500.000,0	8.250.000,0	8.728.676,1
	CON11024 - Ore annue di trasporto pubblico locale erogate (Contesto)	<i>Evidenzia il numero complessivo di ore di servizio garantite dal gestore (o dai gestori) del servizio di trasporto pubblico locale sul territorio provinciale</i>	Num	303.000	300.000	352.800
	CON11034 - N. abbonamenti ATP		Num	35.500	35.000	35.800
	CON11035 - N. abbonamenti donne ATP		Num	23.600	21.000	22.000

Missione	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma	10.2 - Trasporto pubblico locale			
-----------------	--	------------------	----------------------------------	--	--	--

Obiettivo 10.2.1 - Organizzare una rete di trasporto pubblico urbano ed extraurbano per garantire la mobilità sostenibile a servizio dello sviluppo del territorio metropolitano

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Atteso			
				31/7/2018	2018	2019	2020
Risultato	12973 - risparmio costi di produzione AMT spa per servizi rispetto all'anno precedente	<i>B7 da conto economico al netto delle esternalizzazioni di servizi TPL</i>	EUR		2.000.000,0	2.000.000,0	2.000.000,0
	12974 - livello di servizio urbano		Km	26.750.000,0	26.790.000,0	26.790.000,0	26.790.000,0
	12975 - livelli di servizio extraurbano		Km	8.725.000,0	8.750.000,0	8.750.000,0	8.750.000,0

Missione	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma	10.5 - Viabilità e infrastrutture stradali			
-----------------	--	------------------	--	--	--	--

Assessorato	Responsabile					
--------------------	---------------------	--	--	--	--	--

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

- Competenze assegnate e riferimenti**
- Demanio stradale ex. art. 101, D. Lgs. 112/98 (art. 12 L.R. 3/99)
 - Classificazione e declassificazione viabilità (art. 12 L.R. 3/99)
 - Autorizzazioni per gare motorizzate, atletiche, ciclistiche e con veicoli a trazione animale (art. 12 L.R. 3/99)
 - Autorizzazioni alla circolazione di trasporti e veicoli eccezionali, con l'esclusione del Comune di Genova (L.R. 8/83)
 - Codice della strada
 - Codice dei contratti e Regolamento di esecuzione

Finalità La Città metropolitana della Mobilità (linea di mandato)
Costruire il senso di appartenenza (Piano strategico)

Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma

10.5 - Viabilità e infrastrutture stradali

Motivazione delle scelte

La funzione della Città metropolitana in materia di viabilità, confermata dalla legge Delrio, deve essere rivista sulla base del ruolo affidato alle Città in materia di infrastrutture ed integrata con le tematiche della mobilità e dei trasporti.

La mobilità all'interno dell'area metropolitana è una delle principali criticità e per superarla è fondamentale l'attuazione del progetto "Periferie di Genova metropolitana". Con tale progetto l'amministrazione intende migliorare la mobilità pubblica e privata mediante la riqualificazione e messa in sicurezza delle infrastrutture viarie della Città metropolitana, i collegamenti tra i piccoli comuni e tra questi e i grandi centri urbani maggiori, utilizzare una rete stradale provinciale che svolga il ruolo di collegamento a livello Locale, di vallata e di connessione costa-entroterra.

Anche le cosiddette "grandi opere" avviate (terzo valico dei Giovi, la gronda di ponente) potranno portare vantaggio, in primis al comune capoluogo ma anche agli altri comuni di cintura, a condizione che i cronoprogrammi realizzativi vengano rispettati. A tal fine, Città metropolitana e Comune di Genova collaboreranno per la rapida realizzazione di tutte queste grandi opere.

La mobilità elettrica sia pubblica, sia privata, verrà favorita e incentivata.

La Città metropolitana di Genova mantiene la sua funzione fondamentale di gestione della rete stradale di competenza con una particolare attenzione non solo rivolta all'infrastruttura ma anche ai rapporti con i cittadini, gli Enti Locali e con l'utenza in generale (imprese, trasportatori, artigiani, gestori di servizi, ecc.).

Questa funzione è stata fortemente compromessa negli anni dai tagli contenuti nei provvedimenti governativi, di conseguenza l'ente si è trovato in difficoltà nel destinare adeguate risorse sia alla realizzazione di nuovi interventi, sia per far fronte ad esigenze manutentive ordinarie e per quelle imprevedibili ed urgenti.

La nuova amministrazione intende rafforzare la capacità progettuale dei professionisti interni per partecipare a progetti innovativi (es. Bando periferie). Intende, altresì, consolidare la collaborazione con Regione Liguria affinché siano valorizzati, anche in termini di sicurezza delle strade, i fondi regionali.

Gli assi di intervento devono essere volti a:

- *garantire l'efficienza dei collegamenti tra i piccoli comuni, tra questi e i grandi centri e tra la costa e l'entroterra;*
- *migliorare le strade di collegamento tra valli e valli e quelle che possono costituire percorsi alternativi alla viabilità principale (autostrade e strade statali);*
- *salvaguardare e presidiare, attraverso le azioni preventive di manutenzione, il territorio anche da un punto di vista idrogeologico.*

In ultimo e a completamento si dovranno anche prendere in considerazione le prospettive di innovazione e rinnovamento delle attuali modalità gestionali della viabilità attraverso idonei interventi sia organizzativi che di rinnovo ed adeguamento delle attrezzature, dei mezzi operativi e dei sistemi di e per il controllo del patrimonio stradale e della circolazione.

Missione	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma	10.5 - Viabilità e infrastrutture stradali
-----------------	--	------------------	--

INDICATORI				Ottenuto		
Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	2015	2016	2017
Contesto	CON10990 - Estensione complessiva delle strade provinciali	<i>Quantificare l'estensione delle strade provinciali a integrazione delle indicazioni di carattere qualitativo</i>	Km	1.035,2	1.035,2	1.035,2
	CON10991 - Estensione delle strade provinciali già di competenza statale	<i>Quantificare l'estensione delle strade provinciali ex statali a integrazione delle indicazioni di carattere qualitativo (evidenzia la diversa complessità di gestione)</i>	Km	252,1	252,1	252,1
	CON10992 - Costo annuo standard previsto al 31-12-2000 dalla DPCM 22-12-2000 per manutenzione strade ex statali	<i>Costo medio km annuo per manutenzione strade definito dalla DPCM 21-12-2000 per la viabilità ex statale (sono le somme che sarebbero dovute passare dallo stato alla provincia come standard per la manutenzione strade e che si possono confrontare con gli attuali dati di spesa reale)</i>	EUR	69.162,00	69.162,00	69.162,00
	CON10994 - % Strade Provinciali con segnaletica in buone condizioni 31-12 (funzione)	<i>Fotografare la qualità della segnaletica stradale e indirizzare l'attività gestionale in termini di priorità di intervento. Performance positiva: mantenere la diminuzione della % di segnaletica in buone condizioni inferiore alla % di diminuzione delle risorse</i>	Perc.	35,000%	32,750%	27,000%
	CON10996 - % Strade Provinciali con manto in buone condizioni al 30/04 (funzione)	<i>Fotografare la qualità del manto stradale e indirizzare l'attività gestionale in termini di priorità di intervento. Performance positiva: mantenere la diminuzione della % di strade in buone condizioni inferiore alla % di diminuzione delle risorse.</i>	Perc.	53,600%	53,600%	39,700%
	CON10998 - N. richieste risarcimento danni relative alla viabilità presentate dai cittadini (funzione)	<i>Indicazione, su campione non rappresentativo, di casistiche su sicurezza strade</i>	Num	102	40	70

Missione	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Programma	10.5 - Viabilità e infrastrutture stradali				
-----------------	--	------------------	--	--	--	--	--

Obiettivo 10.5.1 - Organizzare una rete stradale per garantire la mobilità sostenibile a servizio dello sviluppo del territorio metropolitano

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2018	Atteso		
					2018	2019	2020
Risultato	11610 - Tempi medi di rilascio delle concessioni stradali	<i>gg medi di rilascio della concessioni rispetto ai 90 gg stabiliti dal Regolamento provinciale sul procedimento amministrativo</i>	GG	45	45	45	45
	11611 - Tempi medi di rilascio delle autorizzazioni per gare motorizzate, ciclistiche e podistiche	<i>gg medi di rilascio delle autorizzazioni rispetto ai 30 gg previsti dal codice della strada</i>	GG	28	28	28	28
	12887 - Km strade valorizzabili con finanziamenti ex "bando periferie"		Km	0,0	80,0	125,0	142,0
	RIS10995 - % Strade Provinciali con segnaletica in buone condizioni		Perc.	20,000%	10,000%	10,000%	10,000%
	RIS10997 - % Strade Provinciali con manto in buone condizioni		Perc.	30,000%	30,000%	30,000%	30,000%
	RIS10999 - N. richieste risarcimento danni relative alla viabilità presentate dai cittadini	<i>Indicazione, su campione non rappresentativo, di casistiche su sicurezza strade</i>	Num	50	120	120	120
	RIS11001 - % delle progettazioni degli interventi inseriti nei programmi annuali dei lavori pubblici stradali effettuate nei tempi previsti	<i>Monitorare lo stato di attuazione della progettazione e la possibilità di attuazione nei tempi previsti delle fasi successive ad essa</i>	Perc.	90,000%	90,000%	90,000%	90,000%

Missione	10 - Trasporti e diritto alla mobilità
-----------------	--

BUDGET DI MISSIONE

Missione	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
-----------------	--

Responsabile

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
--

ASSESSORE

PROGRAMMI

Programma

Assessorato

Responsabile

<u>12.4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale</u>

Missione	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma	12.4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
-----------------	--	------------------	--

Assessorato		Responsabile	
--------------------	--	---------------------	--

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Competenze assegnate e riferimenti *legge n.56 del 7 aprile 2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"*
Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della Legge 28 novembre 2005, n. 246"
Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (Nizza, 2000) come

Finalità *La Città metropolitana dei servizi (linea di mandato)*
Ottimizzare i servizi (Piano strategico)

Motivazione delle scelte

Per strutturare le proprie politiche in materia di pari opportunità e sviluppo sociale, la Cm ha coinvolto il maggior numero possibile di stakeholder nella costruzione del piano strategico metropolitano.

Il Piano Strategico approvato persegue lo sviluppo territoriale fondandolo su una forte coesione sociale e a tal fine individua forme innovative di inclusione, specie per le fasce deboli, di uguali opportunità per tutti i cittadini metropolitani, e di equità anche al fine di superare la dicotomia fra aree costiere forti ed aree interne più deboli.

Il Piano prevede in particolare la riqualificazione integrata nei sistemi insediativi periferici del capoluogo della Città metropolitana, tramite la partecipazione ai programmi di finanziamento nazionali ed europei e tramite la messa in atto di azioni positive per l'accoglienza delle categorie disagiate; la promozione di indirizzi di sviluppo dell'area vasta in ottica di inclusione sociale, valorizzazione delle pari opportunità al fine di superare i limiti strutturali alla partecipazione socioeconomica delle fasce deboli e delle donne.

Per quanto attiene al tema del degrado territoriale e del disagio sociale delle aree periferiche urbane il Progetto Periferie di Genova Metropolitana integra l'idea guida della scuola come fattore di innesco di un processo virtuoso per il superamento del degrado sociale, con tematiche tra loro integrate: il recupero di spazi ed attrezzature con finalità sociale, il miglioramento della sicurezza della viabilità metropolitana collegata agli interventi e della mobilità sostenibile, l'incremento della resilienza urbana come mitigazione del rischio idrogeologico di carattere puntuale.

La relazione fra il sistema educativo e il territorio deve avere come obiettivo un sistema educativo metropolitano diffuso, equo e paritario sostenendo il diritto allo studio e creando un sistema inclusivo per gli allievi con disabilità.

In tema di pari opportunità l'obiettivo a lungo termine è promuovere la raccolta dati in ottica di genere sul territorio metropolitano per individuare le tematiche di maggiore criticità su cui intervenire con strategie condivise del territorio, tenuto conto che, in base alle analisi degli economisti, incrementare l'occupazione femminile, facilitando la conciliazione come presupposto al lavoro ha un riscontro diretto sullo sviluppo economico dei territori.

Gli indicatori dimostrano che le società dove l'uguaglianza di genere e le pari opportunità sono più vicine al pieno raggiungimento, sono società più coese, con più elevati livelli di benessere sociale ed economico.

Il Piano Triennale delle Azioni Positive 2017/2019 si sviluppa con l'introduzione di azioni specifiche rivolte allo svolgimento della nuova funzione fondamentale attribuita alle province e città metropolitane dalla legge 56/2014 relativamente alla promozione delle pari opportunità sul territorio metropolitano

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia **Programma** 12.4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2015	2016	2017
Contesto	12995 - cittadini metropolitani		Num			850.071
	12996 - cittadini del capoluogo		Num			583.601
	12997 - cittadini dei 17 comuni costieri		Num			141.488
	12998 - cittadini dei 14 comuni montani		Num			9.661
	12999 - cittadini comuni in valle e mezza costa		Num			115.321
	13001 - Studenti della scuola secondaria disabile		Num			1.501
	13002 - Studenti della scuola secondaria totale		Num			33.446
	13003 - Percentuale di abbandono scolastico		Perc.			13,800%

Missione	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programma	12.4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale				
-----------------	--	------------------	--	--	--	--	--

Obiettivo 12.4.1 - Promuovere attività dirette alla tutela delle pari opportunità

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2018	Atteso		
					2018	2019	2020
Risultato	12889 - raggiungimento iniziative sociali e culturali rivolte alle fasce deboli della popolazione	<i>misura le iniziative collegate al progetto del bando periferie</i>	Perc.	20,000%	40,000%	80,000%	100,000%
	13007 - interventi di inclusione scolastica rivolti a popolazioni svantaggiate		Num	0	1	1	
	13008 - percentuale di attuazione piano azioni positive		Perc.	20,000%	40,000%	100,000%	35,000%

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

BUDGET DI MISSIONE

Missione	14 - Sviluppo economico e competitività
-----------------	---

Responsabile

14 - Sviluppo economico e competitività

ASSESSORE

PROGRAMMI

Programma

Assessorato

Responsabile

<u>14.3 - Ricerca e innovazione</u>

Missione	14 - Sviluppo economico e competitività	Programma	14.3 - Ricerca e innovazione
-----------------	---	------------------	------------------------------

Assessorato	Responsabile
--------------------	---------------------

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Competenze assegnate e riferimenti	<p>Legge Regionale 18 dicembre 2006, n. 42 Istituzione del sistema informativo regionale integrato per lo sviluppo della Società dell'Informazione in Liguria</p> <p>Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82 Codice amministrazione digitale</p> <ul style="list-style-type: none"> • “Agenda Digitale Europea” avviata dalla Commissione Europea nel 2010 • “Agenda digitale italiana” istituita il primo marzo 2012 con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, il Ministro per la coesione territoriale, il Ministro dell'istruzione, università e ricerca e il Ministro dell'economia e delle finanze. • Legge Regionale 18/12/2006 N. 42 e s.m.i. “Istituzione del sistema informativo regionale integrato per lo sviluppo della Società dell'Informazione in Liguria” con il quale la Regione Liguria, nel rispetto del quadro normativo comunitario e nazionale ed in particolare del “Codice dell'Amministrazione Digitale” di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82, promuove lo sviluppo integrato sul territorio regionale delle tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT); • “Linee guida per l'attuazione dell'Agenda Digitale in Liguria” approvate dalla Regione Liguria con D.G.R. n.991 del 5 agosto 2013 • “Programma Strategico Digitale della Regione Liguria 2016 - 2018”, approvato dalla Regione Liguria con D.C.R. n.9 del 29 marzo 2016 • Legge n. Legge n.56 del 7 aprile 2014 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” che ridisegna confini e competenze dell'amministrazione locale assegnando alle Città Metropolitane (cfr. art 44, lettera e) la seguente funzione fondamentale:“e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività' economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio ...” • Deliberazione del Consiglio Metropolitan della Città Metropolitana di Genova N.34 del 15 luglio 2015 avente ad oggetto “Linee guida per l'assistenza e la collaborazione ai Comuni e alle Unioni di Comuni in settori determinati”
Finalità	<p>La Città metropolitana per lo sviluppo economico(linea di mandato)</p> <p>Sviluppare genova metropoli (piano strategico)</p>

Missione	14 - Sviluppo economico e competitività	Programma	14.3 - Ricerca e innovazione
-----------------	--	------------------	-------------------------------------

Motivazione delle scelte

Spetta alla Città metropolitana la “promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana” (art. 1, comma 40 lett E L . 56/2014) e la “promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano” (art. 1, comma 40 lett F L . 56/2014)

La legge Delrio ha attribuito alle città metropolitane loro la funzione fondamentale di “motore” dello sviluppo economico dell’area vasta metropolitana. La Città Metropolitana ha quindi assunto una nuova competenza specifica e propria che riguarda lo sviluppo economico del territorio.

Nel nuovo ciclo della programmazione 2014-2020, l’UE considera le città metropolitane come uno dei temi cardine di sviluppo sostenibile dell’Agenda europea.

La Città metropolitana di Genova è in grado di offrire le condizioni per uno sviluppo economico e sociale in linea con le tendenze mondiali del nostro tempo e ha l’opportunità di diventare una fucina dell’eccellenza da esportare, delle innovazioni tecnologiche più moderne che qui possono trovare il loro terreno fertile per essere di ispirazione ad altri territori.

Il territorio, infatti, ha caratteristiche particolari di cui bisogna tenere conto: il maggior porto del Mediterraneo - anche se con carenze infrastrutturali diffuse - un tessuto produttivo fortemente differenziato, aree a vocazione turistica conosciute in tutto il mondo, eccellenze per l’innovazione.

Questi elementi costituiscono lo scenario su cui impostare progetti e azioni concrete di sviluppo per l’intero territorio metropolitano: sostenere le “grandi opere”, valorizzare le eccellenze del territorio, promuovere modelli di sharing, blue e green economy, partecipare a progetti nazionali ed europei.

L’impiego adeguato ed efficace delle risorse messe a disposizione dall’Unione Europea rappresenta un parametro importante per valutare la capacità di intervento a livello locale dell’ente per lo sviluppo economico.

In questa direzione, Città metropolitana di Genova – per quanto concerne il suo territorio - intende avviare una proficua collaborazione con Regione Liguria per la definizione della programmazione regionale dei fondi strutturali e si propone quale attore fondamentale per l’attuazione dei POR.

Le nuove tecnologie rappresentano una incredibile opportunità di sviluppo per il territorio metropolitano e per nuovi posti di lavoro: una tradizione eccellente, la presenza dell’IIT, una qualificata università. La competenza del sindaco metropolitano su queste tematiche può essere il fattore decisivo per concretizzare in tempi brevi progetti specifici.

L’amministrazione intende, quindi, valorizzare il portale “fuorigenova” sul tema del marketing territoriale in quanto strumento di sviluppo economico con la finalità di conoscere e far conoscere la rete delle imprese locali e le potenzialità di sviluppo del territorio.

L’occupazione dovrà essere percepita come una priorità attiva per l’amministrazione che dovrà monitorando costantemente il suo andamento, le necessità delle aziende, le opportunità di nuovi insediamenti. Verrà avviato un percorso di incontro regolare con le principali aziende del territorio, finalizzato allo scambio di informazioni circa le attività che l’amministrazione potrà effettuare in loro favore.

Missione	14 - Sviluppo economico e competitività	Programma	14.3 - Ricerca e innovazione
-----------------	---	------------------	------------------------------

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	Ottenuto		
				2015	2016	2017
Contesto	CON11106 - N. enti aderenti al polo provinciale del CST Liguria	<i>Evidenzia il numero di enti che aderiscono al polo CST Liguria</i>	Num	42	42	42
	CON11107 - Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti aderenti al polo provinciale del CST Liguria	<i>Evidenzia il grado di diffusione dei servizi forniti da polo CST Liguria tra i comuni piccoli presenti sul territorio provinciale N. comuni al di sotto dei 5.000 abitanti aderenti al polo provinciale del CST Liguria/ N. Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti della Provincia di Genova</i>	Perc.	61,000%	61,000%	61,000%
	CON11108 - Comuni al di sopra dei 5.000 abitanti aderenti al polo provinciale del CST Liguria	<i>Evidenzia il grado di diffusione dei servizi forniti da polo CST Liguria tra i comuni medi e grandi presenti sul territorio provinciale N. comuni al di sopra dei 5.000 abitanti aderenti al polo provinciale del CST Liguria/ N. Comuni al di sopra dei 5.000 abitanti della Provincia di Genova</i>	Perc.	53,000%	53,000%	53,000%
	CON11109 - N. Comuni aderenti al polo provinciale del CST Liguria coinvolti nell'intervento "Modulistica on line"	<i>Evidenzia il grado di diffusione della linea di intervento "Modulistica on line" del polo CST presso i comuni presenti sul territorio provinciale</i>	Num	37	37	37
	CON11110 - Comuni aderenti al polo provinciale del CST Liguria coinvolti nell'intervento "Attivazione PEC"	<i>Evidenzia il grado di diffusione della linea di intervento "Attivazione PEC" del polo CST presso i comuni presenti sul territorio provinciale</i>	Num	39	39	39
	CON11116 - N. Comuni aderenti al polo provinciale del CST Liguria coinvolti nell'intervento "Sistema per accreditamento fornitori"	<i>Evidenzia il grado di diffusione della linea di intervento "Sistema accreditamento fornitori" del polo CST presso i comuni presenti sul territorio provinciale</i>	Num	32	32	32
	CON11118 - Comuni aderenti al polo provinciale del CST Liguria coinvolti nell'intervento "Informatizzazione SUG e toponomastica"	<i>Evidenzia il grado di diffusione della linea di intervento "Informatizzazione SUG e toponomastica" del polo CST presso i comuni presenti sul territorio provinciale</i>	Num	39	39	39

Missione	14 - Sviluppo economico e competitività	Programma	14.3 - Ricerca e innovazione			
-----------------	---	------------------	------------------------------	--	--	--

Obiettivo	14.3.1 - Promuovere e coordinare i sistemi di informatizzazione e digitalizzazione sul territorio				
------------------	---	--	--	--	--

INDICATORI					
-------------------	--	--	--	--	--

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2018	Atteso		
					2018	2019	2020
Risultato	12904 - Comuni della Città metropolitana con servizi pienamente interattivi rispetto ai comuni dell'area metropolitana	Indicatore collegato al progetto PON metro	Perc.		59,000%	59,000%	59,000%

Missione	14 - Sviluppo economico e competitività	Programma	14.3 - Ricerca e innovazione			
-----------------	---	------------------	------------------------------	--	--	--

Obiettivo	14.3.2 - Il marketing territoriale per il rilancio economico dell'area metropolitana				
------------------	--	--	--	--	--

INDICATORI

Tipo	Indicatore	Descrizione	Udm	31/7/2018	Atteso		
					2018	2019	2020
Risultato	12950 - comuni aderenti al portale fuori genova		Num		28	32	36
	12951 - accessi al portale fuori genova		Num		9.000	9.500	10.000

Missione	14 - Sviluppo economico e competitività				
-----------------	---	--	--	--	--

BUDGET DI MISSIONE

2-Prospetto finanziario:

ENTRATA

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE	PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI DELL'ANNO 2019	PREVISIONI DELL'ANNO 2020
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	2.109.080,71	-	-	-
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	4.760.697,71	-	-	-
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	3.730.538,96	-		
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	6.771.453,71	-		
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa				
10101	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	65.728.800,00	63.000.000,00	60.500.000,00	60.300.000,00
10104	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	700.000,00	-	-	-
Totale		66.428.800,00	63.000.000,00	60.500.000,00	60.300.000,00
TITOLO 2:	Trasferimenti correnti				
20101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	41.834.699,77	114.882.813,50	110.732.198,02	110.840.086,28
20103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	1.223.200,00	1.102.200,00	1.102.200,00	1.102.200,00
20105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	169.400,00	-	-	-
		43.227.299,77	115.985.013,50	111.834.398,02	111.942.286,28

Totale					
TITOLO 3:	Entrate extratributarie				
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.781.000,00	3.904.000,00	3.464.000,00	3.524.000,00
30200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	698.000,00	665.000,00	570.000,00	570.000,00
30300	Tipologia 300: Interessi attivi	5.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	965.000,00	3.312.000,00	838.000,00	813.000,00
Totale		5.449.000,00	7.882.000,00	4.873.000,00	4.908.000,00
TITOLO 4:	Entrate in conto capitale				
40200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	2.809.364,37	19.964.731,83	29.811.700,00	4.779.000,00
40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	184.550,00	-	-	-
Totale	Entrate in conto capitale	2.993.914,37	19.964.731,83	29.811.700,00	4.779.000,00
TITOLO 7:	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere				
70100	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00
Totale	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00
TITOLO 9:	Entrate per conto terzi e partite di giro				
90100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	9.275.000,00	9.275.000,00	9.275.000,00	9.275.000,00

90200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	7.710.000,00	7.710.000,00	7.710.000,00	7.710.000,00
Totale		16.985.000,00	16.985.000,00	16.985.000,00	16.985.000,00
TOTALE ENTRATE		165.684.331,52	243.816.745,33	244.004.098,02	218.914.286,28

SPESA

Missione	descrizione	programma	descrizione	assestato 2017	previsione 2018	previsione 2019	previsione 2020
1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	Organi istituzionali	1.541.687,11	1.524.000,00	1.347.500,00	1.347.500,00
		2	Segreteria generale	695.513,62	627.000,00	622.000,00	622.000,00
		3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	2.302.145,66	2.240.300,00	2.381.100,00	2.379.100,00
		4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	33.724.816,45	24.782.000,00	24.782.000,00	24.782.000,00
		5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	6.646.860,42	6.116.500,00	6.130.500,00	5.985.500,00
		6	Ufficio tecnico				
		8	Statistica e sistemi informativi	1.195.933,71	867.000,00	907.000,00	907.000,00
		9	Assistenza tecnico - amministrativa agli enti locali	20.000,00	-	-	-
		10	Risorse umane	4.211.980,63	4.778.450,00	4.562.450,00	4.562.450,00
		11	Altri servizi generali	844.458,41	568.000,00	518.000,00	518.000,00
		Totale				51.183.396,01	41.503.250,00
4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	12.708.825,62	14.595.737,26	16.746.260,00	11.822.933,00
Totale						16.746.260,00	11.822.933,00

				12.708.825,62	14.595.737,26		
8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	1	Urbanistica e assetto del territorio	198.463,25	178.000,00	178.000,00	178.000,00
		2	Edilizia residenziale e locale e piani di edilizia economico-popolare	364.262,03	322.000,00	322.000,00	322.000,00
Totale				562.725,28	500.000,00	500.000,00	500.000,00
9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	1	Difesa del suolo	2.626.804,73	10.000,00	10.000,00	10.000,00
		2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	669.902,31	180.000,00	180.000,00	180.000,00
		3	Rifiuti	204.664,53	75.000,00	50.000,00	50.000,00
		4	Servizio idrico integrato	2.596.120,35	1.473.000,00	1.498.000,00	1.498.000,00
		5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	20.000,00	6.000,00	-	-
		8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	1.319.719,07	1.442.500,00	1.468.000,00	1.468.000,00
Totale				7.437.210,99	3.186.500,00	3.206.000,00	3.206.000,00
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	2	Trasporto pubblico locale	25.377.922,15	109.724.348,02	109.114.548,02	109.114.548,02
		5	Viabilità e infrastrutture stradali	10.707.733,83	15.008.017,80	26.685.000,00	9.988.000,00
Totale				36.085.655,98	124.732.365,82	135.799.548,02	119.102.548,02
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	30.000,00	-	-	-
Totale				30.000,00	-	-	-
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	1	Industria, PMI e Artigianato	478.048,75	7.081.567,25	3.330.000,00	45.000,00
		3	Ricerca e innovazione	-	200.000,00	220.000,00	80.000,00

Totale				478.048,75	7.281.567,25	3.550.000,00	125.000,00
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	6.456.821,59	3.702.600,00	-	-
		2	Formazione professionale	5.000,00	-	-	-
		3	Sostegno all'occupazione	302.000,00			
Totale				6.763.821,59	3.702.600,00	-	-
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	1	Fondo di riserva	464.858,20	864.425,00	781.740,00	850.255,26
		2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	1.060.689,10	810.000,00	918.000,00	940.000,00
Totale				1.525.547,30	1.674.425,00	1.699.740,00	1.790.255,26
50	DEBITO PUBBLICO	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	1.744.100,00	1.395.300,00	1.137.000,00	1.059.000,00
		2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	8.180.000,00	8.260.000,00	3.130.000,00	3.220.000,00
Totale				9.924.100,00	9.655.300,00	4.267.000,00	4.279.000,00
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00
Totale				20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	16.985.000,00	16.985.000,00	16.985.000,00	16.985.000,00
Totale				16.985.000,00	16.985.000,00	16.985.000,00	16.985.000,00
TOTALE				163.684.331,52	243.816.745,33	244.004.098,02	218.914.286,28

1. Programma triennale dei lavori pubblici 2018-2020

Il Programma triennale dei lavori pubblici è stato approvato con determinazione del Sindaco metropolitano n. 11 del 24.1.2018.

Per quanto riguarda l'**edilizia**, in coerenza con gli indirizzi e le finalità dell'Ente e con le Linee Programmatiche di mandato 2017/2022 del Sindaco Metropolitano, gli obiettivi individuati, sono quelli relativi all'ottenimento di un miglioramento delle condizioni manutentive, di sicurezza e di funzionalità degli edifici, quali in particolare:

- adeguamento normativo agli obblighi in materia di prevenzione incendi (D.P.R. 151/2011) ed in generale per la sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008), riguardanti l'obiettivo specifico della messa a norma degli edifici, con particolare riferimento agli edifici scolastici;
- conservazione del manufatto e della sua funzionalità attraverso il rinnovo e la sostituzione di parti anche significative degli edifici, deteriorate a causa dell'esposizione agli agenti atmosferici, dall'uso o dalla durabilità e longevità dei materiali (coperture, facciate, controsoffittature, serramenti) per i quali non risulta tecnicamente idonea e sufficiente l'attività di manutenzione ordinaria;
- verifica tecnica dei livelli di sicurezza strutturale e di vulnerabilità sismica degli edifici, in particolar modo per gli edifici scolastici, ai fini dell'individuazione degli interventi strutturali di miglioramento sismico.

L'analisi, l'identificazione e la quantificazione dei bisogni e delle relative esigenze e la conseguente definizione degli interventi necessari al loro soddisfacimento si è sviluppata in riferimento ai seguenti elementi:

1. Studi, analisi e monitoraggi delle situazioni esistenti, documenti di programmazione già esistenti, con particolare riferimento agli obblighi di adeguamento normativo;
2. Raccolta ed elaborazione dei dati e delle conoscenze provenienti dal personale tecnico interno e dall'affidatario del contratto di manutenzione integrata degli edifici di competenza;
3. Segnalazioni che pervengono dagli utenti e dal territorio;
4. Progettazioni e studi di fattibilità già predisposti a seguito delle esigenze riscontrate e/o in alcuni casi in ossequio alle procedure previste da Bandi di finanziamento per interventi specifici

L'obiettivo in materia di lavori pubblici per l'edilizia prevede, quindi, **nel triennio la realizzazione di n. 35 interventi per un investimento complessivo di € 20.325.846,78** composto per

l'81,65% da finanziamenti esterni (€16.595.856,78) e dal 18,35% da fondi di bilancio dell'ente (€3.730.000,00).

Gli interventi di cui al Programma sono così riassumibili per aree o tipologie di intervento:

a) *N. 10 interventi di edilizia scolastica inseriti nel Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie (Bando periferie), comprensivo di opere di adeguamento normativo in materia di prevenzione incendi*, per complessivi € 14.060.303,78 nel triennio (su un importo totale di € 15.085.000,00).

Gli interventi, individuati in coerenza con la costituzione della rete dei "civic center scolastici" lungo le direttrici territoriali Genova Stura (direttrice Genova-Voltri) e Genova-Polcevera-Scrivia (direttrice Genova Sampierdarena-Ronco Scrivia), mission del Progetto della Città Metropolitana di Genova, consentiranno il totale adeguamento alla normativa antincendio dei 10 edifici scolastici in oggetto.

b) *N. 8 interventi in materia di sicurezza ed efficienza energetica degli edifici* per un importo finanziato nel triennio di € 2.480.000,00. Tali interventi riguardano in particolare la risoluzione di criticità connesse alle risultanze emerse nell'ambito del monitoraggio del censimento amianto del patrimonio, attraverso lo smaltimento di alcune pavimentazioni (n. 3 interventi), alla sicurezza degli edifici al fine di garantire la fruizione dei beni in oggetto (n. 2 interventi) e all'efficienza termica degli involucri degli immobili, attraverso la sostituzione dei serramenti (n. 3 interventi).

Su questi temi i servizi tecnici hanno stimato, in base alle evidenze più rilevanti emerse fino ad oggi, un quadro delle esigenze da finanziare per un importo complessivo di € 4.796.000,00. A tale importo va aggiunto un importo stimato di € 325.000,00 per effettuare le *verifiche tecniche dei livelli di sicurezza strutturale e di vulnerabilità sismica degli edifici*, ai fini dell'individuazione degli interventi strutturali di miglioramento sismico.

c) *N. 11 interventi di riqualificazione dei soffitti e controsoffitti*, a seguito dell'esecuzione di indagini diagnostiche sullo stato di conservazione degli stessi, per un importo finanziato nel triennio di € 2.275.543,00. Gli interventi, relativi a 13 edifici, rientrano tra quelli inseriti nella graduatoria approvata con decreto ministeriale, sulla base di criteri e ordini di priorità stabiliti nel bando.

Su questo tema i servizi tecnici hanno stimato, in base alle evidenze delle indagini effettuate fino ad oggi (ulteriori 22 edifici verificati), un quadro delle esigenze da finanziare per un importo complessivo di € 2.405.000,00.

d) *n. 6 ulteriori interventi di adeguamento normativo in materia di prevenzione incendi*, per un importo finanziato nel triennio di € 1.510.000,00. Tali interventi sono stati individuati sia in coerenza con il principio di adeguamento a step degli edifici sia in riferimento ad interventi inseriti in graduatorie di finanziamento di progetti esecutivi già approvati e presentati.

Su questo tema i servizi tecnici hanno stimato un quadro delle esigenze da finanziare, al fine di completare l'adeguamento normativo, di complessivi € 24.114.000 (per un totale di 29 edifici stimati).

Per quanto riguarda la viabilità e infrastrutture stradali i principali aspetti, indirizzi e documenti per il raggiungimento dell'obiettivo possono essere individuati facendo sintesi tra i seguenti elementi: Linee Programmatiche di mandato 2017/2022 del Sindaco Metropolitano, Piano Strategico della Città Metropolitana, Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico vigente, Manutenzione e realizzazione di opere di difesa del corpo stradale ed idrogeologico lungo la viabilità provinciale, Manutenzione programmata delle pavimentazioni, Fattibilità tecnico-economica per l'anno successivo.

Il quadro delle necessità d'intervento occorrenti, riguardando l'obiettivo della prevenzione e di riduzione del rischio lungo la viabilità, dipende anche dal momento conoscitivo, rappresentato:

- da studi, analisi e monitoraggi delle situazioni esistenti, documenti di programmazione già esistenti, anche con riferimento ad obblighi di adeguamento normativo;
- dalla raccolta ed elaborazione dei dati e delle conoscenze provenienti dal personale tecnico interno;
- da segnalazioni che pervengono dal territorio e dalle istituzioni;
- da progettazioni e studi di fattibilità già predisposti a seguito delle esigenze riscontrate e/o in alcuni casi in ossequio alle procedure previste da Bandi di finanziamento per interventi specifici;
- dallo studio delle caratteristiche strutturali delle infrastrutture ove sono state individuate le maggiori criticità.

L'impostazione programmatica è coerente con il dettato normativo che riserva alle manutenzioni il maggior indice di priorità degli interventi e precisamente:

- interventi di viabilità inseriti nel Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie (Bando periferie) per complessivi €. 14.575.000,00 per la sistemazione e riqualificazione della viabilità metropolitana nelle vallate dello Stura, Polcevera e Scrivia;
- Interventi di viabilità inseriti nel Patto per la Città di Genova approvato e assegnato dal Cipe nella seduta del 01.12.16;
- Interventi sulla viabilità in coerenza con l'informativa al Sindaco metropolitano n° 15/2016 approvata nella seduta del 16.11.2016 per la quota finanziaria assegnata dall'alienazione dei cespiti immobiliari.

Nel triennio un investimento complessivo per la viabilità di €. 34.274.564,93

2. Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Si rinvia al paragrafo 2.4

3.Piano delle alienazioni immobiliari

Si rinvia al paragrafo 2.3

4. Programma degli acquisti di beni e servizi

La nuova disciplina dei contratti pubblici (Decreto legislativo 18 aprile 2016,n.50) al Titolo III “Pianificazione, programmazione e progettazione”, con l’articolo 21 (programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti) introduce la questione della programmazione (comma 1): “ Le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori adottano il piano biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei LL.PP., nonché i relativi aggiornamenti annuali.

Per gli anni 2018-2019 si rinvia al provvedimento del Sindaco metropolitano n 19 del 07.02.2018.